ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti

mercoledì, 02 ottobre 2019

Assoporti
Associazione Porti Italiani
Ufficio Comunicazione

data

mercoledì, 02 ottobre 2019

ITALIAN PORTS ASSOCIATION

Rassegna stampa

ASSOPORTI
www.assoporti.it

INDICE

Prime Pagine

02/10/2019 **Corriere della Sera** 7
Prima pagina del 02/10/2019

02/10/2019 **Il Fatto Quotidiano** 8
Prima pagina del 02/10/2019

02/10/2019 **Il Foglio** 9
Prima pagina del 02/10/2019

02/10/2019 **Il Giorno** 10
Prima pagina del 02/10/2019

02/10/2019 **Il Manifesto** 11
Prima pagina del 02/10/2019

02/10/2019 **Il Mattino** 12
Prima pagina del 02/10/2019

02/10/2019 **Il Messaggero** 13
Prima pagina del 02/10/2019

02/10/2019 **Il Resto del Carlino** 14
Prima pagina del 02/10/2019

02/10/2019 **Il Secolo XIX** 15
Prima pagina del 02/10/2019

02/10/2019 **Il Sole 24 Ore** 16
Prima pagina del 02/10/2019

02/10/2019 **Il Tempo** 17
Prima pagina del 02/10/2019

02/10/2019 **Italia Oggi** 18
Prima pagina del 02/10/2019

02/10/2019 **La Nazione** 19
Prima pagina del 02/10/2019

02/10/2019 **La Repubblica** 20
Prima pagina del 02/10/2019

02/10/2019 **MF** 21
Prima pagina del 02/10/2019

Trieste

02/10/2019 **Il Piccolo (ed. Gorizia)** Pagina 35 22
Delbello sul Porto franco: «Previsti molti vantaggi se arriva vicino allo scalo»

02/10/2019 **Il Piccolo** Pagina 16 23
In bus da Trieste a Monfalcone alla scoperta di navi e cantieri

02/10/2019 **Il Piccolo** Pagina 23 24
Porto in sciopero Trovata l' intesa dopo 24 ore di disagi

01/10/2019 **Il Nautilus** 25
Porti: ancora un morto tra i portuali. Indetto sciopero nazionale oggi 1° ottobre di 1 ora

01/10/2019 **Rai News** 26
Lo sciopero in porto crea disagi e lunghe code di Tir fino in autostrada

01/10/2019 **TeleBorsa** 27
Sciopero di un' ora nei porti italiani

01/10/2019 **Trieste Prima** 28
Sciopero portuali: code in autostrada e aree di sosta intasate

Venezia

02/10/2019 **Corriere del Veneto** Pagina 10 *Francesco Bottazzo* 29
Canali interrati, sos del Porto La Capitaneria «blocca» le navi

02/10/2019 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 26 30
Porto, i canali si interrano Nuovi limiti della Capitaneria

02/10/2019 **Il Gazzettino** Pagina 34 *DAVIDE SCALZOTTO* 31
Fondali rischiosi La Capitaneria mette in ordine il transito delle navi

02/10/2019 **Il Gazzettino** Pagina 33 *NICOLA MUNARO* 32
Vaporetto dirottato e bomba a S. Marco: test anti-terrorismo

02/10/2019 **Il Gazzettino** Pagina 43 *DIEGO DEGAN* 33
Sollevate le paratoie il Mose scalda i motori

02/10/2019 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 19 35
Tronchetto, l' assalto dei lancioni Gran Turismo

02/10/2019 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 20 36
Ponte Molin, via oggi alla demolizione stop al traffico acqueo

Savona, Vado

01/10/2019 **Il Vostro Giornale** 37
Savona, piano mobilià: ecco la bozza finale. Il vice sindaco Arecco: "Ora la discussione pubblica sul progetto definitivo" foto

01/10/2019 **Savona News** 40
Savona, "Piano del Traffico". Il vicesindaco Arecco: "Apriamo ufficialmente e pubblicamente la discussione"

01/10/2019 **Savona News** 41
Il sindaco di Bergeggi Arboscello visita la piattaforma APM: "Situazione grave. Infrastrutture assenti e in grave ritardo"

Genova, Voltri

02/10/2019 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 6 42
De Micheli: "Unire i porti alla rete ferroviaria"

01/10/2019 **Genova Today** 43
Fincantieri, riunione in Regione sul ribaltamento a mare

02/10/2019 **La Gazzetta Marittima** 44
Costa a Genova trasforma una nave

La Spezia

02/10/2019 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 38 45
Le navi da crociera cambiano carburante

02/10/2019 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 42 46
Tre tonnellate di rifiuti recuperati dal mare da un pool di volontari

01/10/2019 **Citta della Spezia** 47
Gigantismo e automazione le sfide portate dal mare

Ravenna

02/10/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 40 50
Stretto di Messina Astim si occuperà della sicurezza

01/10/2019 **Ravenna Today** 51
Sicurezza sul lavoro nei porti: Ravenna fa scuola in tutta Italia

01/10/2019 **Ravenna24Ore.it** 52
La sicurezza sul lavoro al Porto di Ravenna fa scuola in tutta Italia

01/10/2019 **RavennaNotizie.it** 53
Sicurezza sul lavoro. Il "Modello Ravenna" fa scuola in tutta Italia

01/10/2019 **ravennawebtv.it** 54
Sicurezza lavoro nei porti: importante convegno a Ravenna

01/10/2019 **Corriere Marittimo** 55
Al via a Ravennna il Master universitario: "Trasporti, logistica e sistemi portuali"- Seconda edizione

Marina di Carrara

02/10/2019 **La Nazione (ed. Massa Carrara)** Pagina 41 57
I portuali donano un defibrillatore in ricordo di Alessandro

Livorno

01/10/2019 **Corriere Marittimo** *LUCIA NAPPI* 58
Livorno, il sindaco Salvetti: Firenze dice stop ai turisti delle crociere? Si fermino da noi

Piombino, Isola d' Elba

02/10/2019 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 20 59
«Sul porto più attenzione e percorsi adeguati per le persone disabili»

02/10/2019 **La Gazzetta Marittima** 60
Piombino: da sponsons a banchine

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

02/10/2019 **Corriere Adriatico** Pagina 6 61
Arriva la Vespucci al Porto antico domenica i parking restano aperti

01/10/2019 **Abruzzo News** 62
Il Sindaco incontra il Presidente del Sistema Portuale Mare Adriatico Centrale

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

02/10/2019 **Il Messaggero (ed. Civitavecchia)** Pagina 55 63
Darsena traghetti ai privati, si moltiplicano i no

01/10/2019 **La Provincia di Civitavecchia** 64
Escola europea e Dogane: firmato il protocollo

02/10/2019 **La Provincia di Civitavecchia** 65
Riconversione di Tvn: assente la città

01/10/2019 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 66
Progetto "Formati al Porto"

Napoli

02/10/2019 **Il Mattino (ed. Napoli)** Pagina 22 *Viviana Lanza* 67
Navi albergo, convocato il prefetto che si oppose

02/10/2019 **Il Roma** Pagina 33 69
Interrogazione di Conte (LeU) sulla Fincantieri

01/10/2019 **Cronache Della Campania** 70
Castellammare, Fincantieri, Conte (LeU) scrive al Sindaco Cimmino e deposita interrogazione parlamentare

Bari

02/10/2019 **La Gazzetta Marittima** 71
Adottato dal 'sistema' MAM il documento energetico

Brindisi

01/10/2019 **Brindisi Report** *STEFANIA DE CRISTOFARO* 73
Opere di security, l' Autorità portuale ricorre al Consiglio di Stato

01/10/2019 **Brindisi Report** *SALVATORE BARBAROSSA* 76
Parcheggio Tir e passeggeri, un autentico mare di immondizia

01/10/2019 **Brindisi Report** *MARCELLO ORLANDINI* 77
Area terminal o discarica a cielo aperto? La sfida di Costa Morena

Taranto

01/10/2019 **Affari Italiani** 78
Via della Seta in Puglia: Cosco al porto di Taranto coi turchi di Yilport

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

01/10/2019 **FerPress** 80
Calabria: Olverio, la ZES è una concreta realtà. Nuova fase di sostegno alle imprese

Cagliari

01/10/2019 **Informazioni Marittime** 81
Porti Sardi, nel 2018 il 10% della movimentazione nazionale

01/10/2019 **Informazioni Marittime** 82
Italia del mare, in Sardegna un decimo del traffico

02/10/2019 **L'Unione Sarda** Pagina 20 83
Il Porto canale in Consiglio

Messina, Milazzo, Tremestieri

02/10/2019 **Quotidiano di Sicilia** Pagina 12 84
Piccoli passi avanti per il porto turistico: l' obiettivo è chiudere l' iter in pochi mesi

01/10/2019 **Il Nautilus** 86
Camera dei Deputati: Audizione su nomina presidente Autorità Sistema Portuale dello Stretto

Palermo, Termini Imerese

01/10/2019 **Il Nautilus** 87
Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale: Procedura segnalazione di illeciti - WHISTLEBLOWING

01/10/2019 **Avvisatore marittimo** Pagina 7 *Enzo Bruno* 88
Palermo, si accelera per il dragaggio

Focus

01/10/2019 **Ansa** 89
Ferrovie: De Micheli, binari in ogni porto e aeroporto

01/10/2019 **Avvisatore marittimo** Pagina 2 *Sebastiano D'Agostino* 90
Scontro sui sussidi al trasporto marittimo

01/10/2019 **Avvisatore marittimo** Pagina 2 *Michele D'Amico* 92
Decreto Clima e comunicazione Inps Industria del mare a rischio collasso

01/10/2019 **Avvisatore marittimo** Pagina 3 *Bianca Longo* 93
Industria nautica da diporto viaggia col vento in poppa Il fatturato a quota 4,27 miliardi, in crescita del 10,3%

01/10/2019 **Avvisatore marittimo** Pagina 3 *Alessia Spataro* 94
Flotta mercantile italiana, un ruolo primario

01/10/2019 **Messaggero Marittimo** *Massimo Belli* 96
Governo britannico finanzia porti per la Brexit

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2019 www.corriere.it In Italia (con "Living") EURO 2,00 | ANNO 144 - N. 233

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: serviziclienti@corriere.it

.italo
I PROFESSIONISTI DELL'ALTA VELOCITÀ.

Solidarietà
Nel testamento di Garzanti 90 milioni per gli anziani
di **Giangiacomo Schiavi**
a pagina 21

Domani gratis
I consigli e gli esami per «salvare» i reni su «Corriere Salute»
chiedete in edicola l'inserto sul vivere bene

.italo
MILANO – ROMA OGNI 30 MINUTI.

Noi e l'America

LE DANNOSE AMBIGUITÀ TRA ALLEATI

di **Franco Venturini**

Speravamo che il lungo viaggio in Italia del segretario di Stato Mike Pompeo servisse a rilanciare i nostri rapporti con Washington, dopo le molte ambiguità che il governo gialloverde aveva seminato sui rapporti con Mosca. Invece siamo stati improvvisamente risucchiati nei vortici della politica interna statunitense, nella rabbia del presidente Trump contro chi lo vuole cacciare dalla Casa Bianca, nelle lacerazioni istituzionali che ormai da tempo tormentano la lunga marcia verso le elezioni americane del novembre 2020.

Apprendiamo dal *New York Times* che il ministro della Giustizia statunitense William Barr è stato la scorsa settimana in Italia e ha chiesto ai nostri servizi di aiutare gli Usa a raccogliere elementi sul «Russiagate» (le interferenze di Mosca nelle presidenziali vinte da Trump nel 2016), per screditare l'indagine condotta dal procuratore Mueller.

Basta questa estrema sintesi a sollevare interrogativi che fatalmente pesano e peseranno sulla visita cominciata ieri da Pompeo incontrando il presidente Mattarella e il premier Conte. Il viaggio di Barr in Italia, che secondo il *New York Times* non è stato il primo, doveva essere tenuto segreto? Se no, perché a darcene notizia sono giornali statunitensi? E i nostri servizi, che con Barr hanno parlato, hanno poi adeguatamente informato il Presidente del Consiglio che per i servizi ha la delega, e che era stato preventivamente messo al corrente dell'appuntamento?

continua a pagina 28

La manovra Tra le misure allo studio l'impossibilità di chiedere sgravi per i pagamenti in contanti

I ticket in base al reddito

Detrazioni azzerate oltre i 300 mila euro. Le famiglie verseranno per le colf

Ticket sanitari, si cambia: la spesa per le famiglie sarà calcolata in base al reddito. Nella manovra anche l'impossibilità di chiedere sgravi per i pagamenti in contanti.

da pagina 6 a pagina 9 Sensini

Hong Kong Il video: un 18enne colpito a bruciapelo

AP PHOTO / GEMUNU AMARASINGHE

Un manifestante con l'ombrello, simbolo della protesta di Hong Kong. Nelle strade fuochi e guerriglia

I ragazzi in piazza e la polizia spara

di **Guido Santevecchi**

Scontri, lacrimogeni, spari. Un manifestante ferito gravemente dalle forze dell'ordine a Hong Kong durante le celebrazioni per i 70 anni della nascita della Repubblica Popolare cinese.

alle pagine 2 e 3

GIANNELLI

LE IDEE

«Noi professori da giudici a giudicati»

di **Alessandro Piperno**

Non amo giudicare (né essere giudicato). Ho seri problemi con pagelle, recensioni, verbali: che sia io a compilarli o che siano a mio danno o vantaggio, la sola utopia che concepisco è un mondo in cui nessuno giudica. Quando devo valutare qualcuno mi viene subito in mente la frase che Tolstoj mette in bocca a un suo personaggio: «Dove si giudica non c'è giustizia».

continua a pagina 17

DIETRO LE STATISTICHE

Perché l'Italia non fa più figli

di **Federico Fubini**

a pagina 25

Due riunioni tra il ministro Barr e i capi dei nostri Servizi

Vertici segreti tra Usa e 007 Sui dazi si tratta con Pompeo

di **Fiorenza Sarzanini**

Il ministro della giustizia statunitense William Barr ha avuto almeno due incontri con i capi dei servizi segreti italiani. Che avevano come obiettivo quello di raccogliere informazioni sul Russiagate e sul destino di Joseph Mifsud, il professore dell'università Link Campus di Roma che nel 2016 avrebbe informato George Papadopoulos, allora consigliere della campagna elettorale di Trump, dell'esistenza di «mail imbarazzanti su Hillary Clinton». Tutto questo esplode mentre è in corso la visita del Segretario di Stato americano Mike Pompeo sui dazi.

alle pagine 4 e 5
Galluzzo, Piccolillo

LASCIANO I VERTICI DELL'AMA

Roma invasa dai rifiuti Le dimissioni nel caos

di **Antonella Baccaro**

L'emergenza rifiuti a Roma: il Cda dell'Ama che si dimette. Nominato Stefano Zaghis.

alle pagine 14 e 15 Arzilli, Fiaschetti

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Vade REtro

L'ex brigatista Raimondo Etro si è molto offeso per l'interesse della stampa e per le reazioni dei famigliari delle vittime alla notizia che percepirà il reddito di cittadinanza come un disoccupato qualsiasi. Ha detto che se i famigliari non hanno gradito è un problema loro. E che i giornalisti sono parassiti incapaci di vivere una vita propria. Sarebbe fin troppo facile rispondergli che altri uomini — gli agenti della scorta di Moro — una vita propria non possono più viverla anche per volontà sua. Ma non vorrei trasformarlo in un caso personale né farmi condizionare dal tono selvatico delle sue parole. Piuttosto mi domando se sia giusto che una collettività paghi lo stipendio a un condannato per reati di sangue. Pare che Etro sia in buona compagnia: camorristi, assassini comuni, compagni di terrore. Il legislatore grillino ha escluso dai benefici del reddito soltanto i colpevoli sanzionati in via definitiva negli ultimi dieci anni. Evidentemente la «dittatura dell'istante» in cui viviamo li considera già tantissimi.

A me invece continuano a sembrare pochi. Più che con Etro, bisognerebbe prendersela con chi ha stabilito che a dieci anni da una sentenza passata in giudicato si può concedere una prebenda di Stato al complice di una strage. Forse non sono abbastanza comprensivo, ma con le mie tasse preferirei che si finanziassero le vittime, non i carnefici, compresi quelli che si atteggiano a vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c1, DCB Milano
9 771120 498008 91002

A Pechino le forze armate cinesi sfilano nella parata-monstre per i 70 anni della Repubblica cinese. E a Hong Kong la polizia spara sui manifestanti

ristora INSTANT TEA

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

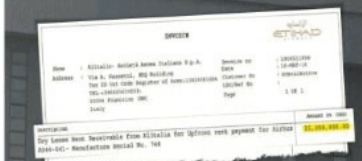
Mercoledì 2 ottobre 2019 - Anno 11 - nº 271
Redazione: via di Sant'Erasmo nº 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "I peggio di me"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

ristora INSTANT TEA

ESCLUSIVO

ECCO LE FATTURE E I CONTRATTI: ETIHAD LO COMPRA PER 6,4 MILIONI DI EURO, IL GOVERNO RENZI L'AFFITTA PER 168



L'AIR FORCE RENZI CI È COSTATO 26 VOLTE IN PIÙ

AFFARE CHE PUZZA

GLI INCONTRI FRA GLI ARABI E DE VINCENTI, I SOSPETTI DI STRANE "RICOMPENSE" PER L'ACQUISTO ALITALIA, FINO ALLO STOP M5S

MARTINI, PALOMBI E RODANO A PAG. 2-3

Il cappotto e l'asola

» MARCO TRAVAGLIO

Tutto avremmo immaginato, nella vita, fuorché di concordare in pieno con Dario Franceschini: "*Avviso ai naviganti: la smania quotidiana di visibilità logora i governi. Già visto tutto. Si inventano litigi sull'Iva, quando nessuno vuole aumentarla, solo per avere qualche riflettore acceso*". Ce l'ha con i renziani e alcuni M5S che han montato una polemica sul nulla, come se qualcuno volesse aumentare l'Iva e loro no. In realtà l'impegno di sterilizzare l'aumento dell'Iva dal 22 al 25% sarà rispettato. Ma, siccome c'è anche quello di tagliare le tasse sul lavoro (sciaguratamente chiamato "cuneo fiscale") e le coperture non ci sono, Conte e il Tesoro vorrebbero aumentare l'Iva dell'1-1,5% a chi paga in contanti oltre una certa soglia: per dare più soldi ai lavoratori e incentivare i pagamenti con carta (a costo zero), disincentivare il *cash* e recuperare evasione. L'aumento sarebbe volontario: se tutti pagano "tracciabile", l'Iva non sale per nessuno. Apriti cielo. Risultato: chi pensava di lucrare per il suo ego e la sua bottega ha convinto milioni di italiani che il neonato governo sia già in crisi e regalato a Salvini&C. il pretesto per strillare al "governo delle tasse", mentre gli onesti ne pagheranno un po' meno e i disonesti un po' di più.

È il morbo della "salvinite", perché il re della sparata da titolo è Salvini, che però fa solo quelle che gli portano consensi, mentre i giallorosa sono specializzati in quelle che portano consensi a lui. O perché dicono cazzate, o perché dicono cose anche sensate, ma nei tempi e nei modi sbagliati. Fioramonti si candida a nuovo Toninelli con le trovate di tassare le merendine e levare i crocifissi dalle scuole. Che possono avere un senso in tempi normali, ma buttate lì senza prepararle né spiegarle, nel mondo dell'istruzione che ha ben altre urgenze, sono autogol da 2 a 0 per Salvini. Idem per Letta che lancia il voto ai sedicenni, subito cavalcato da 5S, Pd e Lega: davvero bastano un milione di studenti ambientalisti in piazza per abbassare l'età elettorale? Poi c'è l'auto-tripletta di Pisapia, che intima al governo di abolire i dl Sicurezza, approvare lo *Ius culturae* (altra denominazione assurda) e il suicidio assistito tutto d'un colpo, per la gioia di Salvini e Meloni che non vedono l'ora di farci la campagna elettorale per le Regionali. I diritti sono cruciali, ma nel 2019, con le destre al 45%, un governo d'emergenza dovrebbe prima rassicurare la maggioranza degli italiani su troppe tasse, poco lavoro, immigrazione clandestina incontrollata ecc. e poi dedicarsi alle minoranze. Sabrina Ferilli, donna di sinistra coi piedi ben piantati a terra, lo ripete sempre: "Uno chiede un cappotto e quelli gli parlano dell'àsola".

» Pani, pesci e 145 mln

Algoritmo Malagò per punire nemici e premiare amici

» LORENZO VENDEMIALE

Trentatré parametri, oltre 300 indicatori, un complicato algoritmo matematico che nessuno ha mai capito davvero. Ma poi alla fine decideva Giovanni Malagò, grazie a un "tesoretto" discrezionale, con cui aiutare chi ne aveva bisogno, bilanciare gli squilibri, premiare i più meritevoli (o semplicemente i più fedeli, sostengono i detrattori). C'era chi ci guadagnava, come il calcio, o altri presidenti a lui grati; e chi ci rimetteva. Così venivano distribuiti i fondi pubblici allo sport italiano.
A PAGINA 19

CASO RUBLI La Procura chiede al leghista anche la password di una chat

I pm trovano sull'iPhone di Savoini gli screenshot dell'accordo sul 4%

■ Il papello: così lo chiamano gli inquirenti che indagano per corruzione internazionale. Un documento in cui, nero su bianco, ci sarebbero le cifre (poi fotografate e inviate coi cellulari) dell'affare messo a punto dopo l'hotel Metropol

MILOSA A PAG. 8

USCITE POLEMICHE

Paura per "Joker": avvisate Batman che è un fuorilegge

PONTIGGIA A PAG. 23

Mannelli

» Gli allarmi di Ubs

Il declino Fca fa paura: cosa può fare il governo

BOFFANO A PAG. 15

La cattiveria

"Condannato a 4 anni e 2 mesi per corruzione elettorale Francantonio Genovese, ex deputato Pd, poi passato a FI". Honoris causa

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

GRAN MORAVIA

IL FOGLIO
quotidiano
Redazione e Amministrazione: Via Vittor Pisani 19 – 20124 Milano. Tel 06 589090.1
Sped. in Abb. Postale - D. 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO
ANNO XXIV NUMERO 232 DIRETTORE CLAUDIO CERASA MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2019 - € 1,80

GRAN MORAVIA

Sveglia: la svolta del Def è la cornice. Tria ci aiuta a capire perché al Conte 2 verrà permesso ciò che al Conte 1 non sarebbe stato concesso

Bisognerebbe smetterla di fare gli schifiltosi e bisognerebbe avere il coraggio di ragionare attorno ai numeri della manovra concentrandoci un po' meno sui dettagli e un po' più sulla ciccia – e ascoltando quello che ci ha detto l'ex ministro Giovanni Tria. I dettagli ci dicono che questo governo ha fatto più deficit rispetto a quello teoricamente consentito, che ha presentato coperture più aleatorie rispetto al governo precedente, che ha promesso riduzioni di spesa inferiori rispetto alle attese, che ha tagliato le tasse in modo marginale, che ha promesso di non alzare l'Iva non escludendo però rimodulazioni future e non c'è dubbio che mescolando questi dettagli può venire spontaneo occuparsi del tema "legge di Stabilità" sostenendo una tesi che grosso modo potrebbe suonare così: lo vedete, sì, questi qui so' come quelli che c'erano prima e forse, se proprio ve lo devo dì', so' persino peggio. Il terzista collettivo, categoria di osservatore con discreta passione per il dettaglismo da strapazzo, ha spesso la tendenza a trasformare in un unico fascio tutta l'erba offerta dalla politica. Ma mai come oggi rischierebbe di compiere un tragico errore se decidesse di chiudere gli occhi di fronte alla svolta oggettiva messa in campo dal governo: un anno fa, la legge di Stabilità venne architettata da due partiti desiderosi di non fare chiarezza sul tema dell'uscita dell'Italia dall'Unione europea, oggi la legge di Stabilità è stata architettata da due partiti desiderosi di fare chiarezza sul tema dell'uscita dell'Italia dall'Unione europea. Da cinque fa, l'Italia si interroga sul tema se sia giusto o no ragionare di una rimodulazione dell'Iva. Mica male, no? In una chiacchierata avuta ieri mattina con un giornalista del Foglio, l'ex ministro dell'Economia Giovanni Tria, sfoggiando un sorriso sereno e per nulla polemico, ha sostenuto che all'esecutivo precedente non sarebbe mai stato concesso di presentare una manovra con una stima di evasione fiscale così elevata (7 miliardi) e con un deficit così elevato (il governo precedente chiuse con l'Europa la procedura di infrazione sul debito garantendo un deficit pari al 2 per cento, il nuovo governo ha invalzato quella promessa di 0,2 punti percentuali). Su questo punto Tria ha ragione, così come ha ragione quando sostiene che il difetto di questa manovra sia l'assenza di una correzione nella dinamica della spesa corrente e l'assenza di un piano di investimenti altro rispetto a quello ancora un po' sulfureo europeo. Ma ciò che sfugge agli azionisti politici del governo precedente – non a Tria – e che ritroveremi di fronte a un governo che è riuscito a ottenere dall'Europa la flicaia che il governo precedente non è riuscito a ottenere non è la spia di un completo europeo. E' più semplicemente la spia di un autocompletto che aveva malamente creato il governo precedente, alimentando una spirale di sfiducia, di instabilità e di precarietà che l'Italia è riuscita a spazzare via con una mossa semplice: cambiando la cornice entro la quale disegnare il futuro dell'Italia. La discontinuità rispetto alla manovra precedente non è nei dettagli ma è nella cicicia. E' nello scegliere di usare i balconi solo per passare fuori, è nell'essere riusciti ad avere cento punti di spread in meno rispetto all'inizio dell'anno, è nell'essere riusciti a ridare sicurezza agli investitori, è nell'essere riusciti a ridare al paese una fiducia tale da aver dato la possibilità a questo esecutivo di fare cose che, come dice giustamente Tria, all'esecutivo precedente mai sarebbe stata concessa (al governo potrebbe essere stata data la possibilità di peggiorare il famoso saldo strutturale dello 0,1 per cento a fronte dell'obiettivo di medio termine per l'Italia di miglioarlo ogni anno dello 0,5 e della promessa scritta nero su bianco dal governo precedente a luglio di migliorarlo dello 0,2). Ci si può girare attorno quanto si vuole, si può discutere quanto si crede del tema dell'Iva, si può sostenere quanto si desidera che all'Italia servirebbe ben altro per stimolare la crescita ma ai sopraccitati teorici della famigerata continuità tra il Conte 1 e il Conte 2 non dovrebbe sfuggire che il capolavoro della manovra è aver trovato le coperture politiche per evitare al paese l'imposta più pericolosa per il suo futuro: la tassa generata dall'avere lo spauseimo di governo. Non sarà il massimo ma è il minimo per ripartire.

Il Russiagate non finisce mai

Trump ha chiesto aiuto anche all'Italia contro la sua intelligence

Due visite segrete a Roma del ministro della Giustizia americano, Barr, per assecondare l'ossessione trumpiana contro il Deep State

L'arrivo di Mike Pompeo

Roma. Ieri i giornali americani hanno rivelato che il presidente americano, Donald Trump, ha chiamato il primo ministro australiano, Scott Morrison, e gli ha chiesto informazioni per screditare l'inchiesta del procuratore speciale Robert Mueller. Per due anni il procuratore ha indagato sulla possibile collusione fra Trump e il governo russo e sebbene ci siano state decine di condanne contro il suo staff e contro agenti dell'intelligence russa alla fine il presidente americano non è stato toccato. Trump però telefona a Morrison perché vuole dimostrare che la fine dell'inchiesta non gli basta: è stata una cospirazione contro di lui.

MIKE POMPEO

Si tratta dello stesso problema che una settimana fa ha fatto scattare la richiesta di impeachment da parte del democratici: il presidente usa la politica estera degli Stati Uniti per sistemare i suoi conti personali. Trump non ha fatto pressione soltanto sul governo ucraino e su quello australiano, ma ha fatto lo stesso genere di richiesta anche all'Italia, prima al governo Conte Uno e poi al governo Conte Due. Secondo il Washington Post, il ministro della Giustizia americano William Barr è stato in Italia il 27 settembre per incontrare in segreto rappresentanti della nostra intelligence e la sua missione in Italia non sarebbe stata la prima. Inoltre avrebbe fatto la stessa cosa anche in altri paesi. Quando Trump non telefona (è pur sempre un gesto rischioso perché ogni conversazione viene trascritta), manda Barr, che è un suo fedelissimo, in giro per il mondo a trovare prove che dimostrino che l'intelligence americana e l'Fbi hanno torto e che i russi non hanno aiutato il presidente americano a essere eletto nel 2016. *(Rainerì segue a pagina quattro)*

Caccia a Mifsud

Abbiamo la foto dell'uomo ricercato da mesi da Trump per screditare il Russiagate: nostra esclusiva

Roma. L'ultimo avvistamento risale al 21 maggio 2018, ormai un anno e mezzo fa, presso lo studio dei suoi avvocati a Zurigo, in Svizzera. Di quella foto, scattata da un iPhone, dell'uomo chiave del Russiagate scomparso nel nulla aveva parlato l'Associated Press, senza però pubblicarla. Ora il Foglio è in grado di pubblicare in esclusiva l'immagine di Joseph Mifsud, il "Professore" – secondo la definizione del procuratore speciale Robert Mueller – da cui è partita l'inchiesta sul Russiagate, ovvero sulle interferenze dei russi nella campagna elettorale americana.

Il nome del professore maltese, a lungo docente alla Link Campus di Roma – l'università dell'ex ministro dell'Interno Vincenzo Scotti e fucina della classe dirigente del M5s – torna al centro del caso internazionale: secondo quanto riportato dal New York Times e dal Washington Post, venerdì 27 settembre il Procuratore generale americano William Barr è stato spedito dal presidente Donald Trump in missione a Roma per parlare con funzionari del governo italiano.

L'Amministrazione Trump è impegnata a "indagare gli investigatori", ovvero a raccogliere informazioni sull'origine dell'inchiesta di Mueller, per screditare il lavoro del procuratore. Trump avrebbe fatto pressioni di questo tipo sul premier australiano Scott Morrison, probabilmente per verificare il coinvolgimento dell'ambasciatore australiano Alexander Downer (il primo ad avvisare l'intelligence statunitense delle manovre russe contro la Clinton), e adesso starebbe chiedendo collaborazione alle autorità italiane. *(Cupone segue a pagina quattro)*

Spari a Hong Kong

Pur di non rovinare la festa alla Cina, la polizia è pronta a tutto. Colpito uno studente. L'illusione della democrazia

Roma. Mentre a Pechino andavano in scena le celebrazioni per il settantesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese, "le più grandi di sempre", ieri a Hong Kong la protesta si è trasformata nella più violenta battaglia urbana tra manifestanti e forze dell'ordine della storia moderna dell'ex colonia inglese. Durante gli scontri un diciottenne è stato colpito al petto da un proiettile sparato a distanza ravvicinata dalla polizia. Al momento non si conoscono le condizioni dello studente: è molto grave ed è stato sottoposto a un intervento chirurgico in ospedale, dicono i manifestanti. Il video pubblicato sui social è brutale: due poliziotti armati di pistola e fucile attaccati con dei bastoni da alcuni manifestanti, un poliziotto che cade a terra e l'altro che estrae la pistola, la punta contro lo studente che prova ad attaccarlo al braccio, ma viene colpito dal proiettile. Il ferimento dell'uomo non solo dimostra la reazione e l'uso eccessivo della forza da parte della polizia di Hong Kong, evidentemente autorizzato dal governo, ma segna il cambio di passo di queste proteste, il punto di non ritorno. Quando si parla di escalation, in situazioni simili, si evita di armare le forze dell'ordine proprio per questo motivo: quando la miccia della violenza si è accesa, spegnerla è difficile. Ma a Hong Kong non c'era nessuna de-escalation in corso, anzi. Anche tra i manifestanti la volontà di rispondere alle violenze della polizia con atti di "disobbedienza civile" era chiara da giorni. Tanto che la propaganda di Pechino aveva fatto circolare diverse fake news, tra cui quella di alcuni "gruppi radicali" pronti a compiere atti di terrorismo.

Ieri era una giornata particolare in Cina, e tutto fa pensare che dal governo di Pechino sia arrivato l'ordine di fermare le proteste a qualunque costo. L'obiettivo era quello di evitare che le manifestazioni di Hong Kong rovinassero la parata di Pechino, ma non è stato raggiunto. Non sono serviti i tentativi di isolare l'ex colonia inglese, con più di seimila agenti in assetto antisommossa armati e dislocati nei vari punti sensibili della città e i mezzi di trasporto quasi interamente bloccati. Intorno all'una del pomeriggio migliaia di persone hanno dato il via a diverse marce in varie zone della regione e il corteo di Wan Chai è iniziato con un minuto di silenzio "per tutti quelli che si sono sacrificati per questo movimento". I primi scontri con la polizia si sono registrati a Tuen Mun un'ora dopo, e da quel momento, nel giro di poco, praticamente l'intera città si è trasformata in una camera a gas. Dopo che si è diffusa la notizia del ragazzo colpito dal proiettile – la polizia ne stava impiegando parecchi, soprattutto per sparare in aria colpi d'avvertimento – le forze dell'ordine hanno dato il via a una violenta operazione di sgombero delle strade per paura che la reazione dei manifestanti fosse ancora più decisa. Ma ci sono anche altri video, circolati online negli ultimi tre giorni, che dimostrano che la polizia di Hong Kong ha ricevuto "pieni poteri", e la parvenza di democrazia formalmente tutelata nell'ex colonia inglese non ha più alcun valore.

Almeno due membri del Consiglio legislativo della regione amministrativa speciale – cioè il simbolo di quella parvenza di democrazia che c'è a Hong Kong – hanno subito attacchi da parte della polizia mentre partecipavano pacificamente ai cortei: il parlamentare e attivista pro democrazia Eddie Chu è stato colpito a distanza ravvicinata in faccia da uno spray al peperoncino da un poliziotto; in un altro video si vede il parlamentare del Partito laburista Fernando Cheung spintonato e insultato da un gruppo di agenti antisommossa.

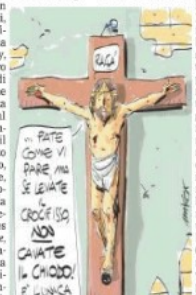
Lo show di forza di Pechino

Nelle stesse ore Carrie Lam, a capo del governo locale di Hong Kong, con un nutrito gruppo di rappresentanti del governo e parlamentari pro Cina, era a Pechino a partecipare alle celebrazioni e ad ascoltare l'attesissimo discorso del presidente cinese Xi Jinping da piazza Tiananmen, alla presenza degli ex presidenti Jiang Zemin e Hu Jintao. Xi ha usato tutta la retorica militare possibile, "nessuna forza può scuotere le fondamenta della nazione", e ha passato in rassegna la mastodontica parata militare dov'è apparso anche un missile balistico intercontinentale così potente che molti credevano non esistesse. Hu Xijin, direttore del Global Times, ha scritto su Twitter: "Ecco il Dongfeng-41, non è una leggenda. Non c'è bisogno di temerlo. Ma è necessario rispettare la Cina che lo possiede". *(Giulia Pompili)*

Sovranisti, non combinerete mai nulla

Il discorso (fischiatissimo) di Raphaël Enthoven di fronte alla destra francese marionista mostra il grande fallimento dei nostalgici della Tradizione: la società liberale, libertaria e nichilista del progressismo ha già combinato tutto e tornare indietro proprio non si può

Questo discorso ha qualcosa di stravagante, di ambiguo, di esibizionista. E sa di una sottile riproposizione del cliché ideologico sulla fine della storia. Raphaël Enthoven è un quarantenne di buona famiglia e di buoni studi e di buona carriera tra insegnamento della filosofia, attivismo pubblicistico e letterario, vita privata ad alta gradazione pubblica. L'endogamia è la sua cifra di riferimento: figlio di Jean-Paul, letterato come lui eccezionalmente bello e dandysticamente superdotato, Raphaël ha ereditato dal padre, in successione, un amore con Carla Bruni, dalla quale ha avuto un figlio. Aveva sposato la figlia di Bernard-Henry Lévy, Justine, e la fine del loro matrimonio fu occasione di una storia di depressione (di lei) approdata dalla vita all'editoria, al récit. Bhl era il miglior amico e compagno del padre, con il quale Raphaël ha scritto un dizionario proustiano, mentre è con la madre, buona pianista, che ha rappresentato varianti della sonatina di Vinteuil, celebre passaggio delle petites phrases nella *Recherche*, lui leggendo e lei alla tastiera. C'è molto altro, ma sempre tutto in palcoscenico, nel profilo di questo intellettuale e performer nichilista. L'ultimo palcoscenico, con boati di disapprovazione, è stato la convenzione della destra marescialliista o marionista, da Marion Maréchal (Le Pen), la nipote di Marine impegnata con un personale politico e culturale mezzo nuovo nel tentativo di creare una destra di governo, un campo largo, come direbbero Bettini e Zingaretti. Come vedrete se leggerete (nell'inserto I), il discorso è stato l'occasione per sbattere in faccia ai nostalgici dei "valori" e della Tradizione, nel momento del loro massimo sforzo per proporsi come forza potenzialmente egemone nella politica e nell'ideologia francese, l'idea che non combineranno mai nulla perché la società liberale libertaria e nichilista del progressismo ha già combinato tutto, in modo irreversibile. E la nostalgia non è più quella di un tempo. La Restaurazione non si porta più, definitivamente.



Già è curioso e paradossale, ma fecondo, che un intellettuale del campo progressista decida di farsi fischiare dai suoi amici e dai suoi nemici andando a parlare a questi ultimi, per comunicare loro che sono in un vicolo cieco, possono forse conquistare la destra ma la destra dei valori non può conquistare il governo di una società totalmente disincantata e secolarizzata dai suoi diritti, né ora né mai. Enthoven è intelligente, duttile come rètore, dispone di un profluvio di argomenti e immagini, e li squaderna senza complessi. Si muove come un acrobata, sul filo. Il filo dell'ambiguità avalutativa. Io non vi giudico, non vi faccio la morale, siete liberi di pensare all'opposto di quel che penso io su tutti i grandi temi etici e politici, dall'Europa ai non-negoziabili cosiddetti, ma non cavarete un ragno dal buco, e vi spiego fattualmente il perché. Il mondo i valori li ha annulati o travalutati in diritti dai quali non tornerà indietro per alcuna ragione. Destra e sinistra hanno cessato di esistere radicalmente, e sola resta una società intimamente liberale, non identitaria (l'identitarismo è un comunitarismo sia nella versione della diffidenza per l'altro sia nell'abbraccio dello straniero, sia nel fantasma di destra sia in quello di sinistra).

Non mi sembra molto importante stabilire ora se Enthoven abbia torto o ragione. Ma il suo modo di interagire provocatoriamente con quella che si vorrebbe una forma evoluta di populismo nazionale e identitario è interessante. E la sua evocazione del nulla nostalgico di un vecchio paradigma classico della storia, a vantaggio di un voracie nulla contemporaneo che su quella storia fa calare il sipario, è un effettaccio che associa al clamore ostentatorio un assetto di idee non banali (meno banale dell'eterna ripetizione italiana di savianismi vari e cacciarismi).

• **INCURABILMENTE LIBERALI**
Il discorso di Raphaël Enthoven
nell'inserto I

L'uscita è in fondo a destra

A caccia del punto di rottura dei repubblicani e dei Tory, se esiste

Milano. Il Partito repubblicano americano si è chiuso in quel che definisce "silenzio strategico" sull'impeachment al presidente Donald Trump, che è un po' lo stesso silenzio

DI PAOLA PEDUZZI

in cui si rifugia il Partito conservatore britannico alle prese con Boris Johnson e il suo approccio disfunzionale alla Brexit. Ci sono i ribelli, certo, i *never Trump* e i venti e più parlamentari tory che sono stati espulsi dal partito dopo aver votato contro il loro governo, ma per la maggior parte dei politici repubblicani e conservatori è inconcepibile dare seguito a qualsivoglia tentativo dell'opposizione di ribaltare i "loro" leader politici. Ancor più se lo scontro è definito secondo le coordinate stabilite da Trump e da Johnson, che si pongono al fianco del popolo – che ha votato la Brexit e che ha eletto Trump – contro le istituzioni, in particolare contro i parlamenti, dove risiede il potere di mettere sotto accusa il presidente o di boicottare le fantasie della Brexit. Non possiamo ribaltare il volere del popolo votando l'impeachment, dicono i repubblicani, ignorando il fatto che l'impeachment è stato concepito proprio per questo: è il *check-and-balance* più brutale che c'è, messo a disposizione del Congresso per controllare il presidente e riequilibrare i poteri nel caso il presidente violi i principi cardine del suo mandato. Non possiamo ribaltare il volere del popolo non facendo la Brexit, dicono i conservatori, che pure non sono ancora riusciti a fornire una formula condivisa per un divorzio ordinato dall'Unione europea. Dicono entrambi, repubblicani e Tory: rischiamo di polarizzare ancora di più il discorso pubblico, di intossicarlo, di ritrovarci in una situazione peggiore. Ma "peggiore di quella che c'è?", chiede retoricamente Ross Douthat, commentatore conservatore del New York Times antitrumpiano che spiega perché cominciare oggi il post Trump – che è il punto di arrivo di tutti i repubblicani: andare oltre questa stagione, dimenticarla anche – accelerandolo con l'impeachment sia l'occasione più grande a disposizione del Grand Old Party. I Tory sentono meno l'urgenza, non devono contarsi in Parlamento su una questione tanto grave e definitiva com'è la messa sotto stato d'accusa del proprio leader, ma anche loro non vedono l'ora di andare oltre questa stagione, oltre la Brexit e oltre l'intemperia Johnson.

Politicamente il punto di rottura è una fantasia, perché per quanto la stragrande maggioranza dei politici repubblicani e conservatori consideri i propri leader un accidente, non è disposta a costruire un'alternativa. Alla convention dei Tory, a Manchester, ci sono tanti eventi sul conservatorismo del futuro: riflessioni e appunti per un domani libero dall'anomalia odierna, come se l'occasione di normalizzazione non fosse a portata di mano. E sì che il punto di rottura è pure semplice: poco più di una ventina di senatori repubblicani che mettono un argine – lo mette la Costituzione, non è arbitrario – al loro presidente e si candidano a governare, magari addirittura a presiedere, l'America post Trump. Per i Tory poi potrebbe essere ancora più semplice: possono persino scegliersi, il loro punto di rottura, volendo.

Genova come metafora

"Il nuovo ponte deve essere un messaggio per tutta l'Italia: basta stare fermi", dice il sindaco Marco Bucci

Deve essere un messaggio per tutta l'Italia: si faccia*no* le opere", dice Marco Bucci, il sindaco di Genova, mentre i primi cinquanta metri di acciaio del ponte disegnato da Renzo

DI SALVATORE MERLO

Piano vengono poggiati sui piloni, a quaranta metri d'altezza, lì dove il 14 agosto dell'anno scorso l'Italia scoprì la decrepita fragilità delle sue infrastrutture. E allora mentre Giuseppe Conte si attarciglia con ampollosa genericità nelle parole, "manutenzione", "caducazione", "rinascita", ecco che invece il sindaco, lui che incarna un'antropologia riservata, molto genovese, si esprime senza enfasi, perché con l'enfasi non ci costruisci un ponte e non ci rilanci l'economia, né ottieni dal governo la certezza che lo sviluppo non venga bloccato dalla stupidità ideologica che è sempre dietro l'angolo. "Qui abbiamo visto cosa significa non fare le cose", ripete questo sindaco che rappresenta un centrodestra un po' funzionalista e un po' leghista, ma che pure non conosce le smargiassate di Matteo Salvini. "A Genova sappiamo cosa significa lasciare marcire le cose per coltivare la retorica del benaltrismo e della stasi", dice. Genova metafora d'Italia, dunque, la città e la nazione la cui modernità è ferma agli anni Cinquanta, come suggerisce il sindaco, che avverte con dolore i pericoli di una politica nazionale che frena, che rallenta, prigioniera di timidezze e riflessi condizionati. Così ancora una volta, anche ieri, il ponte di Genova è diventato un esercizio di retorica per politici incapaci di pronunciare le parole "investimenti", "infrastrutture", "velocità", "cemento", "modernizzazione", mentre al contrario per il sindaco Bucci quel ponte è la rappresentazione fisica di un bivio: sospeso tra due ipotesi di futuro.

Due settimane fa, il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, del Pd, non è andata a inaugurare i lavori della Tav in Piemonte per non scatenare la suscettibilità dei grillini alleati di governo. E nel suo ministero è sottosegretario lo storico leader dei contrari alla Gronda di Genova, il grillino Roberto Traversi, uno di quelli che più di tutti in questi anni a combattuto contro la grande bretella che può trasformare l'attuale autostrada che attraversa Genova in una tangenziale urbana, e che dunque può convogliare tutto il traffico merci all'esterno della città, liberandola. "La stupidità ideologica causa povertà, regressione sociale, persino tragedia", ci ha detto una volta Bucci, che non si lamenta e non reerimina, ma all'ideologia contruppone la burbera filosofia del lavorare, perché è dal lavoro e dall'intrapresa pubblica e privata che passa il rilancio, non soltanto del nordovest ma dell'Italia tutta. Costruire, ricostruire, rimodernare. Ogni Genova ha progetti per 14 miliardi di investimenti nei prossimi cinque anni: il treno veloce per Milano, la metropolitana, il Piano urbano della mobilità sostenibile, il waterfront di Levante, la diga, e poi forse la Gronda. Ma la Gronda è un progetto degli anni Novanta, e invece quando si è cominciato a parlare di alta velocità con Milano c'era ancora Mario Schimberni a capo delle Ferrovie e Claudio Martelli era vicepresidente del Consiglio... Un'infinità di tempo buttato. Adesso queste opere non sono più così facilmente contestabili come prima – ed è proprio questo il non detto (anzi l'indicibile): la modernità forse arriva, soltanto perché Genova ha pagato sulla sua viva carne la tragedia dell'inadeguatezza, della palude, della vecchiaia. Davvero deve crollare un ponte, si deve consumare un lutto nazionale, affinché vengano frenati i tic regressivi? "Da Genova deve partire un messaggio per tutta l'Italia", ripete Bucci. Genova come metafora, dunque. O Genova come eccezione!

Andrea's Version

Quando l'autunno fa cenno di arrivare e la natura inizia il suo riposo, e le giornate si accorciano, e le prime piogge riprendono a cadere, e i colori si attenuano, e si aggiunge la coperta, e ognuno si attrezza per affrontare al meglio il passaggio all'inverno, ecco che in quei momenti non privi di magia, e tutti gli anni, e immancabilmente, i giornali più curiosi vengono attraversati da un vitale frisson che li spinge ad indagare quali formidabili sorprese saprà riservare anche quest'anno, alla sinistra, il risveglio di un leader naturale come Giuliano Pisapia.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

La Giornata

* * *

In Italia

LUNEDI' IN AULA LA RIFORMA SUL TAGLIO DEI PARLAMENTARI. Ieri la commissione Affari costituzionali della Camera ha approvato il testo del ddl per ridurre il numero di deputati e senatori. E' stato votato anche il mandato al relatore Giuseppe Brescia, già presidente della commissione.

(articolo a pagina tre)

* * *

Mike Pompeo è atterrato ieri a Roma. Martedì il segretario di stato americano ha incontrato Giuseppe Conte e Sergio Mattarella. Oggi farà visita a Papa Francesco e Luigi Di Maio.

* * *

Si è dimesso il cda di Ama spa, l'azienda che gestisce lo smaltimento dei rifiuti a Roma. Stefano Zaghis è il nuovo amministratore unico.

(editoriale a pagina tre)

* * *

Trovata l'intesa tra Miur e sindacati per l'assunzione di 24mila insegnanti precari da almeno 36 mesi in servizio.

* * *

Borsa di Milano. Ftse-Mib -0,81 per cento. Differenziale Btp-Bund a 142 punti. L'euro chiude stabile a 1,09 sul dollaro.

Nel Mondo

CI SONO STATE MANIFESTAZIONI CONTRO IL GOVERNO A BAGHDAD. Circa 3.000 persone sono scese in piazza per protestare contro la corruzione del governo iracheno e la disoccupazione. La polizia, dopo aver cercato di disperdere la folla, ha sparato contro i manifestanti. Ancora non è chiaro il numero dei feriti.

* * *

The Verge ha pubblicato l'audio di una conversazione riservata in cui Mark Zuckerberg esprimeva le sue preoccupazioni per un eventuale vittoria alle prossime presidenziali della senatrice democratica Elizabeth Warren.

* * *

Si è dimesso Heinz-Christian Strache. L'ex leader del partito di estrema destra austriaco, Fpö, ha annunciato la sua uscita dalla politica prima che il partito possa decidere di sospenderlo in seguito agli scandali finanziari e all'Ibizagate.

* * *

Il Regno Unito sarà "molto flessibile" dopo la Brexit, ha detto il premier britannico Boris Johnson riferendosi alla necessità di trovare una soluzione per il confine tra Irlanda e Irlanda del nord.

Non sparate sull'imam

Seconda soltanto alla paccottiglia sul meteo (dicono i siti che sta per arrivare non l'autunno, ma la "svolta artica"), la paccottiglia sul multiculty e sui danni del multiculty è ancor più indigeribile. Anche perché il meteo almeno varia con le stagioni, invece le smanie del multiculturalismo sono sempre quelle: dire fare bociare lettera testamento, a ben guardare. Poi ci sono quei giorni strani che arrivano tutte insieme, e non si riesce a mandarle nel sì né gli. Un po' come il tortellino de-maializzato di Bologna, che poi non era vero ma intanto Salvini ha fatto in tempo a dire che "stanno cancellando la nostra storia" (che se fosse la sua, non sarebbe poi male). Oppure le carte geografiche al posto del crocifisso a scuola, che invece è vera, ma avendola detta El Merendero Fioramonti è noiosamente destituita di ogni interesse (Salvini però è riemerso dal sugo dei tortellini per dire che "il crocifisso non si tocca", manco fosse roba sua). Poi viene la storia più gustosa, o indigesta. A Padova hanno arrestato un imam del Bangladesh perché nella sua improvvisata madrassa (dove le merendine non ci sono, altro che tassarle) picchiava e umiliava i bambini troppo poco svelti a mandare a memoria le sure del Corano o troppo rumorosi, o distratti. In galera, anzi chiudergli la scuola. Che poi però, quando un annetto fa lo stato italiano, in un raro sussulto di decenza, abeli il regio decreto fascista che elencava "le punizioni per i fanciulli" e le note e le sospensioni, c'era una sacco di gente che strillava: ah, dove andremo a finire, ah, non ci sarà più rispetto e religione. E sono gli stessi stronzi che, adesso, vogliono buttare la chiave dell'imam, il loro maestro ideale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

1.943.000 lettori (Audipress 2019/I)

QN Quotidiano Nazionale

VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI

IN EDICOLA A € 7,90

Fondato nel 1956

IL GIORNO

NAZIONALE

MERCOLEDÌ 2 ottobre 2019 | € 1,50 * | Anno 64 - Numero 233 | QN Anno 20 - Numero 271 | www.ilgiorno.it

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

ristora INSTANT TEA

TRAGEDIA IN VALTELLINA, AVEVA 15 ANNI

Il tir perde il carico e uccide un ragazzo

La vittima Matteo Dei Cas

ZAMBON ■ A pagina 17

CANTÙ, A COLTELLATE

La lite, le urla Poi ammazza la madre della compagna

PIOPPI ■ A pagina 17

ristora INSTANT TEA

Ticket sanità, ceto medio nel mirino

Tassa più pesante in base al reddito. Meno detrazioni, faro sul catasto | Servizi ■ Alle p. 2, 3 e 4

CHI PAGA IL CONTO

IL SOLITO BANCOMAT

di ALESSIA GOZZI

AUMENTO DELL'IVA, anzi no. Riforma del catasto, anzi no. Forse. Nel balletto di dichiarazioni, smentite, bozze e controbozze che ci faranno dannare da qui alla Legge di bilancio scritta nero su bianco, una cosa è certa: per il ceto medio non arriverà nessuna svolta fiscale. La classe sociale più tartassata negli ultimi anni potrà al massimo sperare di non trovarsi qualche pacco sorpresa con Babbo Natale.

■ A pagina 2

DUE PER I GIOCHI

IL CORAGGIO DI SOGNARE

di AGNESE PINI e PAOLO GIACOMIN

FIRENZE-BOLOGNA, le Olimpiadi d'Italia. La chiave per trasformare il sogno in realtà è issare il tricolore accanto ai colori viola e rossoblu. La straordinaria partecipazione all'evento fiorentino organizzato dai nostri giornali – Qn-La Nazione e Qn.il Resto del Carlino – ha mandato un messaggio chiaro: dovranno essere i giochi dell'Italia. L'importante è partecipare, ma lo facciamo per vincere. Sognare è bello.

■ A pagina 10

Blitz delle Iene ieri a Palazzo Chigi: un pezzo di Grana per Pompeo. E il premier Conte si arrabbia

IN ARRIVO 7 MILIARDI DI TASSE USA SUI PRODOTTI UE. NEL MIRINO ANCHE LE NOSTRE ECCELLENZE ALIMENTARI

GRANA DAZI

FARRUGGIA ■ A pagina 5

OLIMPIADI 2032

Firenze-Bologna, Prodi benedice l'avventura Giochi

CASALI e MARCHINI ■ Alle p. 10 e 11

IL CASO BOLOGNA

Rissa politica sui tortellini amici dell'Islam

SELLERI ■ A pagina 9

NELLE SCUOLE

Via il crocifisso? Stop dei grillini al loro ministro

POLIDORI ■ A pagina 8

«ISTIGATA A UCCIDERSI»

Incubo bullismo Giù dal balcone: muore a 13 anni

Servizi ■ A pagina 12

UNO È IN FIN DI VITA. ARRESTI A RAFFICA

Hong Kong, la polizia fa fuoco sui ribelli: feriti e caos nel Cina day

L. BIANCHI e DE CARLO ■ A p. 7

quotidiano comunista

il manifesto

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

Avviso alle matite – Inviate i vostri lavori al nuovo indirizzo email vignette@ilmanifesto.it

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2019 – ANNO XLVIII – N° 236 www.ilmanifesto.it euro 1,50

IL MINISTRO DELLA SANITÀ SPERANZA: «IL TICKET SI PAGHERÀ IN BASE AL REDDITO»

Gelo sulla manovra, Conte nervoso

A palazzo Chigi l'umore è nero. Conte si sfoga con i collaboratori e se la prende con chi, per «propaganda», avrebbe fatto credere a un possibile aumento dell'Iva. Il malumore non è dovuto solo alle uscite di Renzi e Di Maio. Pesa l'accoglienza fredda riservata alla prima legge di bilancio del nuovo governo. Cgil, Cisl e Uil non mostrano entusiasmo. E il presidente di Confindustria Boccia dice di non avere «grandi aspettative, per un nodo risorse che va affrontato».

Le coperture per ora sono solo sulla carta e sul piano della crescita c'è poco. Ma il ministro della sanità Speranza annuncia la riforma del ticket che si pagherà in base al reddito e con un tetto annuo. E per Zingaretti il taglio del cuneo fiscale «porterà 500 euro in più in busta paga con l'impegno a raddoppiare l'anno prossimo».

COLOMBO A PAGINA 2

PARLAMENTO

Arriva il taglio senza niente attorno

Scontato e veloce, ecco l'ok della commissione affari costituzionali della camera al taglio dei parlamentari (da 630 a 400 deputati, da 315 a 200 senatori), per la prima volta con il sì di Pd e Leu. Ma non c'è ancora niente di concreto sulle «garanzie» di contorno; gli alleati chiedono un vertice ai 5 Stelle. FABOZZI A PAGINA 3

foto di Alberto Pizzoli/LaPresse

Furono 368 i migranti annegati il 3 ottobre 2013 davanti Lampedusa, una tragedia che era riuscita a cambiare le politiche europee sui soccorsi in mare. È durata poco: porti chiusi, norme repressive e rimpalli di responsabilità tra i paesi dell'Ue hanno sgretolato i buoni propositi pagina 6

Memoria morta

Welfare

Sanità e sinistra, troppe riforme mancate

IVAN CAVICCHI

Digitate «ministri della salute» su wikipedia, e troverete una lunga lista che vi dirà senza ombra di dubbio che negli ultimi 20 anni le politiche sanitarie sono state decise soprattutto da governi di centro-sinistra. Se, assumiamo la sinistra come una cultura politica progressista e riformatrice che promuove la sanità pubblica come bene comune, sorge una contraddizione: come mai oggi la sanità pubblica è ridotta tanto male?

— *segue a pagina 15* —

Immigrazione

Dopo l'inganno di Malta l'Europa al bivio

IGNAZIO MASULLI

Dopo la deludente conferenza di Malta sull'emigrazione, soprattutto per le sue stesse motivazioni ed obiettivi, si è consumato l'ennesimo inganno nei confronti dell'opinione pubblica. Inganno che consiste nel dare ad intendere che i flussi migratori verso l'Europa costituiscono un problema per i paesi meta, tanto che occorre convincerli ad una poco desiderabile e difficile accoglienza.

— *segue a pagina 15* —

Il voto a 16 anni

È proprio l'ora dei ragazzi italiani e stranieri

FILIPPO BARBERA

Il voto ai sedicenni non è sola un *hashtag* su Twitter o un *like* su Facebook. È una proposta che, da anni, è viva nel dibattito europeo e, ora, è anche un tentativo di accordo tra i due partiti al Governo. O, almeno, un'esplorazione in corso, dagli esiti ancora incerti.
Oltre la cronaca politica, la questione ha più di un motivo di interesse. Non solo legato alla questione ambientale. La demografia, anzitutto.

— *segue a pagina 15* —

NEL BRASILE DI "BOZO"

Lula, libertà più vicina Ma ora detta lui i tempi

L'ex presidente ha diritto alla semilibertà, ma non vuole "favori" dai giudici screditati del Lava Jato: «Uscirò quando la mia innocenza verrà riconosciuta al 100%». Ma l'incubo Bolsonaro non passa: intervista a Jorge Viana, esponente di primo piano del Pt. E intanto l'università resiste

D'ORSI, FANTI E FERRACUTI ALLE PAGINE 12, 13

ROMA, LASCIA IL CDA AMA

Lavoratori della metro caricati, ferito Fassina

Giornata dura per l'amministrazione capitolina: decine di lavoratori presidiavano l'ingresso dell'azienda municipalizzata Roma Metropolitane. La polizia ha caricato il blocco e tra i feriti c'è anche Stefano Fassina. Come se non bastasse sono arrivate anche le dimissioni della governance di Ama SANTORO A PAGINA 4

Un paese due sistemi

L'ex colonia deve prendere congedo dal passato

ALBERTO BRADANINI

Le proteste in corso sono state innescate dal caso di un cittadino di Hong Kong ricercato per uno stupro commesso a Taiwan. La legge proposta dalla *Chief Executive*, Carrie Lam, avrebbe però consentito anche l'estradizione di soggetti ricercati da Pechino per ragioni politiche.

— *segue a pagina 11* —

HONG KONG

La polizia spara, grave un manifestante

Nel giorno della festa cinese della celebrazione dei 70 anni di Repubblica popolare, a Hong Kong è stata un'altra ordinaria giornata di manifestazioni e proteste. A dimostrare come la tensione sia sempre più alta, ieri un agente di polizia ha sparato, ferendolo, un attivista. 180 gli arrestati.

COLARIZI A PAGINA 11

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103

IL MATTINO

Fondato nel 1892

€ 1,20 ANNO CXXVI - N° 271 ITALIA

Mercoledì 2 Ottobre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

caffè Passalacqua

Oggi il Cda
Crollo dello share la crisi di Rai 1 Mediaset incalza De Santis in bilico
Ajello a pag. 38

Operazione sicurezza
Metal detector e guardie armate Pompei si blinda
Malafronte a pag. 31

Caserta
Patenti facili Zaza nel mirino «Ha pagato settemila euro»
Liguori a pag. 12

Sanità, ticket legato al reddito

▸Nuovo sistema di pagamento: sconti ai meno abbienti, rincari per chi guadagna di più
Il taglio al cuneo fiscale nel 2020 sarà di soli 40 euro. Il governo chiede più deficit all'Ue

L'analisi

SENZA TAGLIARE LE SPESE IMPRODUTTIVE NON C'È CRESCITA

Giorgio La Malfa

La Nota Aggiuntiva al Documento di Economia e Finanza approvata dal Consiglio dei Ministri e resa nota ieri mattina mette in chiaro che l'Italia non intende mettere in discussione i vincoli finanziari fissati dall'Europa. Il Governo Conte 2 ha puntato a ottenere, con le buone maniere invece che con le polemiche degli scorsi anni, una certa flessibilità nella fissazione del deficit per il 2020 e l'ha ottenuta, ma essa non è sufficiente a modificare in meglio le previsioni di crescita per questo e per il prossimo anno che rimangono sostanzialmente immutate rispetto ai mesi scorsi: 0-0,1 per cento per quest'anno; 0,5-0,6 per cento per il 2020.

Il vantaggio non da poco prodotto dal cambiamento di tono è la riduzione dello spread e conseguentemente il minore onere per gli interessi sul debito pubblico. Ma il problema italiano, cioè una crescita economica da troppi anni inesistente, rimane immutato non è risolto oggi nell'impostazione della Nota Aggiuntiva. Dovrà essere impostato e risolto domani. È molto probabile che il ministro dell'Economia Gualtieri sperasse di potere ottenere già in questa occasione qualche margine per politiche di sostegno della ripresa.

Continua a pag. 39

Il ticket per le prestazioni sanitarie sarà legato al reddito dichiarato. Una novità inserita nella Manovra, nella sua ultima elaborazione. Il nuovo sistema di pagamenti prevede sconti ai meno abbienti e, contemporaneamente, rincari per chi guadagna di più. Si tratta di una novità che cambia in modo radicale il pagamento delle analisi e dei ricoveri. Un'altra novità è relativa al taglio al cuneo fiscale: nel 2020 sarà di soli 40 euro. Il governo chiede inoltre più deficit all'Ue.

Servizi *da pag. 2 a pag. 5*

I focus del Mattino

Dazi, conto salato per la Campania Pasta e abbigliamento i più colpiti

Gianni Molinari

Il nuovo sistema dei dazi che gli Stati Uniti stanno imponendo negli scambi commerciali con l'Europa comporta delle conseguenze significative per il sistema dell'impresa campana. In particolare, per quei prodotti che hanno apprezzamento sul mercato Usa. Si tratta, più precisamente, di due prodotti simbolo dell'economia della nostra regione: la pasta e la mozzarella. Gli effetti negativi saranno più evidenti per la pasta. Danni anche per l'abbigliamento.

A pag. 9

La simulazione

Con il Salvinellum nessuno ottiene la maggioranza

Marco Esposito

Il sistema uninominale secondo Salvini darà una maggioranza a chi vince. Ma il centrodestra si fermerebbe a 189 seggi contro i 199 delle forze di governo.

A pag. 7

Stasera il Genk

Il Napoli contro il tabù «piccole» come se fosse il Liverpool

Francesco De Luca

I figli e i nipoti degli emigrati meridionali degli anni '50 e '60 non vedono l'ora di abbracciarli, quegli azzurri che restano un simbolo del Sud per chi è nato all'estero ma ha un cuore italiano. A Genk il Napoli può allungare le mani sulla qualificazione agli ottavi di Champions. Ma diffidi da questa squadra che sembra in crisi.

Continua a pag. 38
L'inviato **Majorano**
alle pagg. 16, 17 e 18

Il ricordo La stagione delle Iene inizia con un tributo alla collega morta di cancro

Toffa e il video post mortem una festa alla forza della vita

Silvia Danielli *a pag. 12*

Titti Marrone

Il viso gonfio di Nadia, però sempre il sorriso, anzi la risata. E quelle parole: «Non è il quanto vivi, ma come vivi, sto facendo il possibile per ritardare la mia morte e vedremo quanto tempo avrò ancora, ma non credo molto».

Continua a pag. 38

Svolta San Carlo c'è l'accordo sul big Lissner

Sovrintendente, i soci trattano con l'ex Scala e Opéra di Parigi

Maria Pirro

Nuovo sovrintendente del San Carlo: c'è una star che incanta tutti, e anche una data da annotare in agenda in vista della «nuova stagione». Con l'apertura delle buste con i nomi dei candidati, da ieri si stringono i tempi di selezione. «L'11 ottobre decideremo», annuncia Luigi de Magistris, che presiede il comitato di indirizzo della Fondazione San Carlo e lascia il teatro dopo la riunione del consiglio di indirizzo. Si punta su Stephane Lissner *(nella foto)*, ex sovrindendente della Scala, poi direttore artistico dell'Opéra di Parigi, ora in pole per succedere alla Purchia.

A pag. 14

Le assunzioni a settembre 2020

Salvati i precari della scuola concorso per 24mila posti

Gianluca Sollazzo

C'è l'accordo per l'assunzione dei prof precari. Con due concorsi che saranno banditi nei prossimi mesi il ministero dell'Istruzione corre ai ripari per arginare l'emorragia di supplenze. Trovato ieri sera l'accordo tra il ministro, Lorenzo Fioramonti *(nella foto)*, e i sindacati che verrà trasformato in un decreto legge che, forse già giovedì, arriverà in consiglio dei ministri. Si tratta della ridefinizione del decreto «salva-precari» finito nel limbo della crisi di Governo in estate. In palio 50mila posti per coprire le cattedre nelle scuole secondarie di primo e secondo grado, a fronte della penuria di candidati da assumere dalle graduatorie ad esaurimento provinciali di mezza Italia e da quelle di concorso del 2016 e del 2018. L'obiettivo è coprire per settembre 2020 i posti vacanti sparsi per l'Italia. Eppure c'è chi protesta, come i prof precari campani.

A pag. 13

Gran Risparmio supermercati

IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 02/10/19 ----
Time: 02/10/19 00:53

-MSGR - 01_NAZIONALE - I - 02/10/19-N:

Gran Risparmio supermercati

Il Messaggero

NAZIONALE

€ 1,40* ANNO 143 - N° 271 ITALIA

Sped. in A.P. D.L.353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Mercoledì 2 Ottobre 2019 • ss. Angeli Custodi

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Gran Risparmio supermercati

Il prequel

Dacre Stoker «Ecco il vero Dracula come lo voleva Bram»

De Palo a pag. 23

L'omaggio in tv

Il videotestamento di Nadia Toffa davanti a 100 Iene «Mi resta poco»

Danielli a pag. 24

Notti di Champions

Higuain trascina la Juve, Atalanta ko Stasera tocca a Inter e Napoli

Nello Sport

DOMANI IN OMAGGIO

Il Messaggero Casa

INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA

messaggerocasa.it

Aspettando la crescita

Nel Paese che galleggia serviva più coraggio

Paolo Balduzzi

Ogni epico western che si rispetti prevede la scena dell'eroe che rincorre a cavallo un treno lanciato verso il vuoto, salta sulle ultime carrozze, lo percorre per tutta la sua lunghezza rischiando più volte di cadere e infine, con immenso sforzo, riesce a tirare la leva del freno, salvando se stesso e tutti i viaggiatori a pochi metri dal baratro. Questa è l'immagine che potrebbe ben descrivere l'impresa di una maggioranza formatasi poche settimane fa e subito alle prese con la legge di bilancio, forse una delle più difficili degli ultimi anni.

Dal 2013 in poi le prospettive di crescita economica, seppur timide, sembravano comunque positive e promettenti. Da un anno a questa parte, invece, quelle aspettative sono crollate: a causa di fattori esterni, certamente, come la guerra dei dazi, la frenata tedesca, la Brexit; ma ancor di più a causa di fattori interni, come le nostre difficoltà ormai ataviche nel guadagnare produttività, nel valorizzare le nuove generazioni e nell'incapacità di affrontare seriamente lo scoglio del debito pubblico.

Passate momentaneamente la tempesta dello spread sui mercati e le tensioni con l'Unione Europea, restiamo comunque la nazione che cresce di meno, sostanzialmente fermi nel 2019.

Continua a pag. 12

Terremoto Ama, l'emergenza rifiuti travolge Roma

▶Si dimette tutto il Cda «Raggi non ci fa lavorare» La sindaca nomina Zaghis

Mauro Evangelisti

A i confini della realtà: nella città ricoperta dai rifiuti, il Campidoglio brucia l'ennesimo Cda («Raggi non ci fa lavorare») e affida l'Ama a Stefano Zaghis, attivista a 5 Stelle ex portavoce di De Vito, mentre l'emergenza deflagra. *A pag. 2*

Cumuli di rifiuti fuori dei cassonetti a Roma (foto ANSA)

Il gelo di M5S

L'allarme di Costa: situazione esplosiva Spettro commissario

Simone Canettieri

Il ministro Costa lancia l'allarme: «Situazione esplosiva». Di Maio si tira fuori e tutto M5S lascia sola la sindaca Raggi sui rifiuti. *A pag. 3*

Capitale in ginocchio

La cura Virginia, il fallimento di un'ideologia

Mario Ajello

È l'atto più simbolico che potesse verificarsi. Con la raccolta dell'immondizia nel caos e con i rifiuti tornati nelle strade. *Continua a pag. 12*

Sanità, pagano i redditi medio-alti

▶Manovra, cambiano i ticket: prelievo progressivo. Meccanismo allargato alle detrazioni Mini-taglio al cuneo fiscale: 40 euro al mese nel 2020. Il governo chiede altro deficit alla Ue

ROMA Manovra, Sanità: cambiano i ticket, il prelievo sarà progressivo. Il meccanismo sarà allargato alle detrazioni. Il ministro della Salute Speranza: «Chi più ha deve pagare di più». Previsto un aumento di medici e infermieri. Mini-taglio al cuneo fiscale: 40 euro al mese nel 2020, si comincia con 500 euro all'anno. Riduzione progressiva, tra i beneficiari anche gli "incapienti" a basso reddito. Parte la caccia ai fondi per compensare i 7,2 miliardi della lotta all'evasione. Torna l'ipotesi di una scure sui sussidi considerati dannosi sul fronte ambientale. Il governo chiede altro deficit alla Ue ma il ministro dell'Economia Gualtieri frena: non vuole irritare Bruxelles.

Bassi, Conti, Cifoni Di Branco e Gentili

da pag. 4 a pag. 7

Blitz delle Iene a Palazzo Chigi. Conte: fatemi fare il premier

«Fermate i dazi». Parmigiano per Pompeo

Parmigiano "in omaggio" per il Segretario di Stato Usa Mike Pompeo (foto LAPRESSE) Mangani a pag. 10

Scuola

Ok al salva-precari arriva il concorso per 24 mila prof

Un esame al computer, l'assunzione per i vincitori e l'abilitazione all'insegnamento per chi prende almeno 7. Scuola, nel giro di una settimana verrà emanato il decreto per bandire i nuovi concorsi. Oltre a quello ordinario per i 17 mila docenti della scuola elementare e materna, arriverà anche il concorso atteso da tutti quei docenti che, in cattedra come supplenti ma senza abilitazione, aspettano l'assunzione da anni.

Loiacono a pag. 6

I manifestanti lanciano acido, un agente colpisce un ragazzo

Scontri a Hong Kong, la polizia spara

HONG KONG Un giovane manifestante si avvicina a un poliziotto e fa per colpirlo con un bastone. L'agente, istintivamente, gli punta la pistola addosso e spara immediatamente, colpendolo in pieno petto. A Hong Kong per la prima volta si spara. Il dramma si è consumato ieri durante l'ennesima giornata di scontri ed è stato ripreso da uno studente universitario: il video ha fatto immediatamente il giro del mondo. «Gli spari sono legali e ragionevoli» ha difeso l'operato dei suoi agenti il capo della polizia Stephen Lo.

Cocco a pag. 13

Celebrati i 70 anni

La parata della Cina con il super-missile: in Usa in 30 minuti

PECHINO «Nessuna forza può bloccare l'avanzata del popolo e della nazione cinese», ha avvertito ieri da piazza Tiananmen Xi Jinping celebrando i 70 anni della fondazione della Repubblica popolare. La parata col super-missile che può colpire gli Usa.

A pag. 13

IL SEGNO DEL CANCRO RITROVA LA FELICITÀ

IL GIORNO DI BRANKO

Buongiorno, Cancro! Questo è un giorno frenetico, ma la frenesia è provocata dall'attesa di qualcosa di nuovo, di bello, di raro. Luna apre il giorno con l'amore, poi passa nel fuoco del Sagittario e insieme a Giove organizza lavoro e affari, aggiunge fortuna. Manca solo una maggior sicurezza in se stessi. Voi cercate sempre qualche spinta, ma se unite talento e fascino potrete vincere anche da soli. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo all'interno

Domani cda: -4% nel prime time. De Santis verso la rimozione

Rai, crollo ascolti: cadono le teste

ROMA Viale Mazzini, ovvero il disastro. Spalmato su tutte, o quasi, le reti. Su tutti, o quasi i tiggì. Uno sprofondo rosso negli ascolti, che ha il suo abisso in Rai1. La rete ammiraglia da gennaio a settembre di quest'anno ha perso l'1,4 nell'intera programmazione giornaliera e nel prime time - la fascia più importante anche dal punto di vista pubblicitario - ha fatto ancora peggio: 2,35. Ma a catena è l'insieme dell'offerta Rai - secondo le fonti aziendali - che precipita trascinata da Rai1. Road map decisa: Salini pronto a rimuovere il direttore Teresa De Santis

A pag. 9

Cyber-bullismo

Suicida a 13 anni, sono sparite le chat con gli insulti social

Alessia Marani e Giuseppe Scarpa

La Procura indaga per istigazione al suicidio nel caso della tredicenne di Roma che si è lanciata dalla finestra. Scomparsi alcuni messaggi nella chat.

A pag. 14

* € 1,20 in Umbria e provincia di Potenza, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40 (tranne MT); in Abruzzo, il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,20; nel Molise, il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

-TRX IL:01/10/19 23:02-NOTE:

1.994.000 lettori (Audipress 2019/II)

QN Quotidiano Nazionale

VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI

IN EDICOLA A € 7,90

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

MERCOLEDÌ 2 ottobre 2019 | € 1,60 | Anno 134 - Numero 233 | QN Anno 20 - Numero 271 | www.ilrestodelcarlino.it

NAZIONALE

ristora INSTANT TEA

IL CONVEGNO DEI NOSTRI QUOTIDIANI: UN CORO DI SÌ ALLA SFIDA PER IL 2032

Le Olimpiadi a Bologna e Firenze: Prodi benedice l'avventura

CASALI, MARCHINI e ROSATO ■ Alle pagine 10 e 11 e in Cronaca

ristora INSTANT TEA

Ticket sanità, ceto medio nel mirino

Tassa più pesante in base al reddito. Meno detrazioni, faro sul catasto Servizi ■ Alle p. 2, 3 e 4

DUE PER I GIOCHI

IL CORAGGIO DI SOGNARE

di AGNESE PINI e PAOLO GIACOMIN

FIRENZE-BOLOGNA, le Olimpiadi d'Italia. La chiave per trasformare il sogno in realtà è issare il tricolore accanto ai colori viola e rossoblu. La straordinaria partecipazione all'evento fiorentino organizzato dai nostri giornali – Qn-La Nazione e Qn.il Resto del Carlino – ha mandato un messaggio chiaro: dovranno essere i giochi dell'Italia. L'importante è partecipare, ma lo facciamo per vincere. Sognare è bello.

■ A pagina 10

CHI PAGA IL CONTO

IL SOLITO BANCOMAT

di ALESSIA GOZZI

AUMENTO DELL'IVA, anzi no. Riforma del catasto, anzi no. Forse. Nel balletto di dichiarazioni, smentite, bozze e controbozze che ci faranno dannare da qui alla Legge di bilancio scritta nero su bianco, una cosa è certa: per il ceto medio non arriverà nessuna svolta fiscale. La classe sociale più tartassata negli ultimi anni potrà al massimo sperare di non trovarsi qualche pacco sorpresa con Babbo Natale.

■ A pagina 2

Blitz delle Iene ieri a Palazzo Chigi: un pezzo di Grana per Pompeo. E il premier Conte si arrabbia

IN ARRIVO 7 MILIARDI DI TASSE USA SUI PRODOTTI UE. A RISCHIO ANCHE LE NOSTRE ECCELLENZE ALIMENTARI

GRANA DAZI

FARRUGGIA ■ A pagina 5

IL CASO BOLOGNA

Rissa politica sui tortellini amici dell'Islam

SELLERI ■ A pagina 9

NELLE SCUOLE

Via il crocifisso? Stop dei grillini al loro ministro

POLIDORI ■ A pagina 8

NEL RAVENNATE

Bimbi in sciopero contro la maestra: «Urla troppo»

SERVADEI a pagina 15

«ISTIGATA A UCCIDERSI»

Incubo bullismo Giù dal balcone: muore a 13 anni

Servizi ■ A pagina 12

UNO È IN FIN DI VITA. ARRESTI A RAFFICA

Hong Kong, la polizia fa fuoco sui ribelli: feriti e caos nel Cina day

L. BIANCHI e DE CARLO ■ A p. 7

IL GIUSTO SUSTENIUM PER LA TUA ESTATE

CARICATI DI UN PLUS DI ENERGIA

Con Creatina, Arginina, Beta Alanina, Vitamine e Sali Minerali

REINTEGRA I TUOI SALI MINERALI

Con Magnesio, Potassio e Vitamina C

Chiedi un consiglio nelle farmacie ENERGY LOADING

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2019

IL SECOLO XIX

Officina Panfili
BMW Motorrad Service
Vendita e Assistenza
Tel. 010.812612

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ in omaggio "Milano Finanza" In Liguria - Anno CXXXIII - NUMERO 232, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

Il nuovo ponte di Genova

Posato sui piloni da due maxi gru il primo elemento orizzontale. L'entusiasmo degli operai
Il premier Conte: «Una lezione per il Paese ma non dimenticheremo le vittime del crollo»

GENTILE

MARCO MENDUNI

«Ce l'abbiamo fatta», gridano gli operai quando il primo elemento orizzontale del nuovo ponte di Genova viene posato sopra i piloni, sollevato da due maxi gru. L'impalcato è lungo 50 metri, pesante 500 tonnellate. Il premier Conte sorride: «Da Genova una grande lezione. Abbiamo ridato luce e speranza al Paese. Ma non dimentichiamo le vittime».

L'ARTICOLO / PAGINA 2
FORLEO / PAGINE 16 E 17

IL RETROSCENA

Mario De Fazio e Emanuele Rossi

All'ombra del viadotto parte la mediazione per costruire la Gronda

Dividere il progetto in lotti e individuare un commissario: è la base di una trattativa che Pd e M5S imbastiscono mentre viene varato il primo tratto di impalcato del ponte.

L'ARTICOLO / PAGINA 3

L'INTERVISTA

Andrea Plebe

Piano: «Bella energia Il cantiere che avanza è come un miracolo»

«Fa davvero un certo effetto», sussurra l'architetto Piano sulla scena del cantiere. «Questo è un luogo di grande energia dove tutte le cose vanno magicamente a posto».

L'ARTICOLO / PAGINA 5

IL PERSONAGGIO

Roberto Sculli

«Silenzio e velocità Così portiamo in cielo i pezzi dell'opera»

«Non è un cantiere come gli altri. Qui hai tutti gli occhi addosso, non puoi sbagliare». Manuel Capelli, 41 anni, è il capocantiere di Fagioli che ha guidato il varo del primo tratto.

L'ARTICOLO / PAGINA 4

SANITÀ, TICKET IN BASE AL REDDITO

Cuneo fiscale, 200 euro in più in busta paga ma non per tutti

Da luglio la riforma delle tasse che sta studiando il governo Conte dovrebbe portare 230 euro in più in busta paga. La cifra, grazie al meccanismo del cuneo fiscale, salirà a 500 euro entro due anni. Il beneficio è previsto per i lavoratori dipendenti che hanno una soglia di reddito di 26 mila euro l'anno lordi. Sul fronte sanitario, il ministro Speranza pensa di modificare il costo del ticket. In futuro non sarà più uguale per tutti: «Chi guadagna di più, pagherà di più».

L'INVIATO BRESOLIN, LA MATTINA
E RUSSO / PAGINE 6-9

ROLLI

L'ANALISI

CARLO COTTARELLI

LA RIPRESA EUROPEA CONDIZIONE PER LA CRESCITA

Al contrario del governo giallo-verde, quello giallorosso rinuncia a usare l'espansione del deficit come strumento di crescita. Fa bene: si era capito l'anno scorso, quando lo spread aumentò, che un approccio di questo tipo non funziona per l'Italia. Ma, in assenza di profonde riforme strutturali, dovremo contare sulla ripresa dell'economia europea.

L'ARTICOLO / PAGINA 9

INDICE

Prime-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 12
Economia-Marittimo	Pagina 14
Genova	Pagina 18
Cinema/Tv	Pagina 30/31
Xte	Pagina 33
Sport	Pagina 36
Genova-Sport	Pagina 42
Meteo	Pagina 43

BUONGIORNO

La voce del crocefisso

MATTIA FELTRI

L'effervescente ministro dell'Istruzione, il grillino Lorenzo Fioramonti, suggerisce la rimozione del crocefisso dalle aule scolastiche. Al suo posto si potrebbe mettere un mappamondo, ha detto, trascurando il rischio di urtare la sensibilità di eventuali terrapiattisti, già pesantemente penalizzati nei voti di geografia. Forse, chissà, Fioramonti ignora che l'edificante dibattito ci è imposto periodicamente da lustri e decenni e forse secoli: una volta di più, una di meno, che sarà mai? Tanto che anni fa la Corte costituzionale, all'ennesimo giro investita del problema, rispose (traduzione libera): e basta scocciare, il crocefisso non è esposto per legge ma per regolamento, quindi la questione non ci riguarda né tantomeno è un obbligo esporlo: fate un po' come vi pare. E infatti i miei due figli in classe non lo hanno, né io lo avevo da ragazzo. E tuttavia ieri il coro greco è ripartito. Ognuno spiegava perché il crocefisso debba rimanere oppure no, perché è simbolo di apertura (la Cei), di identità (Salvini), della tradizione (Toti), di tutti (l'Udc, esiste ancora), delle radici del paese (Gelmini), di divisioni (qualcuno a sinistra), di mancata laicità (altri a sinistra). Povero Gesù, rimodellato a simbolo di questo o quello secondo i gusti dell'elettorato di riferimento, e per fortuna ci sono i musulmani, che tramite una nota della Comunità italiana hanno messo le mani avanti: noi non c'entriamo, quello che decidete voi ci va benissimo. E in questo gran vociare è venuto in mente un articolo della meravigliosa Natalia Ginzburg, nell'altro millennio sull'Unità: il crocefisso, diceva, sta lì e tace. —

€ 2,50* in Italia — Mercoledì 2 Ottobre 2019 — Anno 155°, Numero 271 — Ilsole24ore.com

*solo per gli acquirenti edicola e fino ad esaurimento copie in vendita abbinata obbligatoria con i Focus de Il Sole 24ORE (Il Sole 24ORE € 2,00 + Focus € 0,50)

Poste Italiane Sped. In A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, C. 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Legge europea
Frodi Iva, in arrivo la responsabilità amministrativa da decreto 231
Giovanni Negri
— a pagina 25

Oggi con Il Sole
Contratti, sentenze e crisi d'impresa: le nuove regole per il lavoro
— a 0,5 euro oltre al quotidiano

MD
Buona Spesa Italia!

FTSE MIB 21927,57 -0,81% | FTSE 100 7360,32 -0,65% | €/$ 1,0898 +0,08% | SPREAD BUND 10Y 141,00 +1,70 | Indici&Numeri → PAGINE 32-35

Usa, corrono i crediti ad alto rischio alle famiglie

I NUOVI SUBPRIME

Dopo l'allarme sui prestiti a leva per le imprese e sugli immobili di lusso

Segnali di rallentamento dell'economia: l'indice di fiducia ai minimi dal 2009

Wall Street cede oltre l'1% dopo i dati sulle aspettative per il settore manifatturiero

Hanno nomi dal sapore esotico: Asset depletion loans, Asset dissipation loans. Oppure Non QM, acronimo di «mutui non qualificati». Ma il timore è che dietro queste sigle si nascondano pratiche finanziarie troppo simili a quelle che portarono alla crisi dei mutui subprime nel 2007-2008. Si tratta infatti di nuove forme di credito molto aggressive che si stanno diffondendo negli Usa: ancora non hanno le dimensioni dei mutui subprime, che ai tempi arrivarono a 1.300 miliardi di dollari, ma crescono a vista d'occhio. E se si sommano ai prestiti per l'acquisto di auto o quelli per gli studenti, allora l'allarme diventa rilevante.

Marco Valsania
— a pagina 15

L'ECONOMIA E LA FED

MALESSERE AMERICANO

di Fabio Tamburini

Meglio evitare di fare le Cassandre ma, ormai da qualche tempo, si sommano notizie che destano qualche preoccupazione e che meritano di essere segnalate. L'ultima in ordine di tempo è il servizio con cui oggi abbiamo deciso di aprire il giornale: il ritorno sul mercato americano delle forme di credito ad alto rischio per le famiglie, che tanto hanno contribuito al terremoto dei mercati finanziari nel biennio 2007-2008. A partire dai prestiti agli studenti universitari, che rappresentano un esempio tipico di bolla speculativa. È evidente che si è formata una bolla molto simile a quella di dieci anni fa. Ugualmente i prestiti a leva, cioè a imprese sottocapitalizzate già indebitate, hanno raggiunto quota 1.400 miliardi di dollari, una somma davvero elevata, come ha documentato il Sole 24 Ore venerdì scorso. C'è da preoccuparsi? Di per sé no anche se è senz'altro opportuno prestare attenzione a quanto sta accadendo e cercare di capirne di più. Soprattutto perché ciò avviene mentre la Federal reserve, da un paio di settimane, sta adottando misure d'intervento straordinarie senza spiegarne la ragione. In particolare, a partire da martedì 17 settembre e fino al 26 settembre, giovedì scorso, ha deciso iniezioni giornaliere elevate di liquidità in rapida successione. Prima 53 miliardi, poi 75 miliardi per quattro giorni e infine 110 miliardi. Non solo.
— Continua a pagina 15

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Farmaci hi-tech. La tecnologia taglia costi e tempi per lo sviluppo dei prodotti (nella foto: il centro di comando nel campus Novartis di Basilea)

Intesa Microsoft-Novartis: nascono i farmaci digitali

Accordo tra Novartis e Microsoft per trasformare la medicina grazie all'intelligenza artificiale e ai servizi cloud. Si tratta di uno dei più innovativi programmi di sviluppo farmaceutico. In particolare, per progettare molecole, personalizzare il dosaggio dei farmaci e ottimizzare la produzione della terapia del cancro Car-T. Francesca Cerati
— a pag. 13

Più tasse ambientali per 1,8 miliardi

LA NADEF

Tensione sulle coperture per impedire l'aumento Iva Salta la riforma del Catasto

La Nota di aggiornamento al Def ha esplicitamente confermato che il Governo conta di recuperare circa lo 0,1% di Pil, pari a 1,8 miliardi di euro, dal taglio dei «sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali». Oltre alla riduzione dei sussidi sul gasolio anche l'inedita tassa sugli imballaggi (si veda Il Sole 24 Ore del 26 settembre) sembra resistere al fuoco di sbarramento delle associazioni di categoria, dell'opposizione e della stessa maggioranza che invece hanno spinto il governo a cancellare dal menù della manovra le tasse sulle merendine. Elenco record di disegni di legge collegati alla manovra: sono 22, uscito di scena quello sulla riforma del catasto. Tensioni nella maggioranza su cinque miliardi di coperture incerte. Ma incognite anche su tagli a spesa e sconti fiscali.
— Servizi alle pagine 2, 3 e 5

DOPO IL CDM

CRITICITÀ DA CHIARIRE

di Giorgio Santilli

Cinque criticità da chiarire nel percorso dalla Nadef alla legge di bilancio: coperture, i 22 «collegati», rimodulazione Iva, taglio del cuneo, investimenti.
— Continua a pagina 2

PER I MERCATI

CONTI SIMILI, EFFETTI DIVERSI

di Morya Longo

L'anno scorso, alla presentazione della Nota di aggiornamento del Def, la festa era sui balconi. Quest'anno è sui mercati.
— Continua a pagina 2

PANORAMA

TENSIONE ALLE STELLE

Hong Kong, poliziotto spara a dimostrante

Nel giorno dei grandi festeggiamenti a Pechino per i settant'anni della nascita della Repubblica popolare cinese, a Hong Kong la ricorrenza è stata oggetto di nuove, dure proteste. Nel corso degli scontri un dimostrante è stato gravemente ferito da un poliziotto che ha estratto la pistola e ha sparato.
— a pagina 22

CAOS RIFIUTI A ROMA

Il Cda di Ama presenta dimissioni in blocco

Si è dimesso il Cda di Ama, l'azienda che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti a Roma. All'origine della decisione del Cda «l'inerzia e la mancanza di collaborazione», spiega una lettera alla sindaca Raggi, da parte del Comune.
— a pagina 12

NUOVE FRONTIERE

L'ITALIA SIA IN PRIMA FILA NELLA CORSA ALL'IDROGENO

di Marco Alverà
— a pagina 23

SIT IN AL MEF

Sciopero commercialisti, si aprirà il confronto

Sit in dei sindacati dei commercialisti al Mef per protesta contro le pagelle fiscali: una delegazione è stata ricevuta dal sottosegretario Baretta. Ora partirà un tavolo di confronto. Oggi al Mef il presidente del Consiglio nazionale, Massimo Miani.
— a pagina 23

MERCATO INTERBANCARIO

Addio Eonia, c'è l'€STR Parte la rivoluzione dei tassi

La rivoluzione dei tassi del mercato interbancario segna un punto di svolta: la Bce pubblica oggi il nuovo indicatore overnight, €STR, determinato sulla base delle transazioni reali in modo da evitare le frodi avvenute in passato.
— a pagina 6

Marelli, i giapponesi chiedono cassa integrazione per 910 addetti

CRISI AZIENDALI

Cnh chiude produzione a Torino, dove nascerà un polo della logistica

Una richiesta di cassa integrazione ordinaria per 910 lavoratori - tra operai, impiegati e quadri - negli stabilimenti di Bologna e Crevalcore della Marelli. A presentarla, spiegano i sindacati, la stessa azienda nei giorni scorsi. A sei mesi dalla fusione italo-nipponica tra Calsonic Kansei e Magneti Marelli, sul futuro degli impianti emiliani calano nubi minacciose. Intanto Cnh Industrial, società della galassia Agnelli, chiude nella prima metà del 2020 gli stabilimenti di San Mauro Torinese, dove nascerà nell'aprile 2021 un polo logistico 4.0, e di Pregnana Milanese: tra Torino e Milano previsti 330 esuberi. Greco e Vesentini
— a pag. 9

11,4
Percentuale di crescita delle immatricolazioni del gruppo Fca il mese scorso in Italia

Motori
A settembre vendite di automobili in risalita del 13,3%
Filomena Greco
— a pag. 11

CONGIUNTURA

Industria meccanica che perde colpi

Industria metalmeccanica in affanno nel secondo trimestre del 2019. Lo segnala l'indagine Federmeccanica. Dal rapporto emerge un calo congiunto di produzione ed export unito a un forte aumento del ricorso alla cassa integrazione. Sono inoltre peggiorate le prospettive produttive e occupazionali. Nel secondo trimestre dell'anno in corso i livelli di produzione sono diminuiti dell'1,1% rispetto al primo trimestre e del 3,1% rispetto all'analogo periodo del 2018, segnalano i dati.
Giorgio Pogliotti
— a pag. 11

.lavoro
LA GESTIONE DEL CAPITALE UMANO

Danone favorisce la natalità con aiuti ai neogenitori

Nell'anno in cui l'Istat certifica il crollo delle nascite, la natalità nel gruppo Danone è cresciuta in Italia del 7,5% grazie al sostegno delle politiche aziendali a favore dei genitori. Intanto per le iniziative aziendali che favoriscono vita familiare e lavoro il governo ha pubblicato il bando «Conciliamo», per il quale si può fare domanda fino al 15 ottobre.
— Servizi a pagina 30

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Mercoledì 2 ottobre 2019 | € 1,20

Ss. Angeli Custodi
Anno LXXV - Numero 271

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 – a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

La Raggi incenerisce altri manager

Rifiuti Salta ancora il cda dell'Ama che era stato nominato poco più di tre mesi fa
Invece di buttare via la spazzatura, si riciclano dirigenti. Ora ne arriva uno inesperto

di **Franco Bechis**

Per la quinta volta in tre anni saltano gli amministratori di Ama, la società che si dovrebbe occupare della raccolta rifiuti di Roma (ma spesso non lo fa). Ieri hanno gettato la spugna dopo poco più di tre mesi con una lunga e polemica lettera indirizzata al sindaco della capitale Virginia Raggi il presidente, Luisa Melara, l'amministratore delegato (...)

segue → a pagina 3

IL TEMPO di Oshø

Il vescovo linciato per il ripieno di pollo
Ci mancava la crociata del tortellino

De Leo → a pagina 8

Salta la riforma del catasto

Governo costretto a rimangiarsi le tasse sulla casa

Caleri → a pagina 7

Il ds giallorosso sotto inchiesta in Figc: è accusato di avere trattato per Dzeko quando era ancora al Torino

Tegola sulla Roma: Petrachi rischia la squalifica

Un capitolo che sembrava chiuso e invece diventa un caso di giustizia sportiva. Gianluca Petrachi rischia la squalifica per aver iniziato a lavorare come direttore sportivo della Roma quando era ancora sotto contratto con il Torino: questa l'ipotesi dell'indagine aperta dalla Procura Federale su segnalazione della presidenza Figc.

Austini → a pagina 27

Speranza annuncia i nuovi ticket

Le cure si pagheranno a seconda del reddito

Scutiero → a pagina 6

Metropolitane, protesta violenta

Botte manifestanti-polizia In mezzo ci finisce Fassina

Conti → a pagina 17

La revoca delle concessioni

Conte parla di autostrade E Atlantia crolla in Borsa

→ a pagina 5

TESSUTI ARREDO ROMA

BIANCHERIA BELLORA FINO AL 70%

TESSUTI OGNI METRO 1 in OMAGGIO

P.zza SAN SATURNINO 1 (P.zza VERBANO)

di **Maurizio Costanzo**

IL DIARIO

Pensate un uomo di 42 anni, che si chiama Marco Buttu, è stato per un anno isolato tra i ghiacciai dell'Antartide. Gli esperti sostengono che sia uno dei posti più freddi e inospitali del pianeta. Per dirne una: il buio è sempre totale. Marco è stato un anno isolato tra quei ghiacciai e ha dichiarato che si è salvato grazie allo yoga. Però, pur comprendendo i bisogni di un esplo-

ratore che vuole sperimentare situazioni sempre più ardue e impossibili, mi chiedo cosa avrà pensato, nel buio per un anno intero, questo nostro connazionale. Possibile che non abbia mai esclamato, al buio: «Ma chi me lo ha fatto fare?!». Comunque, il nostro ha pubblicato un libro su questa sua avventura che si intitola "Marte bianco". Capisco, il nostro è stato un anno su Marte.

Mercoledì 2 Ottobre 2019
Nuova serie - Anno 29 - Numero 232 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* Offerto indissolubile con Marketing Oggi (ItaliaOggi € 1,20 + Marketing Oggi € 0,80)

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3.50 Francia € 2,50 €2,00*

www.italiaoggi.it
ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

LEGGE DI DELEGAZIONE

Durata massima del distacco transnazionale fissata a 12 mesi

Damiani a pag. 31

SOCIETÀ DI CALCIO

Responsabilità oggettiva ko se si rispettano regole comportamentali

Damiani a pag. 32

SCUOLA

Concorso con decreto per assumere 24 mila precari

a pag. 33

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Legge di delegazione 2018 - Il testo approvato dalla Camera

Nadef 2019 - La Nota approvata dal consiglio dei ministri

Gratuitopatrocinio - La sentenza della Consulta

Voto a 16 anni? Ok, ma solo se si abbassa anche la maggiore età e si rende eleggibili questi giovani

Antonino D'Anna a pag. 6

IN EDICOLA

IL NUOVO NUMERO DI GENTLEMAN&LEI

Riforma del catasto, dietrofront

La Nadef prevedeva un ddl per la riforma dei valori immobiliari. Ma, dopo le proteste di Confedilizia, il viceministro Misiani assicura che non se ne farà nulla

La riforma del catasto prevista dalla Nadef comporta il rischio di un'ennesima stangata sul settore immobiliare, già gravato da un'Imu-Tasi che vale 22 miliardi di euro. Ma dopo le proteste di Confedilizia il viceministro Misiani ha fatto dietrofront. In agenda anche la revisione della disciplina del ticket e delle esenzioni per le prestazioni specialistiche e di diagnostica ambulatoriale. Via il cosiddetto superticket, il balzello di 10 euro.

Cerisano a pag. 36

A UN MESE DAL VOTO

In Umbria il Pd perde pezzi da tutte le parti

Valentini a pag. 7

Più che preparare una manovra finanziaria sembra si stia giocando una caccia al tesoro

di PIERLUIGI MAGNASCHI

In Italia il bilancio dello Stato non lo si costruisce sulla base di cifre ma inventando sinonimi, coniando nuove costruzioni lessicali, evocando immagini fantasiose, proponendo nuovismi inusitati, subito rimangiati precipitosamente, sperando di non lasciare traccia e poi ripetendo la stessa melassa di parole di sempre, incuranti del fatto che queste ricette non erano già servite in passato e non temendo di riflarle un'altra volta con somma improntitudine, come se avessero funzionato o potessero funzionare. È sempre successo così, ma che cosa ci si può aspettare da una

continua a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Il libro best seller di queste due ultime settimane, edito da Mondadori Electa, ha per titolo: Le corna stanno bene su tutto. *Ma io stavo meglio senza. Lo ha scritto* **Giulia De Lellis**, *23 anni, di professione influencer, cioè una che suggerisce le cose che vale la pena di comperare a chi la segue sul web (che sono i followers, termine che si può tradurre in: pecorai). In passato, giusto per far subito capire che la De Lellis non è nata ieri, essa è stata anche ex corteggiatrice nella rubrica tv* Uomini e donne. *Il nostro* **Max Del Papa**, *che di mestiere segue le vicende di costume per spiegare ai lettori di* ItaliaOggi *dove sta rovolando questo mondo, aveva saputo che la De Lellis, per farsi un nome, diceva di non aver mai letto un libro per cui su questo cosimoro scrisse un pezzo delizioso due giorni fa. Adesso il puzzle è stato completato. Sì è fatto vivo infatti chi ha scritto il libro per la sedicente e fortunata analfabeta. È* **Stella Pulpo**, *33 anni, che si definisce «femminista radicale». Insomma un gran bel caracanserraglio. Nella stagione di Greta.*

NADEF 2019

E-fattura ridimensionata ma cruciale contro l'evasione

Mandolesi a pag. 35

È BOOM

Pechino costruirà 200 aeroporti in 15 anni

Soarone a pag. 14

IN U.K.

Un mega parco eolico marino per 4,5 milioni di case

Mercuriali a pag. 12

80° ANNIVERSARIO

Umberto Brindani spiega il futuro di *Oggi*

Capisani a pag. 17

INNOVAZIONE

Ford, un'auto elettrificata per ogni nuovo modello

a pag. 15

INTESA SANPAOLO

Le imprese culturali sono vive e investono in marketing

Galli a pag. 15

1.943.000 lettori (dati Audipress 2019/II)

QN Quotidiano Nazionale

VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI

IN EDICOLA A € 7,90

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

NAZIONALE

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2019 | € 1,60 | Anno 161 - Numero 271 | QN Anno 20 - Numero 271 | www.lanazione.it

ristora INSTANT TEA

IL CONVEGNO DEI NOSTRI QUOTIDIANI LANCIA IL PROGETTO

Olimpiadi versione italiana Firenze e Bologna in regia

CASALI e MARCHINI ■ Alle pagine 10 e 11

ristora INSTANT TEA

CHI PAGA IL CONTO

IL SOLITO BANCOMAT

di ALESSIA GOZZI

AUMENTO DELL'IVA, anzi no. Riforma del catasto, anzi no. Forse. Nel balletto di dichiarazioni, smentite, bozze e controbozze che ci faranno dannare da qui alla Legge di bilancio scritta nero su bianco, una cosa è certa: per il ceto medio non arriverà nessuna svolta fiscale. La classe sociale più tartassata negli ultimi anni potrà al massimo sperare di non trovarsi qualche pacco sorpresa con Babbo Natale.

■ A pagina 2

DUE PER I GIOCHI

IL CORAGGIO DI SOGNARE

di AGNESE PINI e PAOLO GIACOMIN

FIRENZE-BOLOGNA, le Olimpiadi d'Italia. La chiave per trasformare il sogno in realtà è issare il tricolore accanto ai colori viola e rossoblu. La straordinaria partecipazione all'evento fiorentino organizzato dai nostri giornali – Qn-La Nazione e Qn.il Resto del Carlino – ha mandato un messaggio chiaro: dovranno essere i giochi dell'Italia. L'importante è partecipare, ma lo facciamo per vincere. Sognare è bello.

■ A pagina 10

Ticket sanità, ceto medio nel mirino

Tassa più pesante in base al reddito. Meno detrazioni, faro sul catasto

Servizi ■ Alle p. 2, 3 e 4

Blitz delle Iene ieri a Palazzo Chigi: un pezzo di Grana per Pompeo. E il premier Conte si arrabbia

IN ARRIVO 7 MILIARDI DI TASSE USA SUI PRODOTTI UE. A RISCHIO ANCHE LE NOSTRE ECCELLENZE ALIMENTARI

GRANA DAZI

FARRUGGIA ■ A pagina 5

SESSISMO NEL TENNIS

Frasi moleste a una ragazza Giudice sospeso

CASALSOLI ■ A pagina 15

IL CASO BOLOGNA

Rissa politica sui tortellini amici dell'Islam

SELLERI ■ A pagina 9

NELLE SCUOLE

Via il crocifisso? Stop dei grillini al loro ministro

POLIDORI ■ A pagina 8

«ISTIGATA A UCCIDERSI»

Incubo bullismo Giù dal balcone: muore a 13 anni

Servizi ■ A pagina 12

UNO È IN FIN DI VITA. ARRESTI A RAFFICA

Hong Kong, la polizia fa fuoco sui ribelli: feriti e caos nel Cina day

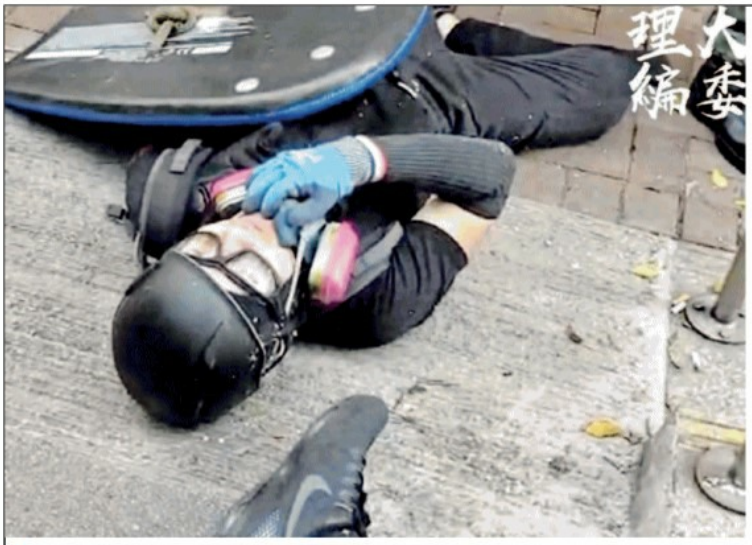
L. BIANCHI e DE CARLO ■ A p. 7

Oggi a € 1,50
Robinson è in edicola a € 0,50 in più
ROBINSON
Mercoledì
2 ottobre 2019
Anno 44 - N°233

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari | Direttore Carlo Verdelli

GLS
corriere espresso



▲ **A terra** L'attivista ferito al torace, durante gli scontri, dagli spari della polizia REUTERS

Il sangue di Hong Kong

Poliziotto spara a bruciapelo su uno studente nel giorno dei 70 anni della Repubblica cinese

di **Filippo Santelli**

Il poliziotto che spara a bruciapelo. Il ragazzo che barcolla e poi cade. È un attimo, un botto e un lampo, il colpo di pistola che colora di nero il futuro di Hong Kong. Un istante che tutta la città non fa che guardare e riguardare da ore, sconvolta. Ci sono due filmati, da angolazioni diverse. Mostrano che alle 16 il corpo a corpo era selvaggio.

● *alle pagine 2 e 3*

Il commento

La linea rossa di Pechino

di **Lucio Caracciolo**

Il sangue scorre a Hong Kong. Lo scontro ha cambiato dimensione.

● *a pagina 26*

L'Italia promessa

Sanità, il ticket si pagherà in base al reddito, previsto un tetto. Scuola, concorso per 24 mila assunzioni
L'Ue promuove (per ora) la manovra. Il nodo, i 7 miliardi di gettito previsti dalla lotta all'evasione

Un Daspo per i commercialisti: sospeso chi favorisce le frodi anti-fisco

Il paradosso dell'Iva

I giovani beffati due volte

di **Tito Boeri**

La chiamano sterilizzazione ma in realtà è solo procrastinazione, rinvio ai posteri del fardello. La Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NaDef) si limita a fissare l'entità del disavanzo, ma comparando le previsioni con e senza la manovra se ne intuiscono i contenuti principali. Dei 23 miliardi necessari per evitare l'aumento dell'Iva, ben 14 provengono dall'aumento del deficit.
Si tratta, quindi, di nuovo debito pubblico che graverà sulle generazioni future. I giovani ne escono doppiamente beffati: primo perché spetterà a loro pagare il conto; secondo perché in nome della difesa dell'Iva si è rinviato e ridimensionato il taglio del cuneo fiscale che serviva per creare lavoro soprattutto per loro.

● *a pagina 27*

Per la sanità il pagamento del ticket in base al reddito e con un tetto massimo di spesa l'anno. Per la scuola un concorso per l'assunzione di 24 mila insegnanti precari. Per il fisco battaglia all'evasione con lotta ai contanti e sospensione ai commercialisti infedeli. Obiettivo: recuperare 7 miliardi. Ecco la manovra. Promossa, per ora, dall'Ue.

di **Bocci, D'Argenio, De Marchis Ginori, Petrini** *e* **Vecchio**

● *da pagina 4 a 7*

Il caso

Lo ius culturae e quella sinistra senza coraggio

di **Gad Lerner**

Vi ricordate? Li chiamavamo Generazione Balotelli, quei minorenni che pur essendo italiani di fatto restavano privi di cittadinanza. Ebbene, nel frattempo Super Mario ha raggiunto la bella età di 29 anni ma ancora la stiamo aspettando, quella benedetta legge.
Il perché si riassume nella sindrome: "Non vorrete mica fare un favore a Salvini e a Meloni?".

● *a pagina 27*

Sommario

Genova

15 Nasce il nuovo viadotto. Piano: "Il nome? chiamiamolo il Ponte" *di* Macor *e* Minella

Champions

34 La Juve non sbaglia: 3-0 Oggi sfida Barça-Inter *di* Crosetti, Gamba *e un commento di* Mura

RUSSIAGATE

Trump Di Maio e l'intrigo romano

▲ **La visita** Pompeo e Conte

di **Gianluca Di Feo**

La contro-inchiesta di Trump sul Russiagate parte dalla Link University di Roma. Con il timore che i legami dell'ateneo con il leader M5S influiscano sull'indagine.

● *a pagina 13*

servizio di **Pietro Del Re**

Moscopoli

Alla Lega il 4% In un foglio la prova della spartizione di Savoini

di **Sandro De Riccardis**

● *a pagina 10*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Slovenia € 2,50 Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con CD Herbert Von Karajan € 11,40

N2

Anno XXXI n. 194
Mercoledì 2 Ottobre 2019
€2,00 Classeditori
Uk £ 1,40 - Ch fr. 4,00 Francia € 3,00
Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

MF
il quotidiano
dei mercati finanziari

1ª Edizione
Fabbrica
del Vapore
Milano
17-18-19 ottobre

Milano Festival delle Assicurazioni

per le compagnie
per gli assicurati e gli assicurandi

Con il patrocinio di:
Regione Lombardia

Classeditori · MF Milano Finanza · Class CNBC · ASSINEWS · Ania · ASSITECA · ANIA

Il Piccolo (ed. Gorizia)

Trieste

dopo il convegno di lions e propeller

Delbello sul Porto franco: «Previsti molti vantaggi se arriva vicino allo scalo»

Il consigliere Pd interroga sindaco e giunta per sapere cosa intendeva il presidente dell' Ap D' Agostino parlando di possibili spostamenti

MONFALCONE

FONDERIA-ORO COMPRO ORO

«Serve chiarezza sull'Escavo e l'emergenza dragaggi in Fvg»

Il consorzio già mobilitato sul dosso dell'Est Ovest

Delbello sul Porto franco: «Previsti molti vantaggi se arriva vicino allo scalo»

«Esplorare quali possano essere i benefici per Portorosega della contiguità con l' unico Porto franco con il quale lo stesso scalo monfalconese è in fase di fusione». È un chiodo fisso quello del porto franco per il consigliere comunale Dem di Monfalcone che prima di un recente convegno organizzato da Lions Club e Propeller proprio su questo tema del ha annunciato una mozione. E dopo il convegno, sentito dalle parole del presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale che mette assieme gli scali di Trieste e Monfalcone, da un lato che «non è possibile estendere il porto franco al di fuori della Provincia di Trieste» ma anche che «non è detto però che non si possa arrivare molto vicino (nella zona della cartiera di San Giovanni di Duino ad esempio, attaccata al porto ndr)ha ripresentato la mozione. Il titolo è «la piattaforma logistica regionale e la portualità giuliana» e si tratta di un documento che interroga sindaco e giunta affinchè «chiariscano le affermazioni aperturiste espresse dal presidente Zeno d' Agostino» con l' opbiettivo appunto di esplorare i benefici di una contiguità tra i due porti, uno dei quali che ha il porto franco. Delbello in un suo documento spiega anche che nell' ambito della mostra al MuCa, Transatlantici: dalla Giulio Cesare alla Leonardo Da Vinci è stata presentata pure una sezione dedicata ai Trecento anni del Porto Franco di Trieste. «Dopo un secolo all' interno della Piattaforma logistica regionale - sostiene - sarà infatti possibile coniugare logistica e industria spostando i Punti franchi dove sono funzionali e operativi: in altri termini in tali zone verrà concretizzata la possibilità di assistere all' insediamento di nuove aziende (della manifattura industriale e della trasformazione delle merci e della logistica) le quali potranno godere dei vantaggi di un sistema doganale unico in Europa che consente la lavorazione dei prodotti nelle aree extradoganali». Sono infatti state create (tra 2017-18 dalle iniziative parlamentari e regionali) le condizioni perché il Fvg sia in grado di giocare con ancora più chance le proprie carte sullo scacchiere della logistica internazionale in particolare alla luce delle opportunità aperte dalla Via della seta. Opportunità che Delbello chiede che possano essere colte anche per lo scalo di Monfalcone. --G.G. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

Una quota di posti riservata alla community dei lettori nell' ambito delle iniziative del Comune di Monfalcone: visite guidate a MuCa, galleria dei transatlantici e stabilimento Fincantieri

In bus da Trieste a Monfalcone alla scoperta di navi e cantieri

ATTUALITÀ

Barcolana51

Vela e arte, la mostra a Il Piccolo

In bus da Trieste a Monfalcone alla scoperta di navi e cantieri

L'ritorna la pedalata lungo le strade di Muggia con vista sulla prima boa

L'alzabandiera in sede per il via alla kermesse

l' iniziativa Piero TallandiniA bordo del Barcolana Bus da Trieste a Monfalcone per visitare il Museo della Cantieristica, la galleria dedicata ai transatlantici e i cantieri, con la possibilità di vedere da vicino le tre navi attualmente in costruzione. È l' opportunità che sarà offerta giovedì 10, venerdì 11 e sabato 12 ottobre grazie alla partnership che coinvolge anche Il Piccolo, oltre a Comune di Monfalcone e Promoturismo Fvg. Le visite guidate gratuite su prenotazione (con coupon) fanno parte degli eventi di "Noi Il Piccolo" e sono state presentate ieri mattina al Caffè degli Specchi assieme alle altre iniziative che si inseriscono nell' ambito della sempre più stretta collaborazione tra Monfalcone e Barcolana. A fare gli "onori di casa", pur in trasferta, è stata proprio Anna Maria Cisint, sindaco della città dei cantieri. «La regata rappresenta una grande opportunità per il nostro territorio e quando ci si muove come sistema si ottengono risultati importanti - ha premesso Cisint -. Monfalcone è il punto più a nord del Mediterraneo e abbiamo quattromila barche che vivono la nautica. Insomma, il mare è parte integrante del nostro territorio ed è per questo che vogliamo essere sempre più protagonisti della Barcolana». «Il nostro Comune - ha aggiunto il sindaco - sarà presente nel Villaggio Barcolana con tre stand collocati alla radice del Molo Audace per ospitare le tante associazioni nautiche del territorio e con il "pesce" realizzato grazie al progetto "No plastica" che raccoglie seicento quintali di tappi». Accanto a Cisint il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia Antonio Paoletti, il direttore sportivo della Società velica di Barcola e Grignano Fabio Bignolini, l' ideatore del circuito di regate North Adriatic Rating (Narc) Loris Plet, progetto nato nel 2018 che promuove lo sviluppo della vela d' altura attraverso la sinergia inclusiva tra i circoli e che nel 2020 si amplierà ulteriormente proponendo un programma di regate da Chioggia a Pola. Presenti tra gli altri anche il direttore tecnico del Narc Dario Moz e Adriano Filippi della Federazione italiana vela, presidente della XIII Zona (alla Barcolana saranno presenti tutti i presidenti di Zona della Fiv). «Quando sono diventato presidente sentivo dire che Trieste avrebbe mangiato Monfalcone e Gorizia, invece ora stiamo vedendo che è l' Isontino ad avvicinarsi sempre di più a Trieste, e in questo caso Monfalcone si inserisce prepotentemente nella vetrina mondiale della Barcolana, con tre stand. Il territorio è sempre più coeso. Basti pensare all' organizzazione della Collio Cup con i circoli dell' Isontino e che consente di promuovere anche il vino e poi la fiera dell' alta tecnologia da diporto». Gli stand saranno aperti da giovedì 10. Le partenze del Barcolana Bus (con una quota di posti riservata alla community di lettori) sono previste nei tre giorni alle 9.30 e alle 14.30: visita guidata al Museo della Cantieristica, tour dello stabilimento Fincantieri e visita guidata alla mostra "Dalla Giulio Cesare alla Leonardo da Vinci. Arte e innovazione nei transatlantici". Venerdì 11 dalle 17.30, dopo la presentazione dell' esposizione sui 300 anni del Porto Franco, confronto sul tema: "Quali prospettive per il sistema portuale Trieste-Monfalcone" con Comune di Monfalcone, Autorità portuale e Camera di commercio. Alle 19 in collaborazione con lo Yacht Club Hannibal e la Fiv ci sarà la presentazione delle regate del Narc. Tra le iniziative del sabato, alle 17.30 presentazione del libro "Transatlantici" edito dal Comune di Monfalcone. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Piccolo

Trieste

la protesta dopo l' infortunio mortale

Porto in sciopero Trovata l' intesa dopo 24 ore di disagi

In serata accordo sulla sicurezza tra sindacati e Authority L' astensione aveva bloccato navi, treni e tir, con code in A4

Lavoro

Porto in sciopero Trovata l'intesa dopo 24 ore di disagi

In serata accordo sulla sicurezza tra sindacati e Authority. L'astensione aveva bloccato navi, treni e tir, con code in A4

Piero Tallandini Giornata di passione, quella di ieri, per lo sciopero dei portuali cominciato lunedì pomeriggio e continuato a Trieste per 24 ore, con disagi che ieri mattina anche toccato anche la viabilità ordinaria. I mezzi pesanti diretti al porto, non potendo entrare nello scalo e nemmeno nelle aree di sosta autorizzata, sono stati dirottati dall' A4 verso la A34 a Villesse per parcheggiare all' autoporto Sdag di Gorizia. La carreggiata est, in direzione Trieste, è stata così interessata da code fra Palmanova e Villesse, con i maggiori disagi tra le 11 e le 13. Quanto all' attività portuale, navi e treni bloccati per ore. Tra il tardo pomeriggio e le prime ore della serata l' attività è ripresa a pieno regime in tutti i terminal ed è stato tolto anche il presidio pacifico davanti alla locanda. Lo sciopero era stato proclamato dalle associazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Mare dopo l' incidente costato la vita, sabato scorso, al 46enne triestino Roberto Bassin, il guardiafuochi della Coosp travolto da un semirimorchio in manovra sulla nave turca "Ephesus" ormeggiata al terminal Samer in Riva Traiana. Già nelle ore immediatamente successive alla tragedia i sindacati avevano bloccato l' attività con uno sciopero che si era protratto per l' intera giornata di domenica sollecitando inoltre un incontro urgente con i vertici dell' Autorità portuale e della Samer. Così, dopo la prima riunione avvenuta nel pomeriggio di lunedì, la giornata di ieri è stata particolarmente intensa. Prima tappa il vertice mattutino con sindaco, prefetto, rappresentanti delle forze dell' ordine e Authority per fare il punto della situazione sulla catena della sicurezza portuale. Poi, dalle 17 fino alle 20, l' incontro risolutivo che ha coinvolto ancora il presidente dell' Autorità portuale Zeno D' Agostino, il prefetto Valerio Valenti e i rappresentanti sindacali che avevano preparato un documento con le richieste. Presenti anche Capitaneria, responsabili della sicurezza, una rappresentanza dei guardiafuochi e la sorella di Bassin. In particolare è stata chiesta la presenza di un' ambulanza 24 ore su 24 e l' introduzione di una nuova figura: un addetto che possa rendere più sicure le manovre di scarico che coinvolgono lavoratori di diverse nazionalità, a volte in difficoltà nell' interagire viste le differenze linguistiche. «L' esito è stato positivo, abbiamo condiviso e sottoscritto una piattaforma che viene incontro alle richieste - ha commentato D' Agostino in serata, al termine dell' incontro - a cominciare da un coordinamento maggiore nei terminal per quanto riguarda i traghetti, anche per cercare di superare la mancanza di uniformità normativa. Oltre a istituire la figura dell' addetto con funzioni di facilitatore nelle operazioni in cui si manovrano merci pericolose, ci siamo presi l' impegno di aumentare l' attività di ispezione». «È stato grazie alla perseveranza dei lavoratori se si è arrivati a questo risultato - si afferma in una nota del Coordinamento lavoratori portuali Trieste (Clpt) diffusa in serata -, con la firma dell' intesa sulla tutela della sicurezza della salute dei lavoratori portuali. Un punto di partenza per migliorare radicalmente le condizioni di lavoro nel Porto Franco Internazionale di Trieste ed evitare che la tragedia si ripeta. L' accordo contiene impegni precisi, con date per l' avvio delle discussioni su singoli aspetti e la cui effettiva applicazione avrà una prima verifica già il 31 ottobre». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Nautilus

Trieste

Porti: ancora un morto tra i portuali. Indetto sciopero nazionale oggi 1° ottobre di 1 ora

SCIOPERO DEI LAVORATORI PORTUALI E GUARDIE AI FUOCHI

IL NAUTILUS

PEYRANI BRINDISI

Porti: ancora un morto tra i portuali. Indetto sciopero nazionale oggi 1° ottobre di 1 ora

SCIOPERO DEI LAVORATORI PORTUALI E GUARDIE AI FUOCHI

patagonia

AVVISATORE

ANCE BRINDISI

ROMA -Un nuovo incidente sul lavoro, sabato, ha mietuto l' ennesima vittima, un lavoratore Guardia ai Fuochi del porto di Trieste. È sempre più lungo l' elenco delle morti sul lavoro nonostante i nostri continui allarmi e richieste di monitoraggio costante affinché ci si attenga scrupolosamente ai protocolli sulla sicurezza. Le aziende devono continuare ad investire sulla formazione, la prevenzione e le attività di controllo perché possono essere le uniche armi per debellare o quanto meno arginare questo triste fenomeno. Siamo di fronte ad una vera e propria emergenza che impone un tavolo permanente di confronto per individuare, evidentemente, nuove ed ulteriori disposizioni per salvaguardare la vita di ogni lavoratrice e lavoratore perché non si può continuare a morire durante la prestazione lavorativa. È sempre più urgente, nei porti, agire sui rischi da interferenze attraverso precisi interventi sull' organizzazione del lavoro ed insistere sull' armonizzazione dei d.lgs. 272/99 e 81/08 considerando la pesante e grave incidenza degli infortuni che sempre più spesso sono mortali. Ogni lavoratore ha il diritto di poter lavorare in sicurezza e nel rispetto dei disposti normativi specifici per ogni settore produttivo. Gli enti, nessuno escluso, devono profondere ogni massimo sforzo per prevenire e evitare che aumenti il numero di morti sul lavoro. Intanto, esprimiamo profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia del lavoratore che è deceduto sabato a Trieste e ci affidiamo alle indagini del caso per individuarne le cause ed eventualmente i colpevoli. Un ennesimo incidente mortale che ci impone di programmare lo sciopero Nazionale dei lavoratori Portuali e delle Guardie ai Fuochi di 1 ora per martedì 1° ottobre per ogni singolo turno o prestazione di lavoro. In aggiunta le strutture potranno organizzare una raccolta fondi da destinare alla famiglia della vittima. Le Segreterie territoriali sono tenute a dare comunicazione dell' articolazione dell' astensione alle aziende. Saranno comunque garantite le eventuali prestazioni minime di cui all' autoregolamentazione provvisoriadi legge.

Rai News

Trieste

Lo sciopero in porto crea disagi e lunghe code di Tir fino in autostrada

I mezzi pesanti non potendo entrare nello scalo e nemmeno nelle aree di sosta autorizzata, vengono dirottati all' Autoporto Sdag di Gorizia.

Sciopero al porto di Trieste, aree di sosta piene, coda in autostrada. Una giornata il martedì - che da sempre si caratterizza per i picchi di traffico è diventata ancora più difficile da gestire a causa dello stato di agitazione dei lavoratori del porto di Trieste. I mezzi pesanti diretti al porto di Trieste quindi, non potendo entrare nello scalo e nemmeno nelle aree di sosta autorizzata, vengono dirottati dalla A4 verso la A34 a Villesse di modo che possano parcheggiare all' Autoporto Sdag di Gorizia. La carreggiata est (direzione Trieste) è stata interessata da code fra Palmanova e Villesse in seguito al "filtraggio" dei mezzi pesanti. La circolazione risulta fortemente congestionata anche nella carreggiata opposta a causa del fenomeno tipico del martedì, ovvero della ripartenza degli autotrasportatori che provengono dall' Est Europa. a mezzogiorno code fra Villesse e San Giorgio in direzione Venezia e all' altezza del bivio A4/A23 sempre verso Venezia.

TeleBorsa

Trieste

EconomiaTrasporti

Sciopero di un' ora nei porti italiani

L' astensione a inizio di ogni turno di lavoro, oggi martedì 1° ottobre, dopo l' incidente sul lavoro sabato scorso a Trieste

(Teleborsa) - E' in corso lo sciopero di un' ora a inizio turno nei porti italiani. Lo hanno proclamato le associazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno indetto nella giornata di oggi, 1° ottobre, uno sciopero nei porti italiani che prevede un' ora di astensione dal lavoro a inizio di ogni turno. La decisione è maturata dopo l' incidente mortale occorso sabato scorso nel porto di Trieste. I sindacati chiedono precisi interventi sull' organizzazione del lavoro e insistono sull' armonizzazione dei d.lgs. 272/99 e 81/08 considerando la pesante e grave incidenza degli infortuni che sempre più spesso sono mortali.

Trieste Prima

Trieste

Sciopero portuali: code in autostrada e aree di sosta intasate

I mezzi pesanti diretti al porto, non potendo entrare nello scalo, vengono dirottati dalla A4 verso la A34 a Villesse per parcheggiare all' Autoporto Sdag di Gorizia. La protesta nazionale è scattata in seguito all' incidente mortale dello scorso sabato nel porto di Trieste

La carreggiata est (direzione Trieste) è interessata da code fra Palmanova e Villesse in seguito al "filtraggio" dei mezzi pesanti. La circolazione risulta fortemente congestionata anche nella carreggiata opposta a causa del fenomeno tipico del martedì, ovvero della ripartenza degli autotrasportatori che provengono dall' Est Europa. Attualmente (ore 11,30) ci sono code fra Villesse e San Giorgio in direzione Venezia e all' altezza del bivio A4/A23 sempre verso Venezia.

TRIESTEPRIMA Cronaca

Cronaca

Sciopero portuali: code in autostrada e aree di sosta intasate

I mezzi pesanti diretti al porto, non potendo entrare nello scalo, vengono dirottati dalla A4 verso la A34 a Villesse per parcheggiare all'Autoporto Sdag di Gorizia. La protesta nazionale è scattata in seguito all'incidente mortale dello scorso sabato nel porto di Trieste

Redazione

I più letti di oggi

Sciopero al porto di Trieste, aree di sosta piene, coda in autostrada. La protesta, organizzata a livello nazionale da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti è scattata in seguito all'incidente mortale dello scorso sabato.

Viabilità

Una giornata - il martedì - che da sempre si caratterizza per i picchi di traffico è diventata ancora più difficile da gestire a causa dello stato di agitazione dei lavoratori del porto di Trieste. I mezzi pesanti diretti al porto di Trieste quindi, non potendo entrare nello scalo e nemmeno nelle aree di sosta autorizzata, vengono dirottati dalla A4 verso la A34 a Villesse di modo che possano parcheggiare all'Autoporto Sdag di Gorizia.

Corriere del Veneto

Venezia

Canali interrati, sos del Porto La Capitaneria «blocca» le navi

Ridotti i pescaggi sul Malamocco-Marghera: condizioni di navigabilità non sicure

Francesco Bottazzo

Venezia e Mestre

Canali interrati, sos del Porto
La Capitaneria «blocca» le navi

Ridotti i pescaggi sul Malamocco-Marghera: condizioni di navigabilità non sicure

Zaia: «Non do indicazioni» Separatisti debutta la campagna

Fusina, il termovalorizzatore più grande del Veneto
Tutti i dubbi e le osservazioni

Procellara Via. Ambientalisti: diventiamo discarica

VENEZIA Gli scavi fatti finora non bastano. Perché se è vero che per le navi larghe fino a 36 metri il pescaggio aumenta tra i dieci e i venti centimetri, per quelle più grandi (fino a 45 metri) diminuisce anche di cinquanta. Sempre che si tratti di passaggi di giorno, perché se avvengono di notte allora per il porto è un dramma, a vedere la tabella della nuova ordinanza della Capitaneria di Porto che da ieri ha fissato i nuovi limiti di pescaggio sul canale Malamocco-Marghera. Per le navi più larghe l' ingresso in porto diventa alquanto problematico considerando che la differenza rispetto ad oggi oscilla tra il metro e 20 centimetri e il metro e 70. Il risultato è che molte portacontainer che già fanno fatica a raggiungere la banchina, o ci arrivano molto scariche, da ieri rischiano anche di dover aspettare in rada o non arrivare. Non è un caso che il presidente dell' Autorità di sistema portuale di Venezia e Mestre abbia deciso di lanciare l' allarme per condizioni sempre più critiche che mettono a rischio l' attività del Porto. «La pubblicazione dell' ordinanza in tema di limite massimo di pescaggio costituisce un passaggio molto delicato per il futuro del porto di Venezia e, di conseguenza, anche per l' economia veneziana e veneta», dice in una nota con cui convoca la stampa. Del resto che la situazione fosse critica lo si sa da tempo, tanto che lo stesso presidente ha più volte sollecitato l' allora ministro Toninelli a sbloccare il nuovo «protocollo fanghi» per accelerare i lavori di scavo. «Continua a produrre un impatto negativo sulle statistiche lo stallo perdurante sul fronte degli escavi e delle manutenzioni ordinarie, che vede l' Autorità pronta a intervenire per migliorare l' accessibilità nautica con oltre 27 milioni di euro già stanziati per opere ed escavi ma bloccati dall' assenza di un protocollo aggiornato e dalla mancanza di alternative agli attuali siti di conferimento dei sedimenti», era intervenuto Musolino ad agosto commentando il calo di traffici del 3,7 per cento nello scalo veneziano, riflesso anche della flessione della produzione industriale italiana. E' così che nonostante i rilievi batimetrici facciano «registrare un parziale miglioramento delle condizioni generali di sicura percorribilità del tratto del canale per le navi larghe non più di 36 metri» (così l' ordinanza) per le navi più grandi i problemi sono aumentati a causa della cunetta del Malamocco-Marghera meno profonda. I problemi (per 1,6 chilometri) sono stati riscontrati in due tratti del canale tra San Leonardo e Fusina che dovranno essere scavati al più presto se non si vuole pesare ulteriormente sull' economia commerciale (il pescaggio oggi varia da 10,20 e 11,20 metri). La situazione diventa peggiore di notte perché il restringimento della cunetta necessita manovre particolari che al buio (finora sono stati 700 i movimenti durante la notte, ma solo una nave dovrebbe aspettare in rada) sono complessi con il rischio di non riuscire a gestire più la portacontainer (pescaggi tra 9 e 10.50 metri). E' chiaro che molto dipende dalla marea, se si verificassero ad esempio le condizioni delle scorse settimane in cui ci sono stati 40-70 centimetri in meno rispetto alla media, la navigabilità sarebbe più complessa. Poi c' è il problema delle casse di colmata a sud di Fusina, la Capitaneria sottolinea che «non può escludersi un ulteriore peggioramento delle condizioni minime di sicurezza».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

dragaggi e protocollo fanghi le priorità

Porto, i canali si interrano Nuovi limiti della Capitaneria

«Condizioni di sicurezza da rispettare». Operatori in allarme. Musolino avverte «Un atto che può influire sul futuro dello scalo e sull' economia del Veneto»

MARGHERA

Porto, i canali si interrano Nuovi limiti della Capitaneria

«Condizioni di sicurezza da rispettare». Operatori in allarme. Musolino avverte «Un atto che può influire sul futuro dello scalo e sull'economia del Veneto»

Sfruttamento del lavoro, Cgil Fiom parte civile

Tumore ai polmoni muore a 71 anni La causa è l'amianto

Assolto Giuseppe Aprea l'ex portiere del Venezia accusato di offese ai vigili

Alberto Vituccimarghera. I canali si interrano. E la Capitaneria ha ridotto i pescaggi, e dunque l' accessibilità allo scalo veneziano per ragioni di sicurezza. Con una ordinanza pubblicata ieri, 1 ottobre, l' Autorità marittima ha modificato i limiti di accesso per le navi nel canale Malamocco-Marghera. Dopo gli ultimi rilievi batimetrici è risultato che il tratto di canale dei Petroli compreso tra la curva di San Leonardo e il terminal di Fusina non risulta in sicurezza per le navi troppo grandi. Dunque, scrive nell' ordinanza il comandante ammiraglio Piero Pellizzari, «dato che non si può escludere comunque fino al definitivo consolidamento delle casse di colmata a sud di Fusina un ulteriore peggioramento delle norme di sicurezza per l' ordinaria percorribilità» è necessaria una modifica dei limiti di accesso. Per le navi di larghezza massima fino a 33 metri il pescaggio massimo è fissato in 11 metri e 20, quello notturno per le navi con bow thruster a 10,50, dieci metri per le altre. Pescaggio che si riduce per le navi fra 33 e 36 metri (11,10 metri), fra 36 e 41 metri a 10,60, fra 41 e 45 metri a 10,20. Limiti che mettono in pericolo i traffici. E dimostrano, secondo gli operatori portuali, anche la necessità di dar corso al nuovo Protocollo fanghi e al deposito dei materiali scavati in discariche autorizzate. L' attività di dragaggio infatti va a rilento. E dal momento che quel tratto di canale - artificiale - è soggetto a interramento continuo - il futuro del porto potrebbe essere a rischio. Preoccupati gli operatori, e con loro il presidente dell' Autorità di sistema portuale Pino Musolino. Che ha deciso di convocare per oggi nella sede di San Basilio una conferenza stampa urgente in tema di «escavi e accessibilità nautica». «La pubblicazione odierna da parte della Capitaneria di Porto dell' ordinanza n.109/2019 in tema di limite massimo di pescaggio lungo il canale Malamocco - Marghera», scrive il presidente, «costituisce un passaggio molto delicato per il futuro del porto di Venezia e, di conseguenza, anche per l' economia veneziana e veneta». Un allarme che Musolino ricorda di aver lanciato da almeno due anni. Con la richiesta ai precedenti governi di sbloccare le norme relativo alla classificazione dei fanghi e dunque al proseguimento dell' opera di scavo. Ma anche al progetto di «consolidamento» dell' argine a San Leonardo, contestato dagli ambientalisti. «Allargare il canale dei Petroli», aveva obiettato Italia Nostra, «significa aprire la strada alle grandi navi in laguna». «Ma i fanghi», replicano al Porto, «non c' entrano con le crociere. ne va della sopravvivenza del porto. «L' unica soluzione per il porto passeggeri», dice l' ex capo dei piloti Ferruccio Falconi, «è fuori dalla laguna, a Santa Maria del Mare. Dentro non c' è futuro». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Gazzettino

Venezia

Fondali rischiosi La Capitaneria mette in ordine il transito delle navi

`Ordinanza nel canale Malamocco-Marghera per la presenza di avvallamenti. Le preoccupazioni dell' Autorità Portuale

DAVIDE SCALZOTTO

Venezia

Fondali rischiosi
La Capitaneria
mette in ordine
il transito delle navi

Allarme per i tronchi abbandonati
«Basta, servono maggiori controlli»

LAGUNA VENEZIA Un' ordinanza che ha messo in allarme l' Autorità portuale. Al punto da convocare in tutta fretta una conferenza stampa per questa mattina. Il tema è di quelli delicati: lo scavo dei canali navigabili e il pescaggio delle grandi navi. Tema che incrocia ambiente ed economia e, per questo, di difficile equilibrio. LE DISPOSIZIONI L' ordinanza in questione è stata emessa ieri dalla Capitaneria di Porto, firmata dal comandante Piero Pellizzari. E di fatto stabilisce una sorta di priorità e di ordine nel transito delle navi nel canale Malamocco-Marghera, dove in due tratti di circa 800 metri l' uno, tra San Leonardo e Fusina, si è formato sul fondo una sorta di avvallamento che rende complesse e pericolose le manovre di curvatura per le navi oltre i 36 metri di lunghezza. Ci sono, insomma, problemi di pescaggio tali per cui si è reso necessario un provvedimento di urgenza, nell' attesa di avviare l' escavo dei canali, tanto atteso dal Porto e dal Comune, che consentirà di recuperare sedimenti di tipo A, i cosiddetti fanghi buoni, che verranno utilizzati per realizzare nuove barene. Escavo che parallelamente sarà utile ad aumentare il pescaggio delle grandi navi. LE PRESCRIZIONI Il provvedimento adottato ieri dalla Capitaneria, in sostanza, stabilisce che le manovre che impegnano l' ingresso e l' uscita di navi in condizioni di pescaggio prossime ai valori limite riportati nella tabella allegata all' ordinanza, saranno oggetto di specifiche valutazioni da parte della Commissione accosti, la quale, tenuto conto delle prioritarie ragioni di sicurezza della navigazione e delle caratteristiche strutturali, dimensionali, evolutive e tecniche dell' unità, nonché del livello di marea in atto, potrà stabilirne: l' eseguibilità (previo necessario potenziamento dei servizi tecnico nautici in ausilio) o la non eseguibilità. Sarà quindi la Commissione accosti di volta in volta a determinare chi potrà passare e chi no, tenendo però presente i valori riportati nella tabella che fissa il pescaggio in base alla larghezza delle navi. Per garantire la sicura percorribilità del canale MalamoccoMarghera, infine, l' ordinanza dispone che l' Autorità di Sistema Portuale sia tenuta ad effettuare, con cadenza almeno trimestrale, un rilievo batimetrico del tratto del canale tra il curvone di San Leonardo e il bacino di evoluzione n°4, le cui risultanze saranno messe a disposizione della Capitaneria di porto di Venezia. I TIMORI DEL PORTO Questa mattina, l' Autorità Portuale, con il presidente Pino Musolino, dopo aver valutato bene il testo dell' ordinanza, esporrà la propria posizione. Il timore è che con questo provvedimento si rallentino o le operazioni di scavo dei canali e che il dragaggio previsto in un secondo tempo influisca sull' economia del Porto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino

Venezia

Vaporetto dirottato e bomba a S. Marco: test anti-terrorismo

Domani un'esercitazione imponente con l'impiego di numerosi agenti. Simulato un attacco via acqua Squadre miste Italia-Francia: Parigi vuole capire il modello Venezia in vista delle Olimpiadi del 2024

NICOLA MUNARO

Venezia

Vaporetto dirottato e bomba a S. Marco: test anti-terrorismo

L'asilo Conchiglia andrà ad una gestione privata

La Banca che c'è

e la Banca che fa muovere la tua impresa

L' INCONTRO VENEZIA Parigi 2024 è ancora lontana, ma l' Olimpiade nella capitale francese, città diventata il bersaglio preferito per gli attentati di matrice islamica, è già finita al centro dell' agenda di sicurezza del governo del presidente Emmanuel Macron. Per questo la direzione della Brigata Fluviale Francese ha alzato il telefono e si è messa in contatto con la questura di Venezia, considerata la massima esperta nel controllo delle acque interne. Una richiesta d' aiuto per farsi mostrare come intervenire in caso di attacco dall' acqua che domani trasformerà Venezia in un campo d' addestramento per i gendarmi. Spettatori di due interventi-limite: la simulazione di una bomba a San Marco (attorno alle 1.30 di mattina) e quella di un vaporetto dirottato nelle acque di Malamocco. In entrambi i casi gli agenti della questura di Venezia mostreranno ai colleghi francesi come intervenire. IL CONVEGNO La Senna, che scorre nel cuore di Parigi, è infatti una possibile strada utile all' attacco dei terroristi. L' obiettivo della gendarmeria in vista delle Olimpiadi del 2024 è controllare a tappeto ogni centimetro quadrato della città, vie d' acqua comprese. Così si legge il convegno bilaterale italo-francese di oggi pomeriggio al palazzo Grandi Stazioni della Regione Veneto a cui parteciperanno, oltre al questore di Venezia, Maurizio Masciopinto; il prefetto, Vittorio Zappalorto; il presidente del Porto, Pino Musolino; l' assessore comunale alla Sicurezza, Giorgio D' Este; la direttrice della Brigata Fluviale Francese, Catherine Aswhort e il vice capo del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, prefetto Alessandra Guidi. LE ESERCITAZIONI Domani invece la giornata di esercitazioni richieste dai francesi a attuate dagli agenti della Questura veneziana: l' allarme bomba a San Marco, il vaporetto dirottato a Malamocco e il lavoro nei canali. «Una simile richiesta vuol dire che la polizia italiana rappresenta un grande bagaglio di best practices e questa è una cosa bellissima - ha commentato ieri il questore Masciopinto - Domani (oggi, ndr) ci sarà questo incontro internazionale in cui noi potremo mostrare quanto abbiamo maturato all' interno della laguna: un' esperienza straordinaria di controllo del territorio in acque interne che naturalmente vogliamo mettere a disposizione di tutte le polizie straniere». Per il questore «Venezia è un modello da esportare. I francesi ci hanno chiesto aiuto data la nostra esperienza e e noi faremo una serie di dimostrazioni di interventi utilizzando i mezzi che operano in laguna, modificano le modalità di intervento». Un primo passo, fondamentale, per la condivisione dei saperi e delle informazioni. «Credo che dal coordinamento, dalla condivisione delle esperienze - ha concluso il questore - si elevano i livelli di sicurezza e noi lavoriamo su questo. Venezia è una città straordinaria che può essere un grande fulcro di sperimentazione. Io questo credo: a Venezia come città della sperimentazione della sicurezza. Il convegno ne è una dimostrazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino

Venezia

Le prove a Sottomarina

Sollevate le paratoie il Mose scalda i motori

`Alla bocca di porto di Chioggia al lavoro i tecnici del Consorzio Venezia Nuova `L' obiettivo era la manutenzione del sistema per prevenire la formazione di incrostazioni

DIEGO DEGAN

Primo Piano

Le prove a Sottomarina

Sollevate le paratoie il Mose scalda i motori

CHIOGGIA Ordinaria amministrazione. Ormai il sollevamento delle paratoie del Mose viene considerato normale, sia dai tecnici del Consorzio Venezia Nuova, che dai (pochi) curiosi che, dalla diga di Sottomarina, hanno assistito allo spettacolo dei cassoni gialli che emergevano dal mare e della schiuma delle onde che li ricopriva quando scendevano sotto il pelo dell' acqua. LA PROCEDURA Ieri (e oggi si replica) si è svolta, all' ingresso del porto di Chioggia, la procedura di manutenzione dell' impianto che dovrà salvare la città dalle acque alte sopra il metro e trenta. Per quelle più basse ci pensa già, e con buoni risultati, il baby Mose di Canal Vena, con sole due paratoie. Alla bocca di porto di Chioggia, invece, le paratoie sono 18, collocate su un fronte di 360 metri, a una profondità di 12 e dal peso di circa 300 tonnellate l' una, larghe 20 metri, lunghe 27,25 e spesse 5. Erano state collocate nei rispettivi cassoni tra settembre 2017 e gennaio 2018 e si erano già alzate due volte, a fine luglio e inizio agosto, ma con un obiettivo ben diverso. Allora si trattava di testare il funzionamento del sistema e questo aveva dimostrato di saper rispondere ai comandi nei modi e nei tempi previsti. Il pericolo era che si fossero formate delle incrostazioni (alghe, sedimenti, eccetera) che impedissero il movimento delle cerniere di collegamento tra i basamenti e i cassoni e le prove di sollevamento erano state monitorate da centrale operativa, dalla superficie e da sott' acqua, con l' intervento di subacquei specializzati. Era andato tutto bene. MANUTENZIONE PERIODICA Nelle prove di ieri e oggi, quindi non si tratta più di testare il funzionamento, ormai dato per scontato, ma di eseguire la manutenzione periodica. Detto in altre parole le paratoie del Mose, ogni tre mesi, saranno alzate e abbassate più volte per prevenire, stavolta, la formazione di incrostazioni che potrebbero ostacolarne il funzionamento. Insomma, una specie di oliatura della macchina, necessaria a fronte di possibili lunghi periodi di inattività. A pensarci sembra normale, ma la manutenzione di un sistema così complesso richiede un lavoro di preparazione notevole anche nei confronti di chi non è direttamente coinvolto nella gestione dell' apparato. Anzitutto la divisione del canale del porto in due corsie, una sola delle quali impegnata dalle prove di 9 paratoie alla volta (da qui i due giorni di durata dell' operazione), per non bloccare completamente il porto, con posizionamento delle boe di segnalazione. Inoltre, nei giorni scorsi la Capitaneria ha emesso un' ordinanza di sicurezza che sottopone a restrizioni e controlli il traffico navale (costituito principalmente da pescherecci, imbarcazioni da diporto e navi dirette alle vicine banchine portuali di Val da Rio). Le imbarcazioni devono viaggiare, in entrata e in uscita dal porto, nella metà del canale navigabile non interessata dalle prove, procedendo alla minima velocità consentita per la sicurezza della manovra. Le navi di stazza superiore alle 500 GT, devono avere a bordo un pilota del porto ed essere trainate da un rimorchiatore. Durante l' attraversamento del canale, tutte le unità devono rimanere in ascolto, sulle frequenze radio 14 e 16 Vhf, di eventuali comunicazioni dell' autorità marittima inerenti la sicurezza della navigazione. Sanzioni, a norma del Codice della navigazione, sono previste per chi non rispetta le disposizioni dell' ordinanza. Tutto questo, come si diceva, dovrà ripetersi ogni tre mesi, e per i frequentatori della diga, la scena delle paratoie che si alzano e si abbassano diventerà abituale. Ma, forse, è già così.

Il Gazzettino

Venezia

Rispetto, infatti, alle prove di funzionamento di fine luglio inizio agosto, il numero dei curiosi, ieri, era decisamente più contenuto. Complice, probabilmente, anche la bassa stagione balneare, i turisti erano poco numerosi e più intenti a pescare, passeggiare e prendere il sole che ad osservare i movimenti del Mose. «A vederlo così sembra tutto a posto commenta una signora con un costume giallo l' avevo già visto il mese scorso. Che dire? Speriamo che faccia quello per cui è stato progettato. Se ne sentono tante sul Mose...». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

l' invasione turistica

Tronchetto, l' assalto dei lancioni Gran Turismo

Sempre più numerosi, in coda davanti ai pontili Actv. La denuncia di un passeggero: «Ritardato l' attracco del vaporetto»

VENEZIA

Tronchetto, l'assalto dei lancioni Gran Turismo

Sempre più numerosi, in coda davanti ai pontili Actv. La denuncia di un passeggero: «Ritardato l'attracco del vaporetto»

Premiate al Tronchetto le vincitrici della Storica

Il «cuore» Soroptimist ricevuto a Montecitorio

Universitari, razziata le sede Gli studenti: «Abbandonati il Comune non ci aiuta»

Tornano i maxi-yacht in bacino San Marco

Gran Turismo selvaggi al Tronchetto. L' overdose di turismo si riflette anche nella situazione quotidiana dell' isola Nuova. Un tempo regno degli abusivi, ancora oggi terra di (quasi) nessuno. «Un flusso imponente di barche private ha quasi impedito ai vaporetti di attraccare», segnalava ieri mattina un lettore della Nuova a bordo del vaporetto di linea 2. Decine di barconi in attesa di caricare i turisti giornalieri per portarli a San Marco. Società cooperative, gondolieri, privati, società di navigazione. E il passaggio diventa problematico. «Il vaporetto ha dovuto attendere qualche minuto», conferma una passeggera, «a terra ci sono persone che deviano il flusso dei turisti che arrivano in auto verso i mezzi privati. Vigili non ne abbiamo visti». Una scommessa che il Comune tenta di vincere da anni, quella di rimettere in ordine il terminal più affollato che porta dentro la città d' acqua. Progetti di rilancio e nuovi edifici cresciuti come funghi. La nuova sede di Actv e Alilaguna, uffici comunali, la centrale operativa dei vigili. Adesso anche alberghi al posto dell' Interscambio merci, progetto che doveva ridurre il moto ondoso, pagato con i soldi del commissario, mai decollato. E una viabilità ancora oggi difficile. Adesso per migliorare la situazione il Comune ha deciso di spostare i banchi dei souvenir verso il ponte. Ma nella stessa area su richiesta degli operatori è stato spostato anche il terminal dei bus turistici. I turisti così scendono e comprano, vengono imbarcati sui mezzi privati, sempre più numerosi. Il trasporto pubblico Actv risente di qualche difficoltà. Chi arriva al Tronchetto fa fatica a scorgere i segnali chiari che indirizzano al trasporto pubblico. Tronchetto-San Marco al prezzo di 7 euro e 50. I Gran Turismo praticano più o meno le stesse tariffe. E sono sempre pieni. Una situazione che va affrontata, soprattutto in vista delle prossime manifestazioni, a cominciare dal Carnevale e dalla prossima primavera. Il terminal è ancora poco organizzato. «Terra di nessuno» si chiamava fino a qualche anno fa. I Gran Turismo aumentano. E oltre alle ditte «storiche» si aggiungono adesso quelli di nuove cooperative e società anche a partecipazione pubblica. La flotta salpa di buon mattino verso Riva Schiavoni. Alla caserma Cornoldi il terminal di arrivo. Pontili con la commissione dovuta all' Autorità portuale, competente sull' area marittima del bacino, bancarelle. In bacino moto ondoso alle stelle. Proteste dei gondolieri e dei residenti che ancora si arrischiano ad andare in barca sulle acque movimentate del Bacino. Ma i controlli non sono continui. E anche il vecchio progetto di decentrare gli arrivi in parte a Castello Est non decolla. Così i Gran Turismo carichi di visitatori giornalieri si concentrano tutti nelle stesse ore al Tronchetto e a San Marco. E anche qui, problemi di navigazione e di sicurezza. «La situazione è critica», denunciano i piloti dei vaporetti Actv, La stagione invernale potrà portare consiglio. --A.V.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Al suo posto una passerella provvisoria

Ponte Molin, via oggi alla demolizione stop al traffico acqueo

VENEZIA

Pericolo di crollo per uno "spicchio" di Palazzo Ferro Fini

Ponte Molin, via oggi alla demolizione stop al traffico acqueo

L'Agenzia Sviluppo Venezia trova casa nelle Procuratie

la Nuova

A. Manzoni & C.

Parte oggi l' annunciata demolizione da parte dell' autorità Portuale del Ponte Molin, in condizioni ormai di precaria stabilità per quello che riguarda la parte lignea. Per consentire le opere di smontaggio e rimozione del ponte e la successiva messa in opera di una passerella metallica provvisoria per consentire comunque il passaggio tra San Basilio e la riva delle Zattere, il Comune ha emesso un' ordinanza che fino al 25 ottobre che interrompe la circolazione acquea nel rio di san Basegio e rio di San Sebastian, da ponte Molin all' incrocio con il rio dei Carmini per tutte le imbarcazioni del trasporto merci e i taxi, con l' unica eccezione per le imbarcazione di Veritas e per quelle dei trasporti sanitari o delle forze dell' ordine. Dal 25 ottobre, fino alla conclusione dell' installazione della passerella provvisoria sarà invece istituito il senso unico alternato di passaggio. La passerella provvisoria resterà in funzione sino al prossimo gennaio per consentire l' attraversamento del ponte, prima che vengs ricostruito com' era e dov' era. Un sopralluogo effettuato pochi giorni fa dall' ingegner Andrea Marescalchi, esperto di statica, ha chiarito che il ponte non poteva più reggere a lungo nelle condizioni attuali e di qui l';emissione dell' ordinanza . . Il lavoro compiuto in tempi record dagli uffici tecnici dell' Autorità Portuale permetterà anche il regolare svolgimento della manifestazione Venicemarathon, in programma quest' anno domenica 27 ottobre. L' opera avrà un costo complessivo di 40 mila euro che sarà coperto al 75 per cento dall';Autorità Portuale. La struttura avrà appunto carattere temporaneo nelle more della realizzazione definitiva del ponte Molin e rimarrà installata presumibilmente fino ai primi mesi del 2020. Una volta smantellata, il Porto procederà a realizzare il nuovo ponte. Il presidente dell' Autorità Portuale Pino Musolino ha già spiegato di essere stato di fatto «costretto» a rifare il Ponte Molin com' era e dov' era, dopo la bocciatura della soluzione di un nuovo ponte. Bocciata dai consiglieri comunali, dopo che era stata accolta da Comune a Soprintendenza, per motivi di sicurezza. --

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Savona, piano mobilià: ecco la bozza finale. Il vice sindaco Arecco: "Ora la discussione pubblica sul progetto definitivo" foto

Dalle idee progettuali alla realizzazione fattuale... Palazzo Sisto lancia il dibattito aperto a cittadini e categorie economiche

Savona. "Trascorsi circa tre mesi dall' avvio della presentazione, da parte del mio assessorato, della proposta di "Piano del Traffico", ritengo sia oramai giunto il momento di avviare la parte più innovativa del metodo di lavoro: aprire ufficialmente e pubblicamente la discussione, inaugurando per la prima volta, su un tema come quello della mobilità cittadina, il metodo partecipativo. Argomento tanto "sbandierato", ma mai realmente applicato. Questa volta, la discussione si potrà aprire avendo a disposizione un consistente lavoro, dal quale partire e su cui apportare tutte le modifiche ed i miglioramenti che potranno essere ritenuti utili per la nostra comunità". Lo afferma il vice sindaco e assessore Massimo Arecco, annunciando la bozza finale del piano mobilità e il via alla discussione pubblica su modifiche e miglioramenti. Foto 2 di 2 "Oltre ad avere spiegato pubblicamente la filosofia dell' imponente lavoro predisposto in tanti mesi di impegno, è stata ufficialmente trasmessa la documentazione ai Comuni contermini da Finale a Varazze, alla Provincia, a TPL, all' Unione industriali, all' Autorità di sistema portuale, ai sindacati, ai commercianti ed artigiani, ai taxisti, agli ordini professionali, alle associazioni di proprietari, alle associazioni ambientaliste, ecc. ecc Ho iniziato a presentare personalmente il lavoro predisposto partendo da un' assemblea pubblica aperta ai commercianti, ma tutti voi, cittadini, utenti, imprenditori, ecc., avrete la possibilità ed il diritto di dire la vostra durante ulteriori riunioni pubbliche dedicate specificatamente alle singole categorie" aggiunge. "Sono consapevole del fatto che ora prenda l' avvio la parte più delicata dell' operazione: nel corso di un dibattito pubblico, o durante un percorso partecipato, è ovvio che, a livello di proposte, "potrà uscire di tutto e la vera difficoltà operativa consisterà nel fare sintesi e nel gestire la moltitudine delle proposte", ma è il pegno che deve necessariamente pagare un amministratore che chiede il confronto e che, soprattutto, non lo teme. La bozza di proposta elaborata ha, come obiettivo, quello di indicare le linee "politiche" generali che il piano della mobilità dovrà avere e che, una volta definite, potranno essere affidate, con un incarico pubblico, ad una squadra di professionisti, i quali dovranno tradurre in realtà i desiderata di un' intera comunità". "Gli obiettivi prefissati del lavoro redatto dal mio assessorato sono stati i seguenti: ampliamento della zona pedonale, riduzione degli attuali volumi di traffico in entrata ed uscita da Savona, miglioramento della qualità del servizio urbano di trasporto, riorganizzazione del sistema di utilizzo dei parcheggi cittadini e di cintura, avvio di una programmazione che, nel tempo, permetta di creare una rete organica di piste ciclo-pedonali ed un sistema integrato di mobilità "green". "Una parte delle idee guida del piano potranno essere concretizzate anche immediatamente ed a "costo zero". Altre iniziative richiederanno un tempo leggermente maggiore ed un lavoro di sinergia da svilupparsi unitamente ad altri soggetti pubblici. La restante parte del lavoro richiederà investimenti maggiori ed una programmazione articolata. La stesura di un crono programma articolato e preciso potrà avvenire al termine del processo partecipativo. Terminata detta fase del lavoro, la discussione passerà alla componente politica, la quale, avendo a disposizione uno strumento già vagliato dalla comunità savonese, sarà in grado, con maggiore facilità, di effettuare le più opportune scelte e valutazioni". Leggi anche Studio Savona, piano mobilità: tre ipotesi per il collegamento tra l' autostrada e il porto Proposta Savona, i sistemi di risalita nel nuovo piano della mobilità Idee Piano della mobilità di Savona, Arecco: "Più spazio a bici e piste ciclo-pedonali" Conseguenza Piano mobilità a Savona, il vice sindaco Arecco: "Per Tpl meno dipendenza da fondi pubblici" Idee e soluzioni Savona, piano mobilità: ecco la

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

"rivoluzione" per i parcheggi in centro La ricetta si basa: sul ripensamento delle attuali direttrici di traffico, compresa la creazione di bretelle che alleggeriscano zone della città, attualmente, congestionate; sulla riorganizzazione delle linee di TPL; sulla creazione di parcheggi di prossimità/cintura; sull' ampliamento della zona pedonale e sulla creazione di una nuova mobilità ciclo pedonale e verticale; sulla collaborazione tra le amministrazioni comunali contermini , in un' ottica comprensoriale. E il vice sindaco e assessore savonese ripercorre tutti i punti previsti dal nuovo Piano: "Le persone sono state poste al centro del sistema. E' stata affrontata la tematica di come, il sistema dei trasporti nel suo complesso, possa contribuire alla salute e al benessere di tutti: residenti, lavoratori e turisti. La risposta sta nel riorganizzare la mobilità per renderla "smart", in modo che sia più scorrevole, con un trasporto pubblico più efficiente, che favorisca l' accessibilità urbana e il rispetto dell' ambiente. Sono state formulate proposte che non penalizzino gli automobilisti, in virtù della creazione di nuovi parcheggi di cintura, integrati con un moderno sistema di trasporto pubblico". "I flussi di traffico, in ingresso e in uscita da Savona, registrano un totale generale di oltre 15000 veicoli che, giornalmente, hanno come destinazione il centro città; senza considerare il traffico pesante". "Un sistema funzionante e funzionale di trasporto pubblico costituisce, per Savona, la spina dorsale su cui basare un efficiente sistema di mobilità. Solo in questa maniera, si potrà ridurre il numero di auto in strada, alleviare la congestione del traffico e ridurre il rumore e le emissioni inquinanti. Il successivo acquisto di mezzi di ultima generazione segnerà un ulteriore passo importante in tale direzione. Questa non è la sola considerazione da cui siamo partiti: implementare il trasporto pubblico renderà Savona più dinamica e competitiva, facilitando l' accesso a mercati e servizi per tutti e contribuirà a creare opportunità economiche e più posti di lavoro". "E' stato ripensato l' attuale senso della viabilità nel centro cittadino, attraverso alcuni passaggi che prevedono: la realizzazione di un percorso anulare; il potenziamento e l' integrazione del servizio TPL, con una riorganizzazione delle attuali linee, che servano l' intera area centrale della città in cui si concentra la maggior parte dei punti sensibili; la realizzazione di bretelle stradali, che facilitino il by pass delle auto verso i quartieri dell' Oltreletimbro, senza intasare il centro". La nuova proposta di mobilità deve poter essere un volano per tutti i settori dell' economia cittadina. Per capire quali profili di mobilità corrispondano alle varie attività economiche la città di Savona è stata suddivisa in quattro macro aree, ognuna con specifiche esigenze: centro città (commercio e cultura); quartieri (commercio, economia locale); hub urbani (ospedale, campus universitario); porto (zona commerciale e area crocieristica). "Con uno spazio stradale limitato come il nostro, è necessario ridurre il numero dei mezzi privati, favorendo il servizio di trasporto pubblico. Un tale connubio potrà garantire il migliore equilibrio tra accessibilità e vivibilità, tra spazio, sviluppo commerciale e qualità della vita, supportare la competitività delle nostre attività e aumentare la produttività tenendo conto dei diversi bisogni. Fornire molteplici opzioni di mobilità permetterà alle persone di usufruire di scelte flessibili, ne aumenterà la capacità di spostamento da e verso il centro città, consentendo di risparmiare tempo e denaro e migliorando il proprio benessere". "Aurelia Bis: Sebbene, allo stato attuale, permangano notevoli interrogativi sia sulla tempistica, sia sul tracciato finale, nell' elaborazione di questo capitolo del piano sono state sviluppate idee e proposte per migliorare l' infrastruttura. In particolare si è indirizzata l' attenzione verso la creazione di alcune opere aggiuntive, per evitare l' attraversamento del centro città da parte di chi, proveniente da levante, si deve recare verso il ponente cittadino e viceversa. "Un piano di mobilità sostenibile deve affrontare le problematiche legate al traffico pesante diretto in porto. La crescita del porto è vitale per la città. Ridurre gli effetti negativi dovuti ad un sempre maggior numero di camion sulle nostre strade, a partire dalla congestione del traffico per arrivare alla qualità dell' aria, è altrettanto essenziale. L' idea di base è quella di trasferire parte del trasporto delle merci da e per il porto, su rotaia. Si propone lo studio di un sistema basato su navetta, verso il quale concentrare una buona parte del flusso dei mezzi pesanti lungo il tratto finale del percorso compreso tra il casello autostradale di Savona e il porto. Tale soluzione permetterebbe altresì di ridurre sensibilmente il numero dei camion provenienti dal casello autostradale di Albisola, che, a regime, potrebbe venir interdetto a tali mezzi. Di concerto con tutti gli Enti ed i soggetti imprenditoriali coinvolti, dovranno

essere intraprese le più opportune iniziative finalizzate a realizzare nel medio termine questa opportunità". "La stesura dell' intera bozza di Piano ha rappresentato per il mio Assessorato una sfida complessa, alla base della quale vi è la scelta politica di assegnare ad un trasporto pubblico efficiente e redditizio per l' azienda partecipata la priorità nella gerarchia delle modalità di trasporto. Tutto ciò ha portato a una strategia di mobilità, a medio e lungo termine che consentirà di rispondere in modo flessibile alle necessità di accessibilità della città. Per tale ragione è stata sviluppata una serie di progetti interconnessi tra di loro. Non esiste un ordine rigoroso per le proposte sviluppate, in quanto tutte convergono a migliorare le attuali condizioni ambientali ed a rendere più attraente, vivibile e sicura la nostra città" conclude Arecco. Altre notizie di Savona esito Savona, risultati del progetto Elena Prosper: "Efficienza energetica per 91 edifici comunali e provinciali" ARCO Trionfo Arcieri Granatiere al memorial Leonti: tutti sul podio canoa Canottieri Sabazia, chiusura in bellezza al campionato ligure 200 metri calcio giovanile Academy Savona Legino, un fine settimana ricco di successi Dalla Home colpo grosso Guardia giurata narcotizzata e rapina a porta valori: 400mila euro di bottino. Indagano i carabinieri Verso il voto Regionali 2020, al via il confronto tra Pd, M5S e LeU per una nuova alleanza: "Programma condiviso e capacità di mediazione" Maltempo Forti temporali in arrivo, scatta l' allerta gialla nel levante savonese e in Val Bormida Iter Savona, piano mobilià: ecco la bozza finale. Il vice sindaco Arecco: "Ora la discussione pubblica sul progetto definitivo"

Savona News

Savona, Vado

Savona, "Piano del Traffico". Il vicesindaco Arecco: "Apriamo ufficialmente e pubblicamente la discussione"

Il vicesindaco savonese conclude la spiegazione della proposta di una nuova mobilità per la città e lancia il "metodo partecipativo": "Argomento tanto "sbandierato", ma mai realmente applicato"

Il vicesindaco Massimo Arecco conclude la spiegazione della proposta di una nuova mobilità per la città di Savona : " Trascorsi circa tre mesi dall' avvio della presentazione, da parte del mio assessorato, della proposta di "Piano del Traffico", ritengo sia oramai giunto il momento di avviare la parte più innovativa del metodo di lavoro: aprire ufficialmente e pubblicamente la discussione, inaugurando per la prima volta, su un tema come quello della mobilità cittadina, il metodo partecipativo. Argomento tanto "sbandierato", ma mai realmente applicato. Questa volta, la discussione si potrà aprire avendo a disposizione un consistente lavoro, dal quale partire e su cui apportare tutte le modifiche ed i miglioramenti che potranno essere ritenuti utili per la nostra Comunità. Oltre ad avere spiegato pubblicamente la filosofia dell' imponente lavoro predisposto in tanti mesi di impegno, è stata ufficialmente trasmessa la documentazione ai Comuni contermini da Finale a Varazze, alla Provincia, a TPL, all' Unione industriali, all' Autorità di sistema portuale, ai Sindacati, ai Commercianti ed Artigiani, ai taxisti, agli Ordini professionali, alle Associazioni di proprietari, alle Associazioni ambientaliste, ecc. ecc... Ho iniziato a presentare personalmente il lavoro predisposto partendo da un' assemblea pubblica aperta ai commercianti, ma tutti Voi, cittadini, utenti, imprenditori, ecc., avrete la possibilità ed il diritto di dire la Vostra durante ulteriori riunioni pubbliche dedicate specificatamente alle singole categorie. Sono consapevole del fatto che ora prenda l' avvio la parte più delicata dell' operazione: nel corso di un dibattito pubblico, o durante un percorso partecipato, è ovvio che, a livello di proposte, "potrà uscire di tutto e la vera difficoltà operativa consisterà nel fare sintesi e nel gestire la moltitudine delle proposte", ma è il pegno che deve necessariamente pagare un amministratore che chiede il confronto e che, soprattutto, non lo teme. La bozza di proposta elaborata ha, come obiettivo, quello di indicare le linee "politiche" generali che il piano della mobilità dovrà avere e che, una volta definite, potranno essere affidate, con un incarico pubblico, ad una squadra di professionisti, i quali dovranno tradurre in realtà i desiderata di un' intera Comunità. Gli obiettivi prefissati del lavoro redatto dal mio assessorato sono stati i seguenti: ampliamento della zona pedonale, riduzione degli attuali volumi di traffico in entrata ed uscita da Savona, miglioramento della qualità del servizio urbano di trasporto, riorganizzazione del sistema di utilizzo dei parcheggi cittadini e di cintura, avvio di una programmazione che, nel tempo, permetta di creare una rete organica di piste ciclo-pedonali ed un sistema integrato di mobilità "green". Una parte delle idee guida del piano potranno essere concretizzate anche immediatamente ed a "costo zero". Altre iniziative richiederanno un tempo leggermente maggiore ed un lavoro di sinergia da svilupparsi unitamente ad altri soggetti pubblici. La restante parte del lavoro richiederà investimenti maggiori ed una programmazione articolata. La stesura di un crono programma articolato e preciso potrà avvenire al termine del processo partecipativo. Terminata detta fase del lavoro, la discussione passerà alla componente politica, la quale, avendo a disposizione uno strumento già vagliato dalla comunità savonese, sarà in grado, con maggiore facilità, di effettuare le più opportune scelte e valutazioni . Auguro un buon lavoro ed una buona partecipazione a Tutti Noi ".

Savona News

Savona, Vado

Il sindaco di Bergeggi Arboscello visita la piattaforma APM: "Situazione grave. Infrastrutture assenti e in grave ritardo"

"Il quadro è gravissimo, manca troppo poco tempo e si rischia una paralisi del traffico"

SAVONA news

ATTUALITÀ

Il sindaco di Bergeggi Arboscello visita la piattaforma APM: "Situazione grave. Infrastrutture assenti e in grave ritardo"

"Il quadro è gravissimo, manca troppo poco tempo e si rischia una paralisi del traffico"

"Manca troppo poco tempo all' entrata in funzione della piattaforma APM e il quadro è gravissimo. Mancano ormai due mesi all' arrivo della prima nave e le uniche opere a essere in dirittura di arrivo sono quelle all' interno del porto. Con l' aumento del traffico su gomma, stimato dai 500 ai 1000 camion in più al giorno, il rischio è di una forte ripercussione sulla viabilità. Non oso immaginare quale potrebbe essere la situazione non solo quest' inverno ma alle soglie della prossima stagione turistica" commenta in una nota il sindaco di Bergeggi Roberto Arboscello, Comune in cui ricade tutta l' area Reefer Terminal, alla piattaforma Maersk in costruzione. Il suo grido di allarme va ad aggiungersi a quelli lanciati ancora qualche settimana e giorno fa prima dal CNA di Savona e poi dal Sindaco di Vado Ligure Monica Giuliano, allarmata al punto da prendere carta e penna per scrivere al Ministro Paola De Micheli, denunciando il grande problema. Già oggi i camion in sosta al casello di Savona, soprattutto nel weekend, provocano disagi e ripercussioni anche sulla viabilità urbana di Vado, Savona e della riviera, suscitando anche la protesta degli abitanti. La preoccupazione è che la carenza di aree di sosta abbinata all' aumento del traffico mandi completamente in tilt il sistema viario. "La carenza di infrastrutture, come l' assenza del casello di Bossarino, rischia non solo di compromettere la funzionalità della piattaforma ma ancor peggio di danneggiare anche tutto il comparto turistico rivierasco, mandando in tilt una rete di viabilità già oggi in forte sofferenza e sottodimensionata alle necessità estive e festive. Basta rimpalli continui tra enti e società di gestione autostradali. Ho sottoposto anche io, al pari della collega di Vado Monica Giuliano, la questione al neo Ministro Paola De Micheli, con cui sono in contatto e che ha assicurato la massima attenzione al problema. Su questo terreno delicatissimo Vado e Bergeggi si muovono compatti" conclude Arboscello.

La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

I trasporti

De Micheli: "Unire i porti alla rete ferroviaria"

La titolare del Mit: " La cura del ferro? È per i malati, meglio parlare di opportunità"

Genova

IL FUTURO DELLA BANCA

Piano Carige per recuperare i soci genovesi

BANCA CARIGE

Italiana Coke chiude i conti in utile

De Micheli: "Unire i porti alla rete ferroviaria"

La cura del ferro, lanciata qualche anno fa dall' allora ministro dei Trasporti Graziano Delrio, adesso cambia nome e diventa opportunità del ferro, così come la descrive la titolare del Mit Paola De Micheli. « La cura si riserva ai malati e da questo punto di vista l' Italia, che pure ha tanti problemi, non si può definire malata » spiega la ministra succeduta a Danilo Toninelli alla guida di uno dei dicasteri chiave per lo sviluppo del Paese. Chiarito il concetto, l' obiettivo di sfruttare sempre più la modalità ferroviaria per il trasferimento della merce, soprattutto in connessione con i porti, fa un passo in avanti e si pone il traguardo di collegare le ferrovie con tutti i porti e gli aeroporti. «Un' idea che ho condiviso anche con il presidente del Consiglio e con i membri del governo - spiega De Micheli - è quella di portare le ferrovie in tutti i porti e gli aeroporti, dando il segnale di una connessione vera per le persone e per le merci per affrontare la sfida di una competizione che sia veramente sostenibile ». « Qui c' è il meglio dell' industria ferroviaria italiana - aggiunge poi in riferimento alla sua presenza all' Expo Ferroviaria a FieraMIlano - e voglio dare un segno di presenza, di vicinanza e di sostegno del governo. Come ministra non posso che essere orgogliosa del settore ferroviario italiano che cresce nel mondo a due cifre. Festeggiamo anche i dieci anni di alta velocità italiana che ha avvicinato le persone e per molti ha cambiato la vita e il modo di lavorare ». Al lavoro, quindi, per collegare tutti i porti e aeroporti italiani alla rete ferroviaria italiana. «Abbiamo il progetto di collegare i porti strategici del sistema italiano - conferma sempre all' Expo Ferroviaria l' amministratore delegato e direttore generale di Rfi Maurizio Gentile - I porti italiani sono 14, di questi 10 sono già sostanzialmente collegati, dobbiamo migliorare la nostra presenza a partire dal porto di Genova con i lavori del Terzo Valico». « Quattro porti - ha proseguito il manager - non sono collegati, sono Palermo, Cagliari, Augusta e Bari, ci sono oggettive difficoltà urbanistiche per l' antropizzazione che li circonda e sarà difficile arrivarci, ma 3 di questi sorgono su isole, quindi sarà possibile raggiungerli in modo diverso soprattutto per quanto riguarda Cagliari». « Oltre a migliorare la nostra presenza a Genova - ha indicato Gentile - abbiamo un progetto con l' Autorità Portuale di Trieste, poi ci sono progetti per Ravenna e Livorno e i collegamenti con porti non considerati strategici come Civitavecchia e Ortona». - (mas.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Genova Today

Genova, Voltri

Fincantieri, riunione in Regione sul ribaltamento a mare

Nuovo incontro in piazza De Ferrari fra sindacati e Regione sul ribaltamento a mare della Fincantieri di Sestri Ponente

Domani, mercoledì 2 ottobre 2019 ore 14.30 presso la Sala Riunioni al IV piano della sede della Regione Liguria piazza De Ferrari 1, si terrà la riunione richiesta da Fim, Fiom e Uilm sul ribaltamento a mare della Fincantieri di Sestri Ponente. Saranno presenti anche i rappresentanti dell' Autorità Portuale e la dirigenza Fincantieri. Lo scorso 8 luglio in Regione si era svolto un incontro tecnico sul ribaltamento a mare del sito di Sestri Ponente della Fincantieri. Bruno Manganaro, segretario generale Fiom Cgil Genova, uscendo aveva detto. «Oggi si è svolto un incontro tecnico su tempi e modalità dell' agognato ribaltamento a mare per la Fincantieri di Sestri Ponente. Dopo 10 anni di attesa finalmente a settembre dovrebbero iniziare i lavori». Le previsioni purtroppo si sono rivelate troppo ottimistiche.

CI SONO OCCASIONI DA NON PERDERE ESSELUNGA JOB

GENOVATODAY Economia

Fincantieri, riunione in Regione sul ribaltamento a mare

Nuovo incontro in piazza De Ferrari fra sindacati e Regione sul ribaltamento a mare della Fincantieri di Sestri Ponente

I più letti di oggi

Domani, mercoledì 2 ottobre 2019 ore 14.30 presso la Sala Riunioni al IV piano della sede della Regione Liguria piazza De Ferrari 1, si terrà la riunione richiesta da Fim, Fiom e Uilm sul ribaltamento a mare della Fincantieri di Sestri Ponente.

Saranno presenti anche i rappresentanti dell'Autorità Portuale e la dirigenza Fincantieri.

Lo scorso 8 luglio in Regione si era svolto un incontro tecnico sul ribaltamento a mare del sito di Sestri Ponente della Fincantieri. Bruno Manganaro, segretario generale Fiom Cgil Genova, uscendo aveva detto. «Oggi si è svolto un incontro tecnico su tempi e modalità dell'agognato ribaltamento a mare per la Fincantieri di Sestri Ponente. Dopo 10 anni di attesa finalmente a settembre dovrebbero iniziare i lavori».

unicef

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

Costa a Genova trasforma una nave

LA GAZZETTA MARITTIMA

Costa a Genova trasforma una nave

GENOVA Il Gruppo Costa Crociere ha annunciato la decisione di portare a Genova un importante lavoro di restyling su una nave della flotta, per un investimento complessivo del valore di 50 milioni di euro.La commessa prevede anche il coinvolgimento del cantiere San Giorgio del Porto, ufficializzato con la firma di un accordo, presso la sede centrale di Genova della compagnia italiana, da parte di Michael Thamm, amministratore delegato del Gruppo Costa e Carnival Asia e Ferdinando Garrè, amministratore delegato di San Giorgio del Porto, alla presenza del presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale, Paolo Emilio Signorini e dell'assessore all'Urbanistica, Demanio e Progetti di Riqualificazione del Comune di Genova, Simonetta Cenci.I lavori, della durata di circa un mese, porteranno alla trasformazione di Costa neoRiviera, nave attualmente in servizio per il marchio Costa Crociere, nella nuova AIDAmira, destinata al marchio tedesco AIDA Cruises. Entrambi i marchi fanno parte del Gruppo Costa Crociere, leader di mercato in Europa e in Cina. Complessivamente saranno circa 1000 gli addetti coinvolti, di cui circa 150 diretti del cantiere.Questo nuovo investimento sulla città di Genova, con un partner locale come San Giorgio del Porto, è un ulteriore segno tangibile del nostro legame con Genova e la Liguria e dell'impatto positivo che il nostro Gruppo può creare sul territorio. Abbiamo condotto uno studio a riguardo, che ha dato risultati davvero impressionanti: in un solo anno il Gruppo Costa ha generato in Europa un impatto economico di 12,6 miliardi di euro e oltre 63.000 posti di lavoro. La cantieristica navale rappresenta la parte più consistente di questo impatto, grazie al piano di espansione e rinnovamento della nostra flotta, ma particolarmente rilevante è anche il contributo che arriva direttamente da ogni ospite, pari a un valore medio di 74,60 euro in ciascun porto visitato. L'Italia è tra le mete preferite dai nostri ospiti, con 3,2 milioni di passeggeri movimentati, cifra destinata a crescere anche grazie ad AIDAmira, che nella prossima estate farà scalo in tre porti del Sud Italia ha dichiarato Michael Thamm, amministratore delegato del Gruppo Costa e Carnival Asia.Siamo onorati che il Gruppo Costa continui a darci fiducia e a credere nel know-how e nelle capacità tecniche della cantieristica genovese e di San Giorgio del Porto in particolare, nonostante le tante difficoltà infrastrutturali che pesano ancora per un pieno sviluppo delle attività di riparazione e refitting navale. La scelta di Costa di portare un lavoro di questa portata a Genova non era così scontata e per questo siamo grati alla compagnia ha dichiarato Ferdinando Garrè, amministratore delegato di San Giorgio del Porto.Costa neoRiviera concluderà la sua ultima crociera di undici notti nel Mediterraneo il 29 ottobre 2019 a Savona. Il giorno successivo la nave arriverà a Genova per iniziare i lavori, che dureranno sino al 28 novembre. Al termine delle operazioni, dal cantiere San Giorgio del Porto uscirà una nave completamente rinnovata, che arriverà a Palma di Maiorca il 29 novembre per essere ribattezzata con il nome di AIDAmira.Sarà la quarta nave della famiglia AIDA Selection, l'offerta del marchio tedesco pensata per i viaggiatori che vogliono scoprire destinazioni inedite in un modo unico, con lunghi soste a terra e un'atmosfera intima a bordo. AIDAmira disporrà di ampi spazi all'aperto, 5 diversi ristoranti, 7 bar, un'area benessere di 1.100 m² e circa 700 cabine, di cui 125 con balcone o terrazza solarium privata. Dopo una crociera di vernissage di 4 notti nel Mediterraneo occidentale, la nave di posizionerà in Sud Africa, offrendo crociere di 14 giorni da Città del Capo. Da maggio a settembre 2020 proporrà due diversi itinerari di una settimana, combinabili in unica crociera di 14 giorni, con partenza da Corfù: uno diretto ad Atene, Santorini, Creta e Brindisi, e l'altro a Malta, Catania, Crotone, Olimpia e Cefalonia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Le navi da crociera cambiano carburante

Accordo per ridurre le emissioni di zolfo prima di entrare nel porto spezzino

6 CRONACA LA SPEZIA

L'ECONOMIA

Le navi da crociera cambiano carburante

Accordo per ridurre le emissioni di zolfo prima di entrare nel porto spezzino

LA BLUE ECONOMY

Una risorsa strategica per le aziende locali «Serve una svolta green»

Asti: «La Cina è un'opportunità E Spezia si sta già muovendo»

di FRANCO ANTOLA - LA SPEZIA - L' ULTIMO report, non proprio rassicurante, lo ha consegnato alle istituzioni spezzine, alla fine dello scorso agosto, l' Arpal, che ha documentato frequenti sforamenti dei valori dell' inquinamento da biossido di azoto e biossido di zolfo nella zona di via San Cipriano, anche e soprattutto in concomitanza con la presenza di navi all' accosto a Calata Paita e molo Garibaldi. Ora si apprende che qualcosa si sta muovendo dal fronte delle compagnie crocieristiche, pronte a farsi carico di una propria iniziativa in termini di prevenzione, anticipando i contenuti di una normativa più restrittiva che entrerà in vigore a gennaio. SI TRATTA della sottoscrizione di un accordo che, su base volontaria, vincolerà Msc, Costa Crociere e Royal Caribbean all' uso di combustibile a basso tenore di zolfo prima dell' entrata in porto. In sostanza, sarà ampliato l' ambito di applicazione di una norma che già ora vieta di usare per oltre due ore dall' attracco l' alimentazione dei motori con carburante (bunker) con valori di zolfo superiori allo 0,1%. Un obbligo-impegno che dunque anticiperà di qualche mese i nuovi vincoli della normativa generale. Resta da vedere quali saranno i benefici in termini di riduzione dell' inquinamento dell' aria cittadina. A PARLARE dell' accordo è stato, ieri pomeriggio, il presidente dell' associazione degli Agenti marittimi spezzini Giorgio Bucchioni intervenuto fra gli altri al convegno sulla Blue economy promosso dalla sezione Piccola Industria di Confindustria, insieme alla stessa Confindustria e alla Scuola nazionale trasporti e logistica. L' intesa sarà sottoscritta da Autorità portuale, Capitaneria di Porto e armatori, cioè le tre compagnie crocieristiche che fanno scalo alla Spezia. UN PROBLEMA, quello della riduzione dell' impatto ambientale delle grandi navi, sviluppato nella tavola rotonda sulla Blue economy proprio da Bucchioni che - riprendendo il tema della sostenibilità della logistica affrontato fra vari relatori fra cui il direttore della scuola Trasporti Maurizio De Bove - ha ricordato come l' uso dell' Lng è attualmente limitato ai traghetti. In ambito crocieristico invece il gas naturale liquefatto è ancora poco diffuso, soprattutto per problemi tecnico-progettuali, anche se alla Spezia fa già scalo l' unica nave alimentata a Lng, l' AidaNova di Aida Cruise, colosso da oltre 5mila passeggeri. Presto non sarà più sola, il prossimo 29 novembre, infatti, sarà messa in linea da Costa l' attesa Esmeralda, il cui debutto avverrà allo scalo di Vado Ligure.

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

CADIMARE CON LEGAMBIENTE PRO LOCO

Tre tonnellate di rifiuti recuperati dal mare da un pool di volontari

- CADIMARE - SUCCESSO dell' iniziativa «Puliamo il mondo» a Cadimare coordinata da Legambiente e Pro Loco Cadimare: più di 3000 chili di rifiuti sono stati recuperati. L' iniziativa si è svolta con l' adesione del Comune della Spezia, Acam Ambiente e dell' Autorità di Sistema Portuale. Più di 50 volontari impegnati nella pulizia a terra e a mare. Sono stati trovati e recuperatitre ancore, un ventina di copertoni di auto, suppellettili e altri materiali in legno, un impianto stereo, tubi in plastica; riempiti più di 100 sacchi di rifiuto indifferenziato. È stata anche recuperata una barca affondata da tempo. Il tutto con l' apporto, oltre che di Legambiente e Pro Loco Cadimare, anche dei volontari della Società Mutuo Soccorso di Cadimare, dell' associazione borgata nautica di Cadimare, del gruppo Sub della Pro Loco Cadimare, associazione Hsa, dei volontari della protezione civile Life in the sea, degli allievi dell' Onfa della base aeronautica di Cadimare accompagnati dai loro superiori militari e della base di Comsubim della Marina Militare.

10 CRONACHE

AMBIENTE E PAESAGGIO

Tino, sull'isola oltre i limiti

Si consolidano le visite per i diversamente abili

Piano di emozioni per ragazzi speciali

CADIMARE CON LEGAMBIENTE PRO LOCO

Tre tonnellate di rifiuti recuperati dal mare da un pool di volontari

MONTEMOSSO APPUNTAMENTO SABATO

Passeggiata sulle orme di Montale con i carabinieri forestali del Parco

Mangia Trekking e il Cai di Feltre insieme a Riccò

Citta della Spezia

La Spezia

Gigantismo e automazione le sfide portate dal mare

Un asset per tutta l' Italia secondo Confidustria, che parte dalla Spezia per un tour lungo le città che vivono di blue economy. Cozzani: "Infrastrutture centrali", Goretta: "Lo scenario è mondiale". In futuro navi sempre più grandi e porti robot.

Ricomincia con l'auto giusta. Autoligure

CITTÀ DELLA SPEZIA

Gigantismo e automazione le sfide portate dal mare

Ricomincia con l'auto giusta.

Oltre 150 auto disponibili

Formimpresa, al via un corso per cuoco professionista di cucina italiana

Panigalonga, dodici chilometri alla scoperta dei saperi lunigianesi

La Spezia - Il check up dell' economia del mare in Italia parte dalla Spezia. Un settore che si stacca dalla stagnazione dell' industria italiana crescendo con ritmi quadrupli rispetto alla media degli altri settori, che crea ogni anno 44 miliardi di valore aggiunto di cui sette nella cantieristica, otto nei trasporti e tredici nel turismo, che conta quasi 200mila imprese per circa 900mila occupati. Il tour nazionale degli incontri organizzati dalla Piccola Industria di Confindustria inizia oggi, con la Liguria come capofila. Il motivo lo spiega Francesca Cozzani . "Il peso dell' economia del mare in Liguria è quasi il triplo della meda nazionale, su cantieristica, portualità e logistica, turismo. Per questo ci sentiamo titolati a parlare di questo argomento - introduce la presidente di Confindustria La Spezia - La nostra provincia poi è seconda dopo Rimini per peso della blue economy sull' intera economia provinciale, ma prima per cantieristica e trasporti. Il distretto spezzino della nautica, da poco superata Viareggio, è diventato il più grande del Paese per quel che riguarda gli occupati. Ci sono ragioni storiche che derivano dalla presenza della Marina Militare che 150 anni fa si insediò in questa città dando grande impulso a questo settore. Oggi bisogna puntare sulle opportunità create dal mercato globale, bisogna parlare di infrastrutture che qui alla Spezia significano piano regolatore portuale e Pontremolese. Opere che non riescono ancora a prendere il via". Sarà un viaggio mondiale, con temi di una portata ciclopica che non fanno sentire tuttavia piccola una provincia che ha imparato a masticare questi argomenti con competenza. Fanno però emergere l' urgenza di ragionare in un' ottica quantomeno nazionale. Perché gli altri attori sono colossi come la Cina, il cui sviluppo sul mare è appena iniziato. Basti pensare che per adesso il Dragone non ha ancora una cantieristica in grado di impensierire quella europea. Ma quando vorrà investire in questo settore, bisognerà farsi trovare pronti. Porti, navi, yacht, diportismo e tanto altro. Cos' è oggi la blue economy? "Tutto. Qualsiasi oggetto noi manipoliamo ha conosciuto un pezzetto di logistica e un pezzetto di mare", spiega Renato Goretta , presidente Piccola industria La Spezia. E' l' organizzatore di questo appuntamento su input del suo omologo regionale Fausto Agostini e a salire fino al livello nazionale con Carlo Robiglio. "Qui siamo nel posto giusto per parlare di questo argomento - sottolinea - Il primato nella nautica della Spezia è un successo delle piccole imprese del mio territorio, che vanno avanti nonostante tutto. Di questo settore si parla tanto, ma poi tutto rimane confinato ai convegni. Oggi vorremmo invece uscire da questo schema. Noi non siamo per la decrescita, non ci metto neanche 'felice' in questa espressione. Non siamo neanche per i modelli cinesi e russi, dove non c' è democrazia. Siamo favorevoli all' idea di fare sistema, allargando il nostro sguardo al mondo. Si stanno sciogliendo i ghiacci dell' Artico e si aprono nuove rotte mentre noi parliamo ancora di Gronda e Pontremolese. E diventiamo sempre meno competitivi rispetto ai porti del Nord Europa". I numeri di cui sopra sostengono un certo ottimismo, ma il contesto mondiale non permette di sedersi sugli allori. Fermandosi alle merci basti pensare che i 10 milioni di Teus che sono movimentati dal totale dei porti italiani è quanto il solo scalo di Singapore lavora con l' ultimo upgrade del terminal. Tecnologia e sostenibilità ambientale sono le due direttrici lungo cui muoverà il futuro del settore. Due elementi in possibile dialogo, per dare impulso alla competitività e disinnescare i fronti di conflitto legati all' impatto ambientale che castrano la qualità della vita. "Oggi i porti, e la logistica in generale, non sono considerati un contributo alla catena del valore, ma un costo da abbattere il più possibile

Citta della Spezia

La Spezia

- rileva Daniele Testi , direttore marketing di Contship - Man mano che ci allontaniamo dall' oggetto di consumo, si perde la connessione al valore-prodotto. Come si recupera? Con un' economia di scala. Ma in questo momento è difficile accelerare sul tema dell' innovazione. Si sta facendo tutto il possibile nell' utilizzo dei sistemi informativi per esempio, in un' ottica di efficienza. In un Paese a crescita zero come l' Italia è difficile parlare di altro. Le navi si fanno sempre più grandi, i porti italiani rimangono gli stessi. E noi fatturiamo sui container sbarcati". Quando al responsabile della supply chain verrà chiesto come aumentare il business invece di tagliare le spese allora si sarà fatta una rivoluzione culturale, dice Testi. Magari gli si potrà chiedere anche come abbattere l' impatto ambientale sui territorio su cui insistono le attività dell' azienda. "Logistica sostenibile vuol dire ottimizzare l' energia che questa consuma - continua il manager spezzino trapiantato a Milano - I processi portuali odierni sono sotto due elementi di pressioni. Il primo è in banchina con navi sempre più grandi che scaricano sempre più merci in un lasso di tempo sempre minore. E poi nella contiguità con le città dove la distanza tra residenzialità e porto è spesso limitata in Italia. Quindi prima di tutto limitare le emissioni delle navi. Vedremo le regole in arrivato nel 2020 sugli abbattimenti degli idrosulfuri quale impatto economico avranno. Ma il paradosso è che le navi più grandi sono anche quelle che hanno un miglior rapporto tra emissioni e quantità di merce trasportata. E allora pensiamo ad attivare il cold ironing , l' elettrificazione delle banchine, e dotare i porti di sistemi che permettano di spegnere i motori in porto". E cita le possibilità di utilizzare il GNL e magari produrlo dai rifiuti invece di estrarlo dal sottosuolo. Il tutto mentre i porti si vanno sempre più automatizzando: meno uomini e più robot "Al momento qui non abbiamo le potenzialità di fare come Rotterdam dove rubano spazio al mare e costruiscono banchine dal niente e allo stato dell' arte - illustra Maurizio Da Bove , direttore scientifico della Scuola nazionale trasporti - Trasformare i porti in Italia non è altrettanto facile. Ci sono i primi progetti per muovere i container con veicoli a guida autonoma sulle banchine, tra le navi e la zona di stoccaggio. Per quel che riguarda invece i magazzini delle aziende, lì il livello di automazione è già piuttosto elevato, quantomeno alla pari con il resto del mondo. Basta andare presso il magazzino della sanità della Regione Toscana presso il casello di Pisa Nord. Un' eccellenza che ha fatto scuola, oggi in tanto vogliono imitarlo". Evolvono anche le competenze. Un' auto o uno smartphone sono l' assemblato di componenti prodotti in diverse parti del mondo, che passano da uno stabilimento ad un altro prima di diventare un prodotto finito. Sara Armella dello studio Armella&associati spiega così che "nella catena del lavoro questi singoli componenti fanno più volte dogana. Un sistema molto sensibile alle guerre commerciali che caratterizzano gli anni recenti. Dobbiamo guardare con attenzione a quello che succede nel resto del mondo e formare professionalità in accordo con questo scenario. Nei corsi di laurea di giurisprudenza delle università italiane si studia il diritto romano, che è importantissimo per la cultura personale, ma non ci sono neanche due ore sul diritto doganale. Altrove ci sono indirizzi che parlano solo di questo". Basta pensare alla imminente Brexit, a quali siano i volumi di scambi tra Italia e Regno Unito, per capire quanto il tema sia attuale. Quindi i traffici in Italia non crescono perché manca una politica commerciale nazionale, mancano investimenti nella tecnologia, non si punta sulla logistica integrata? Sì, ma Giorgio Bucchioni , presidente degli agenti marittimi spezzino ha da obiettare che "il porto è una variabile dipendente dalla produzione e dall' interscambio che questo genera. Sento dire che ci vorrebbe meno industria e più logistica. Io dico attenti, non possiamo diventare un Paese di soli consumatori. I 10 milioni di contenitori, da cui non riusciamo a muoverci, sono legati al fatto che è l' economia a non crescere da tempo. Il 15 di dicembre arriverà la prima nave al nuovo terminale di Vado, che presenta livelli di automazione tra i più avanzati del nostro Paese. E già l' offerta portuale è ipertrofica rispetto alla domanda in Italia". Su tutto questo incombe anche l' espansionismo cinese su cui, i convenuti sono concordi, la logistica c' entra poco. "La Via della Seta ha un' ottica di imperialismo economico, supportato da una potenza militare e tecnologica di peso mondiale. L' Impero Romano si basava sugli stessi princìpi: grandi vie di comunicazione e capacità di intervento", sintetizza Bucchioni. Il tema delle crociere rimane un po' in disparte, se non fosse che in fatto di emissioni è il settore che prova a fare da apripista. E qui Bucchioni prevede che "il gigantismo verso cui si orientano le grandi compagnie, tra cui quelle che costruiranno la stazione crocieristica

Citta della Spezia

La Spezia

della Spezia ovvero Royal Carribean, Costa Crociere e MSC Crociere, metterà in crisi le piccole compagnie". La chiosa spetta a Carlo Robiglio , presidente di piccola Industria di Confindustria. "L' economia del mare è un tema fondamentale per il nostro Paese, su cui è possibile basare un nuovo sviluppo - dice - Questo tema è stato troppe volte concepito come un tema di La Spezia, Genova, Livorno o Trieste. Invece è un tema che riguarda tutto il Paese, la filiera blu va portata su un palcoscenico nazionale. Contiamo nei prossimi due anni di finire questo tour costruendo delle progettualità, arriva a proporre qualcosa di concreto". La prossima tappa sarà ad Ancona. Martedì 1 ottobre 2019 alle 21:34:32 ANDREA BONATTI Segui @andbonatti.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

PORTI

Stretto di Messina Astim si occuperà della sicurezza

LA società ravennate Astim, guidata da Maurizio Minghelli, si occuperà di sicurezza della navigazione nello Stretto di Messina. L' azienda, che da dieci anni sviluppa soluzioni tecnologiche per difesa , protezione e sicurezza per Istituzioni e forze armate, ha ricevuto l' incarico dall' Autorità Portuale di Messina. Oggetto della commessa sarà la fornitura di tre sistemi tattici di Missione SeaGuardian® TMS SAR MK4 prodotti da Astim Srl, due dei quali in configurazione navale ed uno in configurazione per sala controllo. Astim si occuperà anche delle installazioni sia bordo delle unità navali, che in control room, del commissioning e del training, oltre alla fornitura di altri sistemi minori per il supporto alle operazioni. La componente navigazione di SeaGuardian è stata appositamente sviluppata per i mezzi navali di Marina Militare e Guardia Costiera nel rispetto degli standard militari.

8 RAVENNA CRONACA

«Hera si è impegnata a ricollocare i dipendenti»

PORTI
Stretto di Messina Astim si occuperà della sicurezza

«RAVENNA CITTÀ APERTA» TANTI EVENTI, CINQUE FALLERA DELLE RESIDENZE IN DARSENA
Ciclo di incontri e visite all'architettura contemporanea

LA NUOVA RACCOLTA
LA TAVOLA S'ILLUMINA
ALESSI
DAL 3 OTTOBRE AL 31 DICEMBRE
IN ESCLUSIVA DA
DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Ravenna Today

Ravenna

Sicurezza sul lavoro nei porti: Ravenna fa scuola in tutta Italia

I partecipanti hanno avuto modo di apprendere, sul campo, quelle che sono le procedure e l' organizzazione del lavoro, nonché le soluzioni tecniche adottate

RAVENNATODAY Cronaca

Sicurezza sul lavoro nei porti: Ravenna fa scuola in tutta Italia

I partecipanti hanno avuto modo di apprendere, sul campo, quelle che sono le procedure e l'organizzazione del lavoro, nonché le soluzioni tecniche adottate

I più letti di oggi

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, a Ravenna, la seconda edizione della "formazione sul campo" rivolta a professionisti delle varie Ausl d' Italia nelle cui regioni è presente un porto. L' iniziativa, nata in seno al Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro (nel gruppo di lavoro denominato "Porti e navi) e organizzata dall' Unità operativa "Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro" dell' Azienda Usl della Romagna, ha visto la partecipazione di diversi rappresentanti delle regioni d' Italia, isole comprese, dove sono presenti realtà portuali. Al progetto hanno partecipato tecnici della prevenzione, ingegneri, chimici e medici del lavoro delle varie Ausl, che effettuano funzioni di vigilanza sul territorio di competenza. Nello specifico, i partecipanti hanno avuto modo di apprendere, sul campo, quelle che sono le procedure e l' organizzazione del lavoro, nonché le soluzioni tecniche adottate relativamente alla prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori nel corso delle operazioni di imbarco e sbarco di merci sfuse, mostrando un particolare interesse in merito al cosiddetto "Piano Specifico per la Sicurezza", un documento relativo alla valutazione dei rischi che viene redatto per ogni singola nave che effettua operazioni di imbarco o sbarco e merci e che deve prevedere tutte le misure si prevenzione e protezione da porre in atto nelle diverse fasi di lavoro, ivi comprese le soluzioni connesse alla viabilità di banchina e all' interfaccia nave/banchina. All' iniziativa sono state coinvolte la Sapir spa, la Cooperativa Portuale Soc. Coop., l' Eurodocks Srl e il Gruppo Setramar; tutte le aziende si sono dimostrate particolarmente interessate e disponibili e hanno ospitato presso i rispettivi terminal i partecipanti collaborando attivamente per la buona riuscita dell' evento. Inoltre venerdì il direttore dell' Unità operativa "Prevenzione Sicurezza negli Ambienti di Lavoro" di Ravenna, dottor Gianpiero Mancini, invitato a Trieste al Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina del Lavoro, ha presentato una relazione dal titolo "L' organizzazione della prevenzione nel porto di Ravenna". Il suo intervento ha illustrato gli interventi di prevenzione messi in atto nell' area portuale di Ravenna: oltre ai controlli sono stati posti in evidenza e descritti diversi documenti di indirizzo per la valutazione dei rischi correlati alle attività portuali, molti dei quali predisposti con la fattiva collaborazione di imprese, rappresentanti dei lavoratori di sito e degli altri Enti coinvolti nell' organizzazione e prevenzione nel porto, in particolare Autorità di Sistema Portuale e Capitaneria di Porto.

Ravenna24Ore.it

Ravenna

La sicurezza sul lavoro al Porto di Ravenna fa scuola in tutta Italia

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, a Ravenna, la seconda edizione della "formazione sul campo" rivolta a professionisti delle varie Ausl d' Italia nelle cui regioni è presente un porto. L' iniziativa, nata in seno al Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro (nel gruppo di lavoro denominato "Porti e navi) e organizzata dall' Unità operativa "Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro" dell' Azienda Usl della Romagna, ha visto la partecipazione di diversi rappresentanti delle regioni d' Italia, isole comprese, dove sono presenti realtà portuali. Al progetto hanno partecipato tecnici della prevenzione, ingegneri, chimici e medici del lavoro delle varie Ausl, che effettuano funzioni di vigilanza sul territorio di competenza. Nello specifico, i partecipanti hanno avuto modo di apprendere, sul campo, quelle che sono le procedure e l' organizzazione del lavoro, nonché le soluzioni tecniche adottate, relativamente alla prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori nel corso delle operazioni di imbarco e sbarco di merci sfuse, mostrando un particolare interesse in merito al cosiddetto "Piano Specifico per la Sicurezza", un documento relativo alla valutazione dei rischi che viene redatto per ogni singola nave che effettua operazioni di imbarco o sbarco e merci e che deve prevedere tutte le misure si prevenzione e protezione da porre in atto nelle diverse fasi di lavoro, ivi comprese le soluzioni connesse alla viabilità di banchina e all' interfaccia nave/banchina. All' iniziativa sono state coinvolte la SAPIR S.p.A., la Cooperativa Portuale Soc. Coop., l' Eurodocks S.r.l. e il Gruppo Setramar; tutte le aziende si sono dimostrate particolarmente interessate e disponibili ed hanno ospitato presso i rispettivi terminal i partecipanti collaborando attivamente per la buona riuscita dell' evento. Inoltre venerdì scorso, il direttore dell' Unità operativa "Prevenzione Sicurezza negli Ambienti di Lavoro" di Ravenna, dottor Gianpiero Mancini, invitato a Trieste al Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina del Lavoro, ha presentato una relazione dal titolo "L' organizzazione della prevenzione nel porto di Ravenna". Il suo intervento ha illustrato gli interventi di prevenzione messi in atto nell' area portuale di Ravenna: oltre ai controlli sono stati posti in evidenza e descritti diversi documenti di indirizzo per la valutazione dei rischi correlati alle attività portuali, molti dei quali predisposti con la fattiva collaborazione di imprese, rappresentanti dei lavoratori di sito e degli altri Enti coinvolti nell' organizzazione e prevenzione nel porto, in particolare Autorità di Sistema Portuale e Capitaneria di Porto.

RavennaNotizie.it

Ravenna

Sicurezza sul lavoro. Il "Modello Ravenna" fa scuola in tutta Italia

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, a Ravenna, la seconda edizione della 'formazione sul campo' rivolta a professionisti delle varie Ausl d' Italia nelle cui regioni è presente un porto. L' iniziativa, nata in seno al Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro (nel gruppo di lavoro denominato 'Porti e navi) e organizzata dall' Unità operativa 'Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro' dell' Azienda Usl della Romagna, ha visto la partecipazione di diversi rappresentanti delle regioni d' Italia , isole comprese, dove sono presenti realtà portuali . Al progetto hanno partecipato tecnici della prevenzione, ingegneri, chimici e medici del lavoro delle varie Ausl, che effettuano funzioni di vigilanza sul territorio di competenza. Nello specifico, i partecipanti hanno avuto modo di apprendere, sul campo, quelle che sono le procedure e l' organizzazione del lavoro, nonché le soluzioni tecniche adottate, relativamente alla prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori nel corso delle operazioni di imbarco e sbarco di merci sfuse , mostrando un particolare interesse in merito al cosiddetto ' Piano Specifico per la Sicurezza' , un documento relativo alla valutazione dei rischi che viene redatto per ogni singola nave che effettua operazioni di imbarco o sbarco e merci e che deve prevedere tutte le misure si prevenzione e protezione da porre in atto nelle diverse fasi di lavoro, ivi comprese le soluzioni connesse alla viabilità di banchina e all' interfaccia nave/banchina. All' iniziativa sono state coinvolte la SAPIR S.p.A., la Cooperativa Portuale Soc. Coop., l' Eurodocks S.r.l. e il Gruppo Setramar ; tutte le aziende si sono dimostrate particolarmente interessate e disponibili ed hanno ospitato presso i rispettivi terminal i partecipanti collaborando attivamente per la buona riuscita dell' evento. Inoltre venerdì scorso, il direttore dell' Unità operativa 'Prevenzione Sicurezza negli Ambienti di Lavoro' di Ravenna, dottor Gianpiero Mancini , invitato a Trieste al Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina del Lavoro, ha presentato una relazione dal titolo ' L' organizzazione della prevenzione nel porto di Ravenna' . Il suo intervento ha illustrato gli interventi di prevenzione messi in atto nell' area portuale di Ravenna : oltre ai controlli sono stati posti in evidenza e descritti diversi documenti di indirizzo per la valutazione dei rischi correlati alle attività portuali, molti dei quali predisposti con la fattiva collaborazione di imprese, rappresentanti dei lavoratori di sito e degli altri Enti coinvolti nell' organizzazione e prevenzione nel porto, in particolare Autorità di Sistema Portuale e Capitaneria di Porto.

ravennawebtv.it

Ravenna

Sicurezza lavoro nei porti: importante convegno a Ravenna

Ha avuto luogo nei giorni scorsi, a Ravenna, la seconda edizione della 'formazione sul campo' rivolta a professionisti delle varie Ausl d' Italia nelle cui regioni è presente un porto. L' iniziativa, nata in seno al Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro (nel gruppo di lavoro denominato 'Porti e navi) e organizzata dall' Unità operativa 'Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro' dell' Azienda Usl della Romagna, ha visto la partecipazione di diversi rappresentanti delle regioni d' Italia, isole comprese, dove sono presenti realtà portuali. Al progetto hanno partecipato tecnici della prevenzione, ingegneri, chimici e medici del lavoro delle varie Ausl, che effettuano funzioni di vigilanza sul territorio di competenza.Nello specifico, i partecipanti hanno avuto modo di apprendere, sul campo, quelle che sono le procedure e l' organizzazione del lavoro, nonché le soluzioni tecniche adottate, relativamente alla prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori nel corso delle operazioni di imbarco e sbarco di merci sfuse, mostrando un particolare interesse in merito al cosiddetto 'Piano Specifico per la Sicurezza', un documento relativo alla valutazione dei rischi che viene redatto per ogni singola nave che effettua operazioni di imbarco o sbarco e merci e che deve prevedere tutte le misure si prevenzione e protezione da porre in atto nelle diverse fasi di lavoro, ivi comprese le soluzioni connesse alla viabilità di banchina e all' interfaccia nave/banchina.All' iniziativa sono state coinvolte la SAPIR S.p.A., la Cooperativa Portuale Soc. Coop., l' Eurodocks S.r.l. e il Gruppo Setramar; tutte le aziende si sono dimostrate particolarmente interessate e disponibili ed hanno ospitato presso i rispettivi terminal i partecipanti collaborando attivamente per la buona riuscita dell' evento.Inoltre venerdì scorso, il direttore dell' Unità operativa 'Prevenzione Sicurezza negli Ambienti di Lavoro' di Ravenna, dottor Gianpiero Mancini, invitato a Trieste al Congresso Nazionale della Società Italiana di Medicina del Lavoro, ha presentato una relazione dal titolo "L' organizzazione della prevenzione nel porto di Ravenna". Il suo intervento ha illustrato gli interventi di prevenzione messi in atto nell' area portuale di Ravenna: oltre ai controlli sono stati posti in evidenza e descritti diversi documenti di indirizzo per la valutazione dei rischi correlati alle attività portuali, molti dei quali predisposti con la fattiva collaborazione di imprese, rappresentanti dei lavoratori di sito e degli altri Enti coinvolti nell' organizzazione e prevenzione nel porto, in particolare Autorità di Sistema Portuale e Capitaneria di Porto.

Corriere Marittimo

Ravenna

Al via a Ravennna il Master universitario: "Trasporti, logistica e sistemi portuali"- Seconda edizione

AI NASTRI DI PARTENZA IL II° ANNO DI SPECIALIZZAZIONE IN TRASPORTI E LOGISTICA, UNIVERSITA' DI BOLOGNA - NUOVA EDIZIONE DEL MASTER IN DIRITTO MARITTIMO, PORTUALE E DELLA LOGISTICA.

RAVENNA - Al via il secondo anno di specializzazione in " Trasporti e Logistica" che il Dipartimento di Scienze giuridiche dell' Università di Bologna - Campus di Ravenna - ha voluto attivare proponendo un percorso formativo unico nel panorama universitario italiano: un Corso di laurea triennale con indirizzo in Trasporti, logistica e sistemi portuali , le cui immatricolazioni per il nuovo anno accademico sono già aperte, ed un Master (I livello) in Diritto marittimo, portuale e della logistica , di cui è stato pubblicato il bando per le iscrizioni alla seconda edizione. ' Un percorso formativo su cui abbiamo creduto e puntato molto e che i numeri delle iscrizioni sia al corso e sia al master del passato anno accademico ci hanno dato ragione ', ha affermato la responsabile della sede ravennate del Dipartimento di Scienze giuridiche , professoressa Greta Tellarini . Il nuovo indirizzo del GIPA (Giurista per le Imprese e per la Pubblica Amministrazione) in Trasporti, logistica e sistemi portuali , che ha anche ottenuto l' accreditamento dell' Agenzia delle Dogane ai fini dell' acquisizione dello status di AEO (Operatore Economico Autorizzato), intende offrire una preparazione giuridica focalizzata a creare un giurista destinato ad operare nel settore privato come nel settore pubblico nell' ambito portuale, dei trasporti e della logistica , attraverso un' offerta formativa variegata con insegnamenti specifici di approfondimento delle suddette tematiche, che possa soddisfare le esigenze di un territorio per tradizione e per conformazione geografica naturalmente propenso e dedicato ad affrontare tematiche legate al mare, alla portualità ed al settore dei trasporti e della logistica. Il Master in Diritto marittimo, portuale e della logistica , diretto dalla professoressa Tellarini e patrocinato dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, da Assoporti, Confetra, Confitarma ed Assologistica , ha l' obiettivo di formare figure professionali specializzate ad operare nei settori marittimo, portuale e della logistica, oggi strategici per la competitività delle imprese e per lo sviluppo economico del territorio locale e nazionale. Il Master, della durata di un anno e rivolto a laureati, funzionari, professionisti e manager , che intendano approfondire le proprie conoscenze od acquisire nuove professionalità nelle suddette tematiche, comporta, al completamento del percorso formativo, il conseguimento complessivo di 60 crediti formativi e, congiuntamente, il rilascio del Diploma di Master universitario in Diritto marittimo, portuale e della logistica. E' un post-lauream che si rivolge ad un laureato non solo in giurisprudenza, ma anche in altre e diverse materie nella consapevolezza che lo studio e la conoscenza di discipline diverse dal diritto non possano comunque oggi prescindere dalla conoscenza delle regole giuridiche. Il Master si caratterizza per una forte strutturazione didattica centrata sull' approfondimento degli istituti giuridici di riferimento e sul confronto delle varie esperienze di settore, attraverso lo studio di casi concreti e lo svolgimento di seminari. Il piano didattico, organizzato in 10 moduli di insegnamento per un totale complessivo di 200 ore di didattica frontale , è caratterizzato dunque da un approccio in cui le conoscenze teoriche si affiancano a case study, testimonianze, visite guidate ed esperienze sul campo, con un corretto bilanciamento fra teoria e pratica. Al termine del piano didattico segue un periodo di stage da svolgersi presso enti o imprese del settore per un totale di 500 ore di tirocinio oppure, in alternativa, la realizzazione di un project work personalizzato, anche in collaborazione con enti e società. La prima edizione del Master ha da poco concluso il suo piano didattico ed ha ora dato avvio ai percorsi di stage e di project work per i suoi 26 iscritti. Numerosi sono stati i soggetti pubblici e privati che si sono resi disponibili ad accogliere in Italia ed all' estero gli studenti

Corriere Marittimo

Ravenna

interessati allo stage: Confitarma; China Merchant Group; Valletta Cruise Port - Terminal Crociere (Malta); Cagliari Cruise Port - Terminal Crociere; Rosetti Marino Spa; Riparbelli Casa di spedi zione; Viamar; MR International Lawyers. ' Abbiamo cercato di soddisfare le domande di ognuno dei nostri iscritti al Master; a parte coloro che hanno iniziato lo stage nelle imprese che si sono rese disponibili accogliendo le nostre richieste, altri studenti del Master hanno ottenuto contratti di tirocinio retribuito in alcune imprese locali (Maritime Service Srl; Marittima Ravennate Spa) ed un altro studente è stato assunto in un istituto bancario ', ha spiegato Tellarini, che precisa come gli studenti lavoratori, che hanno frequentato il Master, abbiano diversamente optato per lo svolgimento di project works, che verteranno sull' approfondimento giuridico delle tematiche oggi più attuali in tema di trasporti e logistica. Il bando per le iscrizioni alla nuova edizione del Master scade il prossimo 20 dicembre, mentre le selezioni avverranno l' 8 gennaio 2020 con inizio delle lezioni (venerdì pomeriggio e sabato mattina) il 7 febbraio 2020. A febbraio sarà organizzato un evento inaugurale della nuova edizione del Master, che costituirà anche l' occasione per la consegna delle pergamene ai primi diplomati del Master.

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Marina di Carrara

CERIMONIA AD AVENZA IL COLLEGA ERA MORTO IN UN INCIDENTE SULLE BANCHINE

I portuali donano un defibrillatore in ricordo di Alessandro

IN RICORDO di Alessandro Lorenzani. Domenica prossima alle 10,30 alla pizzeria Lavenza in centro storico si svolgerà la cerimonia di consegna di un nuovo defibrillatore donato dai colleghi del porto in ricordo del collega Alessandro Lorenzani, scomparso tragicamente il 21 agosto di un anno fa, travolto da un carrello elevatore. In collaborazione con la pubblica assistenza di Carrara che ha individuato una zona del territorio scoperta da questo servizio è che si occuperà in futuro della manutenzione e delle verifiche opportune sulla funzionalità dell apparecchio. LA MORTE di Alessandro ha segnato inevitabilmente tutto l' ambiente portuale dove era amato e rispettato per la sua disponibilità e serietà nonché per la sua simpatia. Nel suo ricordo i portuali cercano di donare alla cittadinanza strumenti in grado di salvare la vita, un modo per non dimenticare il nostro affetto nei suoi confronti. Alla manifestazione parteciperà tutta la famiglia di Alessandro, numerosi colleghi e volontari della pubblica assistenza. UN SENTITO ringraziamento dagli organizzatori a tutti i lavoratori del Porto di Carrara f2i, alla cooperativa Coseport, Area, e ditta Panzani che con la loro donazione hanno reso possibile l' evento. I portuali ringraziano la pizzeria Lavenza che ha ospitato l' evento e alla pubblica assistenza per la preziosa collaborazione.

Carrara

Ditta fallita, clienti perdono i soldi

Avevano ordinato pavimenti e oggettistica per il bagno: tutto in fumo

CERIMONIA AD AVENZA IL COLLEGA ERA MORTO IN UN INCIDENTE SULLE BANCHINE

I portuali donano un defibrillatore in ricordo di Alessandro

Corriere Marittimo

Livorno

Livorno, il sindaco Salvetti: Firenze dice stop ai turisti delle crociere? Si fermino da noi

LUCIA NAPPI

LIVORNO - Allo scadere dei primi 100 giorni di lavoro il sindaco di Livorno, Luca Salvetti, si ferma per fare il punto con la stampa, la macchina dirigenziale e gli assessori. "Per comprendere cosa è accaduto in questi tre mesi di govern ed è accaduto tantissimo - lo ha detto stamani il sindaco a colloquio con i giornalisti nella sala cerimonie del Comune di Livorno. La brochure, preparata per l' occasione, riporta 42 punti: i risultati, le azioni, le scelte e gli interventi su cui l' amministrazione è intervenuta in questi tre mesi di mandato.Sul fronte del porto Salvetti delinea una stagione all' insegna della collaborazione tra amministrazione e porto . Ingranaggio che sembra poter marciare in sincronia, archiviati gli attriti passati della precedente amministrazione, causa di non pochi rallentamenti, il primo cittadino dichiara di avere incontrato personalmente tutti i rappresentanti degli operatori portuali. Novità che non è passata inosservata e di cui si è parlato, in positivo, tra le banchine. " Ho chiesto agli operatori portuali di dare un contributo alla cirescita del porto, che tutti gli interessi privati che ci sono possano diventare l' interesse complessivo della città. Inoltre che il porto di Livorno sia meno il porto dei ricorsi al TAR e più il porto della collaborazione e dello sviluppo '.Sullo sviluppo del settore crocieristico come fattore di crescita turistica della città, nel disegno offerto dalla nuova amministrazione c' è la presenza di elementi di novità. L' assessore Barbara Bonciani con delega al porto, dichiara: " Stiamo lavorando al rapporto con gli armatori che sta cambiando '- perno sicuramente sul quale ruota l' espansione del flusso dei turisti delle crociere nella città di Livorno.' Nell' ambito del Tavolo che attueremo sulla migliore gestione dei flussi turistici da mare , - continua l' assessore - insieme alla Associazione Internazionale relazione Porto-Città, avremo con molta probabilità MedCruise a sostegno della nostra attività ". L' assessore spiega che si apre un' opportunità che va presa lavorando di concerto con l' Autorità di Sistema, la comunità portuale e il terminal Porto Livorno 2000. Sicuramente per Livorno dal prossimo mese si aprirà un' importante banco di prova sul piano del turismo, la Mostra di Modigliani , evento di livello internazionale che potrà giocare da forte richiamo anche per il mondo dei turisti delle navi da crociera ma non solo.Del resto Firenze sembra intenzionata a respingere il crocierismo : "Ausp ichiamo che l' orda di turisti delle crociere non arrivino più a Firenze. Lo ha detto in maniera chiara l' assessore al turismo del Comune di Firenze" - ha spiegato Salvetti- " il sistema fiorentino di accoglienza turistica non regge questo afflusso incredibile di un turismo 'mordi e fuggi" che trascorre due ore in città e non lascia niente '. " Da qui è partita una collaborazione" - fa sapere il primo cittadino " per far si che questi flussi, di cui Firenze farebbe volentieri a meno, si fermino a Livorno".Stando così le cose quale valore aggiunto porterebbe il turismo crocieristico al sistema livornese che non porta al capoluogo toscano? Mentre a Firenze i crocieristi si fermano poche ore, a Livorno tagliando i tempi dei trasferimenti, avrebbero maggiore ore di permanenza, durante le quali potrebbero tranquillamente visitare i percorsi turistici offerti dalla città.Lucia Nappi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

la protesta

«Sul porto più attenzione e percorsi adeguati per le persone disabili»

PORTOFERRAIO. «Serve più attenzione per le necessità delle persone disabili sui porti e a bordo dei traghetti». È quanto afferma Bernardo Guarini, padre di Leonardo Maria, che racconta al Tirreno un episodio che li ha riguardati lunedì scorso, alle 9,30 di mattina. La famiglia Guarini è arrivata sul porto di Portoferraio, per prendere il traghetto diretto a Piombino. Bernardo Guarini racconta di non aver avuto il tempo di prenotare l' imbarco per il figlio disabile. «E quindi - racconta - è accaduto quello che succede troppo spesso. Non avevamo la prenotazione e quando abbiamo chiesto al personale di far salire a bordo Leonardo Maria siamo stati messi in coda. Ci siamo rimasti per quasi mezz' ora. Eppure basterebbe poco per ricavare una striscia, una corsia per le persone con disabilità che si muovono e vogliono salire sul traghetto. E invece non c' è un passaggio per la sedia a rotelle». «Quello che manca - aggiunge al Tirreno Guarini, frequentatore abituale dell' isola d' Elba - è una disponibilità vera da parte degli operatori nei confronto delle persone che hanno a che fare con una disabilità. Un esempio? Nelle biglietterie non basta esibire il tesserino, ma esigono il certificato della disabilità. È una richiesta ingiusta, visto che c' è la privacy. Ma se ci si rifiuta di portare la certificazione, allora non viene fatto il biglietto del traghetto». -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La Gazzetta Marittima

Piombino, Isola d' Elba

Piombino: da sponsons a banchine

LA GAZZETTA MARITTIMA

HOME CHI SIAMO CONTATTI PARTENZE NAVI ABBONAMENTI I QUADERNI SFOGLIABILE EVENTI

Piombino: da sponsons a banchine

PIOMBINO L'elemento più significativo è che stiamo finalmente portando lavoro nel porto di Piombino: e che con tutte le possibili accelerazioni, stiamo avviandoci ad avere quanto necessario per essere un cantiere polivalente iscritto all'elenco italiano ed europeo dei siti di demolizioni navali. È concreto, pur nel necessario ottimismo l'ingegner Valerio Mulas, direttore di PIM (Piombino Industrie Marittime) dei gruppi Neri e San Giorgio del Porto. Mentre vanno completandosi le realizzazioni degli impianti previsti dalle normative ambientali vasche di decantazione delle acque, il primo capannone, i macchinari c'è già un importante lavoro in corso: la trasformazione di 4 dei 12 sponsons che raddrizzarono e tennero a galla la Costa Concordia in basi per una nuova banchina destinata a Porto Lotti.Sono strutture alte 20 metri e pesanti 400 tonnellate l'una sottolinea l'ingegner Mulas che hanno strutture particolarmente rinforzate e si prestano molto bene a far da base a nuove banchine. Attualmente li stiamo dotando di golfari e altri elementi richiesti dai committenti: poi saranno rimorchiati a La Spezia, probabilmente già tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, dove verranno affondati per far da base a una banchina.Un utilizzo, questo di Porto Lotti, che sembra assai più nobile della demolizione cui erano stati avviati i 12 sponsons finiti a Piombino dopo aver girovagato tra Livorno, Piombino, Genova e altro. Tanto che probabilmente degli 8 residui a Piombino, forse altri saranno richiesti in altri porti: e c'è anche la possibilità che alcuni siano usati proprio a Piombino per allungare una banchina. È tutto da decidere. La realtà è che Piombino sta finalmente avviandosi a diventare un sito davvero operativo.Nell'ambito del nostro sistema del Tirreno settentrionale ha detto di recente il presidente Stefano Corsini Piombino va assumendo un ruolo più che importante e gli stiamo dedicando il massimo dell'attenzione. Lo stesso presidente ha deciso di esserci almeno un giorno alla settimana, a supporto del dirigente Capuano e degli uomini di PIM. L'AdSP ha consegnato a PIM 85 mila metri quadri di aree delle 103 mila concordate, con la destinazione di una banchina di 318 metri cui ne andranno aggiunti altri 150. Da parte sua l'AdSP ha chiuso i termini per ricevere dichiarazioni di interesse da parte di imprese che intendano installarsi sulle aree residue, ricevendone 17, tra cui una della Nuovo Pignone ancora in forse. Il nostro impegno sottolinea ancora Mulas è di collaborare con tutti coloro che vorranno lavorare qui intorno, come stiamo facendo già con le acciaierie e le istituzioni. Dobbiamo raggiungere importanti risultati come i collegamenti ferroviari e stradali, che ancora sono del tutto insufficienti. Insieme arriveremo prima e meglio ai nostri obiettivi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Arriva la Vespucci al Porto antico domenica i parking restano aperti

La nave si potrà visitare da venerdì per tre giorni Percorsi per i pedoni

Ancona

Birra show in piazza del Papa

Prende il via domani la quattro giorni di festa, sono coinvolti tutti i locali con degustazioni e dj I commercianti: «Abbiamo deciso di unire le forze per rivitalizzare questa bellissima location»

Arriva la Vespucci al Porto antico domenica i parking restano aperti

L' EVENTO ANCONA In occasione degli 800 anni dalla partenza di San Francesco dal porto di Ancona per la Terra Santa, da venerdì a lunedì sarà presente in porto la nave scuola della Marina Militare Amerigo Vespucci. Il celebre veliero sarà ormeggiato presso la banchina San Francesco (Porto antico) e potrà essere visitato venerdì (16.30 alle 20), sabato (15.30-20.30) e domenica (10-12.30 e 15.30-20.30) mentre sabato mattina (10-12.30) le visite sono riservate alle scuole. Per favorire la sosta e la mobilità dei tanti visitatori attesi, il parcheggio degli Archi, bus di collegamento con il porto incluso, e il parcheggio Traiano saranno aperti oltre che venerdì e sabato secondo i normali orari (dalle ore 5,30 il primo e dalle 7 il secondo, fino alle ore 21, anche domenica dalle 9 alle 21). Nel parking si può entrare con l' auto fino alle 21 ma si può uscire in qualsiasi orario. da venerdì pomeriggio previste anche navette gratuite dal parcheggio di via S.Giacomo della Marca (cimitero Tavernelle) e piazza Ugo bassi. Ieri, presieduta dal prefetto Antonio D' Acunto, si è svolta una riunione del Comitato provinciale dell' ordine e della sicurezza pubblica. La viabilità «In considerazione del prevedibile rilevante afflusso di pubblico, all' interno del porto sono state previste modifiche alla viabilità - si legge in una nota della Prefettura - i veicoli diretti ai traghetti saranno concentrati in un unico varco mentre ai pedoni sono dedicati appositi percorsi che saranno indicati all' utenza anche con l' ausilio di volontari della protezione civile. Sul molo Rizzo sarà predisposto un impianto di illuminazione supplementare e saranno posizionate transenne per consentire un ordinato ingresso dei visitatori alla nave ormeggiata». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Abruzzo News

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il Sindaco incontra il Presidente del Sistema Portuale Mare Adriatico Centrale

PESCARA - Il sindaco Carlo Masci, accompagnato dal Direttore Marittimo dell' Abruzzo, Molise ed Isole Tremiti, cv (cp) Donato De Carolis, dall' Assessore con delega al Piano Regolatore Portuale, Avv. Luigi Albore Mascia, e dal Capo del Gabinetto dott. Guido Dezio ha incontrato in visita ufficiale il Presidente del Sistema Portuale Mare Adriatico Centrale, dott. Rodolfo Giampieri e il Segretario Generale dell' Autorità portuale, Avv. Matteo Paroli. Oggetto della riunione, il rilancio del Porto di Pescara tenuto conto degli interventi infrastrutturali previsti dal Piano Regolatore approvato (lavori sulla diga foranea, realizzazione delal Barriera soffolta e dei due moli guardiani) e dello stato dei finanziamenti in essere. Il sindaco Carlo Masci, nell' occasione, ha concordato di indire una riunione da tenersi a Pescara, a Palazzo di Città, presumibilmente il prossimo 11 ottobre con la la stessa Autorità portuale, la Regione Abruzzo, l' ARAP, la Direzione Marittima e il Provveditorato Opere Pubbliche per fare il punto della situazione sullo stato della progettazione dei lavori riguardanti il nuovo porto, già finanziati, e il fabbisogno di nuove risorse economiche da reperire per il lavori di completamento del porto. Questa amministrazione ritiene l' infrastruttura portuale un obiettivo strategico per il rilancio economico dell' intero territorio abruzzese. masci Il Sindaco incontra il Presidente del Sistema Portuale Mare Adriatico Centrale ultima modifica: 2019-10-01T22:14:38+00:00 da.

Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Darsena traghetti ai privati, si moltiplicano i no

Civitavecchia

Tvn: Enel vuole il gas, consiglio contrario

Darsena traghetti ai privati, si moltiplicano i "no"

Società storica, seconda opera su Aquae Tauri

"Cartoline da Civitavecchia" mira alla città più nascosta

I PROBLEMI DEL PORTO Torna a riunirsi domani alle 11,30, dopo il rinvio di un paio di settimane fa, il Comitato di gestione dell' Autorità portuale. All' ordine del giorno una serie di provvedimenti tecnici, molti dei quali inerenti lo scalo di Gaeta. Nessun accenno al bando per dare in concessione la darsena traghetti di Civitavecchia, oggetto di discussione negli ultimi giorni. «Il bando per dare in concessione la darsena traghetti sarò pronto entro ottobre, non è un segreto visto che gli uffici ci lavorano da un anno e se ne è parlato anche in Comitato di gestione». Queste le parole dal presidente di Molo Vespucci Francesco Maria di Majo durante la conferenza di venerdì scorso e che non sono affatto piaciute al rappresentante del Pincio nell' organismo. Proprio Pino Lotto, infatti, la scorsa settimana aveva detto di non sapere nulla della vicenda. E dopo aver letto le dichiarazioni del numero uno dell' ente, è tornato a ribadirlo. «È doveroso fare una precisazione - spiega Lotto - ogni questione che il presidente ritiene di discutere e su cui debba essere espresso un nostro giudizio viene inserita all' ordine del giorno, circostanziata con delle memorie, portata in riunione, discussa e votata. La questione della darsena traghetti non è mai stata trattata con questo criterio né è stata menzionata nel masterplan del porto. Dopo un' analisi scrupolosa dei verbali relativi a precedenti riunioni di comitato - aggiunge - in alcuni passaggi, da parte di di Majo, furono espresse delle intenzioni in questo senso, senza parlare di manifestazioni di interesse di soggetti o di volontà di avviare procedure per la determinazione del bando». Lotto si è dunque riservato di chiedere, già nella riunione in programma per domani, che il futuro della darsena e le motivazioni che hanno spinto Molo Vespucci a mettere a bando di gara le banchine siano messe come punto all' ordine del giorno della prossima seduta. Intanto a dirsi «molto preoccupato per questa decisione che sta per assumere l' Authority», è il consigliere comunale e vice presidente della Cpc Patrizio Scilipoti. «Il nostro porto per anni ha vantato di essere uno dei pochissimi scali in Italia ad avere tutti articoli 16 (imprese autorizzate al lavoro portuale, ndc) che - afferma Scilipoti - hanno sempre operato in equilibrio garantendo per oltre cento anni la pace sociale. Oggi si pensa di dare tutto in mano a pochi armatori, trasformandoli in concessionari, come articoli 18. Se proprio si volevano dare in concessione le banchine della darsena traghetti, perché allora non pensare a un pool di imprese locali? In questa maniera, invece, sarà un unico armatore a decidere chi far lavorare. E' il primo passo verso l' autoproduzione e il disfacimento delle imprese operanti nei servizi di interesse economico generale». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Escola europea e Dogane: firmato il protocollo

Nell' ambito del progetto "Formati al porto" gli studenti effettueranno otto visite guidate annue all' ufficio di Civitavecchia

CIVITAVECCHIA - È stato sottoscritto il 27 settembre a Civitavecchia il protocollo d' intesa fra la direzione interregionale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per il Lazio e l' Abruzzo, rappresentata dal direttore Gianfranco Brosco, ed Escola Europea, rappresentata dal Direttore Edoard Rodès. Escola Europea, che nello stesso giorno ha inaugurato la sua nuova sede presso l' Autorità di Sistema Portuale, è un centro di formazione, con sede a Barcellona, sul trasporto intermodale che ha sviluppato "Formati al porto", un progetto formativo, rivolto agli studenti delle scuole superiori ed universitari, che nasce con l' obiettivo di creare professionalità nel settore logistico portuale. "Formati al porto", che nasce in collaborazione con l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centro settentrionale e con il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di Grimaldi Group, di Gnv e di Rete autostrade mediterranee spa, prevede otto visite guidate annue degli studenti all' ufficio delle Dogane di Civitavecchia, dove verranno organizzati workshop illustrativi delle attività doganali, che permetteranno loro di visionare attività pratiche di controllo. La firma del protocollo di intesa rappresenta un ulteriore elemento di sviluppo alla crescita del porto di Civitavecchia, primo in Italia e secondo nel mar Mediterraneo per numero di croceristi (oltre 2 milioni nel 2018), e dove vengono sbarcate 12 milioni di tonnellate di merci. (01 Ott 2019 - Ore 12:07)

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Riconversione di Tvn: assente la città

Scarsa partecipazione al consiglio comunale aperto. Oggi la seduta riprenderà per la discussione della mozione presentata dal capogruppo della Svolta Fabiana Attig. L' Enel: il progetto del metano servirà da transizione verso un' energia sempre più green. Rimangono i dubbi e le perplessità

CIVITAVECCHIA - Chi si aspettava grandi discussioni e grandi risultati è rimasto deluso. La partecipazione non è stata ampia, con la città che non ha risposto all' invito. Non c' erano gli operai, non le scuole, non i cittadini che su questo territorio abitano e convivono quotidianamente con i suoi problemi. Anni fa l' aula Pucci era piena, si parlava di riconversione a carbone di Tvn. Ieri si parlava ancora di trasformazione dell' impianto, ma l' aula era semideserta in confronto. "Una sconfitta" come ha detto il consigliere Vittorio Petrelli. "Sono deluso - ha detto il Sindaco - perché al di là degli addetti ai lavori la città non c' è e questo è preoccupante". Eppure c' è da gestire un processo di uscita dal carbone. La data del 2025 è prossima, il phase out è vicino. Cosa accadrà? Lo ha spiegato Gaetano Evangelisti, degli Affari istituzionali di Enel insieme a Nicola Bracaloni, direttore di Tvn, parlando del progetto turbogas, già presentato al Governo, come di un "percorso di transizione energetica dalle fonti fossili ad una energia verde, da raggiungere nel più breve tempo possibile. Tutto possibile - hanno aggiunto - solo se fatto in accordo con il territorio che ci ospita, nel segno della sostenibilità sociale, economica ed ambientale". Un territorio che però oggi respinge questa ipotesi, che vedrebbe rimanere in piedi comunque l' impianto a carbone, e lo ha fatto capire con i diversi interventi dei consiglieri comunali, sindacati, rappresentanti di associazioni ambientaliste. "Non ci interessa il turbogas - ha dichiarato Marco Piendibene - perché apre ad un' ipoteca per almeno dieci anni, su un territorio che non può permetterselo". La Regione Lazio, rappresentata dall' assessore Mauro Alessandri, che ha ribadito la piena disponibilità. "Ci siamo - ha spiegato - non per dividere ma per unire, perché è nell' unita che si trovano le soluzioni". Dal porto un grido d' allarme, per le ripercussioni negative conseguenti. Lo ha ribadito la Compagnia portuale, lo ha chiarito il consigliere Scilipoti, ricordando quelle che possono essere gli interventi di Enel proprio nello scalo, con il bacino di carenaggio ed impianti per l' abbattimento delle emissioni. Perché potrebbe essere proprio il porto, la logistica e la riorganizzazione dello scalo a poter rappresentare una alternativa per il futuro. "Chiedo ufficialmente all' Adsp di revocare la concessione ad Enel - ha sottolineato il consigliere Attig, che ha richiesto proprio la convocazione del consiglio aperto - perché ha cambiato il contratto in essere". La stessa Attig ha quindi depositato una mozione, che verrà discussa e condivisa oggi, per l' istituzione dell' area di crisi industriale complessa. Le conclusioni sono state affidate al Sindaco, che ha richiamato ognuno alle proprie responsabilità, a partire dalla Regione - che insieme alla Città metropolitana ha votato sì all' Aia - e dal Governo, "anche perché - ha aggiunto - è la nazione ad aver beneficiato del sacrificio di questo territorio. Immagino una città sperimentale sul piano delle fonti rinnovabili. Iniziamo a ragionare sul futuro, cerchiamo soluzioni. Enel dovrà tenere in considerazione la necessità che questa città abbia una risposta concreta, investimenti sul piano produttivo, tenendo conto del problema occupazionale". Per Tedesco quindi il percorso con Enel deve andare avanti. "Non vorrei che si perda d' occhio l' opportunità di rapportarci a chi deve qualcosa, in termini di servizi, alla nostra città - ha concluso - rinnovabili, Smart city ed opportunità ambientale nuova, sperimentando a Civitavecchia quello che Enel sta sperimentando altrove". (02 Ott 2019)

Primo Magazine

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Progetto "Formati al Porto"

GAM EDITORI

1 ottobre 2019 - Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo, e il direttore della Escola Europea IntermodalTransport, Eduard Rodès, presentano il progetto "Formati al Porto", fortemente sostenuto dall' AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale e dalla Escola Europea, che mira a formare gli studenti delle scuole superiori e, soprattutto, delle Università, nel settore marittimo e in quello della logistica. L' obiettivo principale dell' iniziativa, già sperimentata con grande successo nel porto di Barcellona, è quello di avvicinare e mettere in contatto le richieste specifiche delle aziende con le competenze offerte dal territorio in termini di professionalità. "L' Escola Europea, insieme all' AdSP, ha lavorato molto duramente negli ultimi due anni per realizzare questo meraviglioso progetto che, oggi, diventa realtà", dichiara il direttore della Escola Europea, Eduard Rodès. "Uno degli obiettivi del corso è quello di creare uno spazio di sperimentazione e scoperta che possa attrarre sempre più persone in questo settore e, allo stesso tempo, garantire uno sviluppo professionale", continua Rodès. "Il porto ed i suoi operatori, la comunità portuale, mettono le loro conoscenze, infrastrutture ed attrezzature al servizio della formazione e, quindi, della città stessa. La formazione e la promozione dell' occupazione devono, quindi, costituire lo spirito che muove "Formati al Porto", con la complicità e l' aiuto di tutti", precisa il Direttore della Escola. "E' indubbio che il trasporto marittimo sia, oggi, uno degli assi principali su cui si muove il commercio mondiale", spiega il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo. "Il crescente utilizzo delle cosiddette "Autostrade del Mare", voluto fortemente dall' Unione Europea, ha portato notevoli benefici in termini di decongestionamento delle reti terrestri, facilitazione del flusso delle catene logistiche e riduzione dell' impatto ambientale", prosegue di Majo. "Oggi, il porto di Civitavecchia avverte, ancor più di ieri, la necessità di offrire servizi competitivi e, soprattutto, di investire sul fattore umano formando una comunità logistica che sia capace di affrontare le sfide future e di collocare strategicamente il porto in prima linea nell' attività logistica del Mediterraneo. Da qui l' importanza di una formazione specifica in trasporto intermodale e Autostrade del Mare che permetterà di disegnare, costruire e gestire con maggior efficienza e sicurezza le operazioni logistiche porta a porta, offrendo gli strumenti necessari per analizzare i costi diretti e l' impatto ambientale. Tutti elementi fondamentali per le imprese che mirano ad aumentare la propria competitività sul mercato", conclude il numero uno di Molo Vespucci.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

L'inchiesta Universiadi

Navi albergo, convocato il prefetto che si oppose

La Procura ascolta Latella: lasciò l' incarico di commissario in polemica con la Regione Basile: sono sereno, ogni incarico esaminato in via preventiva dall' Autorità anticorruzione

Viviana Lanza

Primo Piano Napoli

L'inchiesta Universiadi

Navi albergo, convocato il prefetto che si oppose

Stadio Collana, giallo chiusura ora insorgono le associazioni

LE INDAGINI Il prefetto Luisa Latella potrebbe essere ascoltata come persona informata sui fatti nell' ambito dell' inchiesta napoletana sulle Universiadi. A gennaio dello scorso anno Latella lasciò l' incarico di prefetto di Catanzaro per assumere la guida dell' evento come commissario straordinario nominato dalla presidenza del Consiglio dei ministri. Dopo alcuni mesi emersero però le prime fratture e il commissario manifestò perplessità per alcune scelte della Regione. Gran parte della questione ruotava attorno all' opzione di un villaggio galleggiante per ospitare gli atleti provenienti da tutto il mondo. Si parlò a un certo punto anche dell' ipotesi di far slittare l' evento ma poi, nel luglio successivo (siamo sempre nel 2018), il Governo annunciò il passo indietro abbandonando la cabina di regia sulle Universiadi e lasciando a Comune e Regione la piena responsabilità dell' organizzazione. Latella quindi lasciò l' incarico di commissario straordinario e al suo posto fu nominato il direttore generale dell' Aru (Agenzia regionale per le Universiadi) Gianluca Basile. Di qui la possibilità di ascoltare il prefetto Latella che è ora al vaglio dei magistrati, titolari dell' indagine sulle Universiadi. Un' inchiesta ancora allo stato embrionale, avviata per verificare se vi siano o meno elementi per ipotizzare condotte penalmente rilevanti. Per il momento si esplorano i fatti, si svolgono accertamenti e si ascoltano testimoni. Gli inquirenti stanno esaminando una serie di documenti, inclusi quelli acquisiti presso l' Anac. LA PROCURA È in particolare su due aspetti che si starebbe concentrando l' attenzione dei pm Henry John Woodcock e Francesco Raffaele del pool specializzato in reati contro la pubblica amministrazione e coordinato personalmente dal capo della Procura di Napoli Giovanni Melillo. Le indagini, affidate a carabinieri e guardia di finanza, seguono due filoni paralleli: uno riguarda la fase dell' organizzazione dell' evento, e in particolare la scelta di ospitare il villaggio su due navi ormeggiate nel porto della città, mentre un secondo filone è concentrato sulle spese, in particolare quelle relative al trasferimento in taxi o su vetture a noleggio di tutte le persone accreditate per seguire le giornate di gara che si sono svolte dal 3 al 14 luglio scorso. LE REAZIONI La notizia di un' indagine, seppure ancora nella fase esplorativa, sul prestigioso evento sportivo ha sollecitato le prime reazioni. «Siamo sereni, abbiamo lavorato in piena trasparenza su centinaia di appalti che hanno ricevuto il parere preventivo dell' Anac. Tutti i nostri atti sono a disposizione» ha affermato il commissario dell' Aru Basile, aggiungendo che «su navi e casette c' è stata una forte polemica e trovo corretto che si facciano tutte le verifiche del caso». «Faccio tre riflessioni» ha dichiarato il sindaco Luigi de Magistris intervistato nel corso della trasmissione Lente di Ingrandimento su Televomero: «La prima è che si tratta di un' attività preliminare e quindi bisogna lasciar lavorare la magistratura senza trarre conclusioni affrettate. La seconda riflessione è che si è parlato troppo poco a livello nazionale delle Universiadi che sono la seconda manifestazione per importanza dopo le Olimpiadi» ha aggiunto puntando l' indice sulla Regione. E infine: «Questa indagine riguarda fatti di competenza dell' Aru. Non entro nel merito dell' inchiesta assolutamente, ma ricordo che all' epoca ero, e lo confermo oggi, contrario a quelle modalità di ospitare gli atleti di tutto il mondo. Noi avremmo voluto un villaggio all' interno della Mostra, un villaggio olimpico vero e proprio, investendo in qualcosa che sarebbe rimasto alla città e non in qualcosa che sarebbe passato e via» ha precisato de Magistris ricordando le polemiche per la scelta degli alloggi: «Se non erro fu lo stesso commissario di allora,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

la Latella, che poi andò via, a evidenziare perplessità sulle scelte e lo fece anche nei luoghi istituzionali così come lo feci io» ha detto il sindaco. Sulla questione è intervenuto inoltre l' assessore allo Sport del Comune di Napoli, Ciro Borriello: «Bisogna essere cauti e vedere a cosa porterà questa inchiesta» ha dichiarato e, ricordando le perplessità legate agli alloggi scelti per gli atleti, ha aggiunto: «Noi abbiamo fin da subito ampiamente espresso dei dubbi. Ora vediamo quale esito avrà l' inchiesta».

Il Roma

Napoli

CASTELLAMMARE DI STABIA

Interrogazione di Conte (LeU) sulla Fincantieri

CASTELLAMMARE DI STABIA. Il deputato di LeU, Federico Conte (nella foto) ha depositato un' interrogazione parlamentare per chiedere che Fincantieri affidi una "missione produttiva " allo stabilimento di Castellammare di Stabia. Il deputato ha quindi scritto al sindaco Gaetano Cimmino. "È un vero e proprio strappo dice il parlamentare di LeU - quello che si è consumato nel riparto del carico di lavoro di Fincantieri, che porterà al ritiro anzitempo della nave Trieste da Castellammare. Faccio mie le preoccupazioni dei sindacati circa le ricadute in termini occupazionali che questa decisione sortirà per alcune centinaia di lavoratori dell' indotto. Limitare il cantiere stabiese al piccolo e medio naviglio significherebbe infliggere un' ingiusta mortificazione alla secolare vocazione navale del cantiere che ha dato i natali all' Amerigo Vespucci". "Occorre mettere in campo - conclude l' on. Conte - una strategia bipartisan per assicurare alla città lo sviluppo del Cantiere. È il momento per concretizzare una proficua sinergia istituzionale che chiuda la fase delle incertezze e apra a quella della collaborazione e della concertazione. Con queste convinzioni lavorerò, nell' ambito delle mie competenze, affinché Governo, Regione, Fincantieri, Autorità Portuale, Sindacati e Comune attivino un tavolo di lavoro". Sulla stessa linea Tonino Scala, consigliere comunale di Liberi e Uguali: «È giunto il momento di fare sul serio su Fincantieri. Di annunci, di promesse, la città ne ha avuti già troppi. Al Comune come in parlamento, Leu proverà, come ha sempre fatto, a fare la sua parte. Il cantiere, come ripetiamo da sempre, ha bisogno di una mission che garantisca un futuro stabile all' indotto e ai suoi lavoratori».

ROMA AREA SUD MERCOLEDÌ 33

POMPEI Misure antiterrorismo. Si parte con una sperimentazione alle biglietterie di Piazza Anfiteatro

Scavi: checkpoint e guardie armate per controllare i turisti agli ingressi

Interrogazione di Conte (LeU) sulla Fincantieri

CASTELLAMMARE Ennesimo flop del bando di privatizzazione dei beni Sint

Terme, opposizioni all'attacco

CASTELLAMMARE DI STABIA-SORRENTO

Convegno pastorale diocesano con il filosofo Massimo Cacciari

GRAGNANO Una tradizione di via Castello e della Valle dei Mulini

Festa di San Francesco al Presepe

Cronache Della Campania

Napoli

Castellammare, Fincantieri, Conte (LeU) scrive al Sindaco Cimmino e deposita interrogazione parlamentare

'Fincantieri affidi una precisa missione produttiva al sito di Castellammare che consenta di garantire i livelli occupazionali, sia dell' azienda che dell' indotto'. Lo chiede Federico Conte, deputato di Liberi e Uguali, che ha depositato alla Camera una interrogazione al Governo sul caso della nave Trieste ritirata dal sito stabiese. 'È un vero e proprio strappo - dice il parlamentare - quello che si è consumato nel riparto del carico di lavoro di Fincantieri, che porterà al ritiro anzitempo della nave Trieste da Castellammare. Faccio mie le preoccupazioni dei sindacati circa le ricadute in termini occupazionali che questa decisione sortirà per alcune centinaia di lavoratori dell' indotto. Limitare il cantiere stabiese al piccolo e medio naviglio significherebbe infliggere un' ingiusta mortificazione alla secolare vocazione navale del cantiere che ha dato i natali all' Amerigo Vespucci'. 'Occorre mettere in campo - conclude l' on. Conte, che ha scritto anche una lettera al sindaco di Castellammare, Cimmino - una strategia bipartisan per assicurare alla città lo sviluppo del Cantiere. È il momento per concretizzare una proficua sinergia istituzionale che chiuda la fase delle incertezze e apra a quella della collaborazione e della concertazione. Con queste convinzioni lavorerò, nell' ambito delle mie competenze, affinché Governo, Regione, Fincantieri, Autorità Portuale, Sindacati e Comune attivino un tavolo di lavoro'. Sulla stessa linea Tonino Scala, consigliere comunale di Liberi e Uguali. "È giunto il momento di fare sul serio su Fincantieri. Di annunci, di promesse, la città ne ha avuti già troppi. Al Comune come in parlamento, - continua il consigliere- Leu proverà, come ha sempre fatto, a fare la sua parte. Il cantiere, come ripetiamo da sempre, ha bisogno di una mission che garantisca un futuro stabile all' indotto e ai suoi lavoratori". Renato Pagano.

La Gazzetta Marittima

Bari

Adottato dal 'sistema' MAM il documento energetico

LA GAZZETTA MARITTIMA

HOME CHI SIAMO CONTATTI PARTENZE NAVI ABBONAMENTI I QUADERNI SFOGLIABILE EVENTI

Adottato dal "sistema" MAM il documento energetico

BARI Il Comitato di gestione dell'AdSP MAM ha adottato il Documento di Pianificazione Energetico Ambientale del Sistema Portuale (DPEASP), strumento previsto dalla Legge di Riforma delle Autorità portuali finalizzato a definire gli indirizzi strategici per l'implementazione di misure specifiche per migliorare l'efficienza energetica e promuovere l'uso di energie rinnovabili in ambito portuale.L'AdSP MAM sottolinea una nota è tra le prime Autorità di sistema in Italia ad adottare il documento che definisce la visione generale sull'assetto del sistema portuale e le linee di intervento che, nel corso dei prossimi anni, riguarderanno i porti di Bari, Brindisi, Barletta, Manfredonia e Monopoli, sia dal punto di vista strategico sia dal punto di vista delle politiche energetiche e ambientali.Il DPEASP è l'atto finale di un lungo e condiviso confronto con stakeholders e operatori portuali, che pioneristicamente l'Ente portuale ha deciso di coinvolgere coralmente nella fase di studio e di individuazione degli obiettivi, in maniera tale che le comunità portuali fossero rese compartecipi delle scelte che si adotteranno nell'immediato futuro.Nel Documento sono stati individuati gli obiettivi di sostenibilità energetico-ambientale dei porti; gli interventi e le misure da attuare per il raggiungimento degli obiettivi; il programma degli interventi, anche parziali in un arco temporale prefissato; il processo delle azioni di monitoraggio finalizzate a verificare i risultati raggiunti.Per stilare il Documento si è partiti dalla fotografia generale della situazione esistente, in termini di emissioni di CO2, attraverso la valutazione della Carbon Footprint del sistema portuale, così come previsto dalle normative europee.Abbiamo aperto la strada per una nuova concezione della pianificazione strategica nei porti commenta il presidente dell'AdSP MAM Ugo Patroni Griffi sperimentando con successo il coinvolgimento totale di tutti coloro i quali vivono il porto e ne conoscono esigenze e potenzialità. Proprio in tale senso, al fine di organizzare al meglio le attività di consultazione e per garantire la totale trasparenza del processo partecipativo, abbiamo deciso di avvalerci del supporto dell'Istituto Troisi Ricerche srl, specializzato in ricerche sociali, di mercato e sondaggi di opinione che per noi ha curato anche l'analisi delle istanze raccolte e la redazione del documento di sintesi di quanto emerso dal processo di consultazione. Sono assolutamente soddisfatto dell'ampia partecipazione al processo degli operatori portuali che hanno fornito un supporto utile e qualificato e puntuale.Nel piano pluriennale di sviluppo energetico ambientale per i porti del sistema sono previsti i seguenti obiettivi:· Riduzione del fabbisogno energetico attuale, attraverso interventi di efficientamento energetico;· Monitoraggio del fabbisogno energetico futuro;· Utilizzo di sistemi e tecnologie a minor impatto ambientale per il soddisfacimento del fabbisogno energetico attuale;· Produzione di energia da fonti rinnovabili;· Cooperazione tra operatori pubblici e privati.L'obiettivo è di implementare al più presto il DPEASP stipulando a seguito di procedura competitiva un EPC (energy performance contract o contratto di rendimento energetico o di prestazione energetica) con una ESCo (energy service company). Per EPC si intende, in accordo alla definizione data dal D.Lgs. 102/2014, un accordo contrattuale tra il beneficiario o chi per esso esercita il potere negoziale e il fornitore di una misura di miglioramento dell'efficienza energetica, verificata e monitorata durante l'intera durata del contratto, dove gli investimenti (lavori, forniture o servizi) realizzati sono pagati in funzione del livello di miglioramento dell'efficienza energetica stabilito contrattualmente o di altri criteri di prestazione energetica concordati, quali i risparmi finanziari.Per la Pubblica Amministrazione il Contratto EPC permette, quindi, di realizzare l'efficientamento energetico senza dover iscrivere i costi di investimento in bilancio. Infatti l'investimento è a carico della ESSCo, su cui ricadono

La Gazzetta Marittima

Bari

tutti i rischi (tecnici, di costruzione, comportamentali ossia attività di conduzione e manutenzione. Inoltre il canone è collegato alle reali performance dell'intervento, senza alcun canone minimo). Insomma con l'EPC (che si avvicina concettualmente alla finanza di progetto) si realizza un efficiente partenariato pubblico-privato.Il DPEASP è consultabile on line sul sito ufficiale dell'Ente: http://www.adspmam.it/owncloud/index.php/s/p8OJBBcHm7elznb

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Brindisi Report

Brindisi

Opere di security, l' Autorità portuale ricorre al Consiglio di Stato

L' Ente, dopo la pronuncia negativa del Tar, insiste sulla conformità urbanistica dei varchi doganali al piano regolatore. Il presidente Griffi e il dirigente Di Leverano in attesa della Cassazione

STEFANIA DE CRISTOFARO

BRINDISIREPORT Attualità

Attualità

Opere di security, l'Autorità portuale ricorre al Consiglio di Stato

L'Ente, dopo la pronuncia negativa del Tar, insiste sulla conformità urbanistica dei varchi doganali al piano regolatore. Il presidente Griffi e il dirigente Di Leverano in attesa della Cassazione

di Stefania De Cristofaro

I più letti di oggi

BRINDISI - L'Autorità portuale di Brindisi insiste sulla "conformità urbanistica dei varchi doganali al piano regolatore" e dopo che il Tar ha bocciato questa tesi, l'Ente ha presentato ricorso al Consiglio di Stato sperando di incassare una pronuncia favorevole, previa sospensiva.

BRINDISI - L' Autorità portuale di Brindisi insiste sulla "conformità urbanistica dei varchi doganali al piano regolatore" e dopo che il Tar ha bocciato questa tesi, l' Ente ha presentato ricorso al Consiglio di Stato sperando di incassare una pronuncia favorevole, previa sospensiva.Il ricorsoIl contenzioso amministrativo, quindi, resta in piedi al pari dell' inchiesta penale coordinata dalla Procura di Brindisi. Il 21 novembre 2018 i varchi doganali realizzati nell' ambito del progetto di security portuale furono sottoposti a sequetro preventivo, con contestuale iscrizione sul registro degli indagati del presidente dell' Authority Ugo Patroni Griffi e del dirigente dell' ufficio tecnico, Francesco Di Leverano. Per entrambi, il Tribunale del Riesame ha disposto la misura interdittiva della sospensione di otto mesi dal servizio. Sospensione congelata essendo stata impugnata in Cassazione dai difensori. E' attesa entro questo mese la pronuncia degli Ermellini sulle posizioni di Patroni Griffi e Di Leverano.L' inchiesta penaleIl presidente dell' Ente è indagato con l' accusa di falso in atto pubblico per induzione, ipotesi di reato contestata per aver "indotto il Comune di Brindisi a revocare l' ordinanza di sospensione dei lavori per la recinzione di Via del Mare", oggetto di contenzioso con l' Autorità portuale di sistema del Mare Adriatico Meridionale. L' ingegnere Di Leverano, in qualità di dirigente responsabile dell' ufficio tecnico, risulta indagato per concorso in frode nelle pubbliche forniture, in relazione a un altro troncone dell' inchiesta, quello sulla esecuzione dei lavori sulla strada che rientra nella sfera di competenza del consorzio Asi, ex Sisri.Il TarDinanzi ai giudizi amministrativi del Consiglio di Stato, gli avvocati dell' Autorità di sistema del Mare Adriatico meridionale, ribadiranno quanto sostenuto in occasione dell' udienza al Tar di Lecce. E quelli del Comune di Brindisi (controparte) faranno altrettanto. Chi avrà ragione? Il Consiglio di Stato confermerà la sentenza con cui il Tar ha respinto il ricorso presentato dall' Authority, aderendo - di fatto- a quanto sostenuto dal Provveditorato alle Opere Pubbliche e, prima ancora, dal Comune di Brindisi e poi dalla Regione Puglia?La pronuncia del Tar è del 22 maggio scorso. Le motivazioni della sentenza sono state depositate il 15 luglio. Nei giorni scorsi è stato notificato a Palazzo di città il ricorso dell' Ente portuale.Le motivazioniIl braccio di ferro legale riguarda tutti "i provvedimenti con i quali si è disposto il rigetto della domanda di accertamento di conformità urbanistica del progetto dell' Adsp di "Completamento delle infrastrutture di security", vale a dire i varchi doganali. Il progetto di richiesta di conformità urbanistica, trasmesso dall' Autorità Portuale il 10 novembre 2015 al Provveditorato, riguarda "l' accertamento della conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici, ai sensi dell' articolo 2 del Dpr 383/94, di un intervento di trasformazione urbanistico-edilizia del territorio operato mediante un insieme sistematico di opere, manufatti, recinzioni afferenti alla infrastrutturazione di security portuale a quella data (10.11.2015) già (pacificamente) realizzati e ricadenti in aree inquadrate da differenti regimi proprietari (demanio portuale, patrimonio comunale e dell' Asi), su beni immobili sottoposti a vincolo paesaggistico e culturale e disciplinate dal Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, nonché inserite in area Sin"."Il ricorso è infondato e deve essere rigettato", si legge nella sentenza del Tar che dà ragione all' Amministrazione comunale che continuerà a essere rappresentata in giudizio dagli avvocati Emanuela Guarino e Monica Canepa. "Secondo l' assunto della ricorrente, le opere realizzate risulterebbero conformi alle destinazioni urbanistiche del Prg, poiché il Piano regolatore portuale non avrebbe natura urbanistica e le sue previsioni (difformi da quanto realizzato) dovrebbero

così non avere alcun rilievo nel procedimento"."Da tanto discenderebbe la illegittimità del modulo procedimentale prescelto, dato che lo scrutinio di accertamento di conformità delle opere realizzate, sarebbe dovuto avvenire in relazione al solo Prg, la cui destinazione urbanistica produttiva e industriale D3 (eccettuate le zone F per le quali comunque si predica la conformità delle opere già realizzate) ne sancirebbe la piena rispondenza alla zonizzazione di piano, senza che le NTA, nella specie l' articolo 47, imponga indici e parametri da rispettare". "L' assunto non convince", hanno scritto i giudici amministrativi.Il piano regolatore portuale e quello urbanisticoNella sentenza del Tar è stata richiamata una pronuncia del Consiglio di Stato secondo cui "il Prp rappresenta a tutti gli effetti uno strumento di pianificazione urbanistica alla cui stregua va dunque valutata la conformità di ogni singolo intervento edilizio". Scrivono i giudici: "Del resto, l' articolo 5 della L.84/1994, espressamente titolato "Programmazione e realizzazione delle opere portuali. Piano regolatore di sistema portuale e piano regolatore portuale", stabilisce che "Il piano regolatore di sistema portuale è lo strumento di pianificazione del sistema dei porti ricompresi nelle circoscrizioni territoriali delle Autorità di sistema portuale". E ancora: "Le previsioni del piano regolatore portuale non possono contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti." Infine: "Le previsioni del piano regolatore portuale non possono contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti."Secondo i giudici, il "Prp (piano regolatore portuale, ndr) rappresenta lo strumento di pianificazione urbanistica dei porti, integrandosi con il Prg rispetto al quale deve sussistere perfetta coerenza e compatibilità". Questa la spiegazione: " La legge non si preoccuperebbe di richiedere la conformità del Prp al Prg, ove il primo non avesse natura urbanistica. Non potrebbe neppure sostenersi che il Prp del Comune di Brindisi, in quanto approvato in data antecedente la L.84/1994 non abbia natura urbanistica, atteso che lo stesso è stato sottoposto, successivamente all' entrata in vigore della legge citata, nell' anno 2006 ad una variante (approvata con Deliberazione di Giunta del 4 agosto 2006) attraverso la quale lo stesso è stato "aggiornato".Il Comune di BrindisiSono infondate, secondo il Tar, anche le censure con le quali l' Autorità portuale ha sostenuto la contraddittorietà delle note inviate dall' Amministrazione Comunale al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche in riferimento al progetto dell' Asp di "Completamento delle infrastrutture di security", rispetto a precedenti riconoscimenti di conformità urbanistica delle opere di che trattasi che sarebbero stati effettuati dall' Amministrazione Comunale.Quanto alla "incompetenza del Comune di Brindisi, stante la mancanza di una deliberazione degli organi rappresentativi a partecipare alla conferenza di servizi", secondo i giudici "deve riconoscersi la irrilevanza della questione atteso che, da un lato non viene dimostrato che l' assenza del Comune di Brindisi dalla conferenza di servizi avrebbe prodotto un risultato diverso e, dall' altro, i rilievi espressi dal Comune di Brindisi nelle note impugnate non sono dissimili da quelli espressi dalla Regione Puglia nella nota posta a fondamento del provvedimento conclusivo".L' Autorità portualeL' Autorità portuale, inoltre, sosteneva "la illegittimità del diniego opposto dal Provveditorato non essendo valutata la possibilità di intervenire in variante agli strumenti urbanistici, né fornita alcuna indicazione circa le iniziative da compiere per autorizzare le opere di security". Tale "assunto non è pertinente", è scritto nella sentenza.Stando alle disposizioni di legge, "quando deve procedersi alla localizzazione di un' opera pubblica di interesse statale che sia difforme dagli strumenti urbanistici vigenti, deve essere indetta una conferenza di servizi, e l' approvazione dei progetti, nei casi in cui la decisione sia adottata dalla conferenza di servizi, sostituisce ad ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le concessioni, anche edilizie, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta, previsti da leggi statali e regionali". In pratica l' approvazione del progetto dell' opera pubblica statale in conferenza di servizi, comporta anche l' approvazione delle necessarie varianti degli strumenti urbanistici. Secondo i giudici, "da tanto discende che solo la conclusione positiva della conferenza di servizi avrebbe potuto comportare anche l' approvazione delle necessarie varianti. In ogni caso, basti rilevare che l' istanza proposta dalla ricorrente non riguarda affatto la richiesta di variante al Prp, ma l' accertamento di conformità urbanistica degli interventi ai sensi dell' art.2 del DPR 383/1984".Nel giudizio dinanzi alla sezione di Lecce si erano costituiti anche la Prefettura di Brindisi, rappresentata e difesa dall' Avvocatura dello Stato, il Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Puglia e Basilicata, Capitaneria di Porto di Brindisi, il Ministero Beni ed Attivita'

Brindisi Report

Brindisi

Cultuali e del Turismo, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti ed il Paesaggio Lecce, Autorita' di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale Sede di Puglia, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, l' agenzia del Demanio Direzione Regionale Puglia e Basilicata, la Regione Puglia con l' avvocato Francesco Zizzari. In giudizio anche l' Agenzia Regionale Protezione Ambiente (Arpa) - Puglia, il Consorzio Asi Brindisi, l' Agenzia delle Dogane Brindisi, la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Segretariato Generale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Coordinamento Amministrativo, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio non costituiti in giudizio. C' è stato l' intervento di ad opponendum del Comitato No Carbone rappresentato e difeso dall' avvocato Giuseppe Durano.

Brindisi Report

Brindisi

Parcheggio Tir e passeggeri, un autentico mare di immondizia

SALVATORE BARBAROSSA

BRINDISI - Dovrebbe essere il biglietto da visita del porto, invece è una pattumiera, dove i rifiuti si accumulano per mesi. In quel punto arrivano e ripartono prima dell' imbarco o dopo lo sbarco, centinaia di Tir, furgoni auto: camionisti ma anche i passeggeri diretti o provenienti da Grecia e Albania. La grande area pubblica adibita a zona di sosta, davanti all' unico terminal per ora esistente a Brindisi, quello privato della società "Il Mondo", non è sottoposto a manutenzioni, pulizie, cure. Una vergogna mai risolta malgrado le istanze e le proteste degli stessi operatori del terminal. La strada della soluzione però è stata imboccata, come spieghiamo in un articolo a parte: un procollo per affidare l' area (in gran parte di proprietà dell' Asi, in minima parte dell' amministrazione civica) all' Autorità di sistema portuale, che da tempo sta anche cercando di acquisire il terminal privato, ma senza ricevere ancora risposte dal Comune di Brindisi. Parcheggio, più terminal, più pontile a briccole sono tre operazioni che insieme possono risolvere problemi di accoglienza, assistenza e sicurezza per i passeggeri, le società di autrosparto e le navi che scelgono Brindisi. Altrimenti resterà la vergogna.

Brindisi Report

Brindisi

Area terminal o discarica a cielo aperto? La sfida di Costa Morena

In dirittura di arrivo, si spera, protocollo per consentire all' Autorità di sistema portuale di gestire il piazzale

MARCELLO ORLANDINI

BRINDISIREPORT Attualità

Attualità

Area terminal o discarica a cielo aperto? La sfida di Costa Morena

In dirittura di arrivo, si spera, protocollo per consentire all'Autorità di sistema portuale di gestire il piazzale

I più letti di oggi

BRINDISI - Importante incontro tecnico, nella tarda mattinata di oggi 1 ottobre, nella sede del Consorzio dell'Area di sviluppo industriale di Brindisi, tra lo stesso ente, l'amministrazione comunale e l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale. Il "paziente" questa volta è stata la grande area di sosta pubblica all'esterno del varco doganale di Costa Morena Ovest, da dove si accede alla zona di imbarco e sbarco Schengen ed extra Schengen di Punta delle Terrare.

In quel punto c'è anche il terminal passeggeri privato costruito molti anni fa dalla società brindisina "Il Mondo", struttura che l'Authority vuole acquisire assieme all'area di sosta, per risolvere il problema dell'accoglienza e dell'assistenza ai passeggeri dei collegamenti con Grecia e Albania (ma in futuro anche ai crocieristi). Ma facciamo un passo alla volta, tanto più che mettere piede in quel gigantesco parcheggio è come sbarcare in una discarica.

Come mostra il video che abbiamo realizzato oggi pomeriggio, le stratificazioni di spazzatura dimostrano l'assenza pressoché totale di una reale cura e manutenzione dell'area di sosta. Situazione inaccettabile, se si considera che forse i camionisti che ci passano da anni ci hanno fatto il callo, ma non certo i passeggeri diretti al check-in delle agenzie marittime o al bar nel terminal. Un brutto (orribile, direbbero gli inglesi) biglietto da visita per la città e il suo porto.

LIGHT HOME

BRINDISI - Importante incontro tecnico, nella tarda mattinata di oggi 1 ottobre, nella sede del Consorzio dell' Area di sviluppo industriale di Brindisi, tra lo stesso ente, l' amministrazione comunale e l' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale. Il "paziente" questa volta è stata la grande area di sosta pubblica all' esterno del varco doganale di Costa Morena Ovest, da dove si accede alla zona di imbarco e sbarco Schengen ed extra Schengen di Punta delle Terrare. In quel punto c' è anche il terminal passeggeri privato costruito molti anni fa dalla società brindisina "Il Mondo", struttura che l' Authority vuole acquisire assieme all' area di sosta, per risolvere il problema dell' accoglienza e dell' assistenza ai passeggeri dei collegamenti con Grecia e Albania (ma in futuro anche ai crocieristi). Ma facciamo un passo alla volta, tanto più che mettere piede in quel gigantesco parcheggio è come sbarcare in una discarica. Come mostra il video che abbiamo realizzato oggi pomeriggio , le stratificazioni di spazzatura dimostrano l' assenza pressoché totale di una reale cura e manutenzione dell' area di sosta. Situazione inaccettabile, se si considera che forse i camionisti che ci passano da anni ci hanno fatto il callo, ma non certo i passeggeri diretti al check-in delle agenzie marittime o al bar nel terminal. Un brutto (orribile, direbbero gli inglesi) biglietto da visita per la città e il suo porto. A nulla sono servite le segnalazioni, le proteste, le istanze accumulatesi negli anni. La discarica c' è sempre. Ma forse, anzi molto probabilmente una soluzione è molto prossima. Torniamo all' incontro di stamani. C' erano il presidente dell' Asi, Domenico Bianco, il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Ugo Patroni Griffi, e per il Comune di Brindisi l' assessore Tiziana Brigante che ha la delega ai Trasporti, mobilità, porto, aeroporto e retroportualità, con il dirigente Fabio Lacinio. Sul fatto che la grande area di sosta (perfettamente funzionale come servizio per la zona nave-banchina, come mostra l' immagine di apertura) possa essere gestita totalmente dall' Authority sono tutti d' accordo. Il protocollo si sarebbe potuto firmare anche oggi se non fosse stato per una questione non secondaria, che richiede una formula appropriata per il passaggio di gestione. Sul sito infatti c' è un progetto finanziato con i fondi di un Interreg Italia-Grecia di cui è capofila l' Asi di Brindisi (circa 900mila euro, sembra), con cui l' area dovrà essere recuperata, attrezzata per l' organizzazione degli accessi al varco doganale, e dotata di stabili servizi di pulizia, manutenzione e assistenza. E l' impegno assunto nel momento in cui si accede a fondi europei prevede che per dieci anni l' area non possa essere né alienata, né oggetto di cambi di destinazione d' uso. Il protocollo pertanto deve tenere conto di tutti questi vincoli, e va materialmente completato in questi passaggi. Un ulteriore, logico passo, dovrebbe essere l' acquisizione - e qui non ci sono vincoli legati a progetti - da parte dell' Authority del terminal privato della società "Il Mondo". Al momento infatti per l' Adsp è urgente mettere in campo servizi integrati ai passeggeri e in particolare a quelli per l' Albania, tra i quali ormai anche molti turisti italiani, e ai crocieristi che non possono continuare a sbarcare tra cumuli di materiali ferrosi e il molo Enel, senza attendere la realizzazione di altre opere. Ma per l' acquisizione del terminal ci vuole anche l' ok del Comune di Brindisi, che ancora non è giunto. Vedremo se questa impasse si sbloccherà in tempi ragionevoli, visto che l' operazione è vitale per il traffico Tir e viaggiatori. Il terminal privato, oltre all' area check-in a piano terra, ai servizi igienici, al servizio di ristoro, al primo piano dispone di 500 metri quadrati destinabili a zona di attesa. Cosa si aspetta?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Affari Italiani

Taranto

Via della Seta in Puglia: Cosco al porto di Taranto coi turchi di Yilport

La Cina arriva in Puglia, insieme alla Turchia. Cosco e Yilport lavoreranno al porto di Taranto. Arriva la Via della Seta

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996
Via della Seta in Puglia: Cosco al porto di Taranto coi turchi di Yilport
La Cina arriva in Puglia, insieme alla Turchia. Cosco e Yilport lavoreranno al porto di Taranto. Arriva la Via della Seta
Porti: a Taranto la turca Yilport lavorerà con la cinese Cosco

Porti: a Taranto la turca Yilport lavorerà con la cinese Cosco La Nuova Via della Seta arriva in Puglia , per la precisione a Taranto. Come aveva anticipato lo scorso marzo (prima della firma del memorandum di adesione alla Belt and Road) Affaritaliani.it , il porto della città pugliese parlerà (almeno un po') mandarino. Il secondo caso dopo quello di Vado Ligure . Infatti Yilport , il gruppo turco che ha ottenuto la concessione del molo polisettoriale del porto di Taranto, collaborera' con Cosco , sigla di China Ocean Shipping Company, compagnia di Stato cinese attiva nella logistica, trasporti e spedizioni con sede a Pechino. Lo annuncia Robert Yuksel Yildrim, a capo di Yilport. "Ho avuto un incontro molto costruttivo e fruttuoso con il presidente di Cosco Shipping, il capitano Xu Lirong a Shanghai, in merito all' operazione attuale di Yilport Holding e alla futura cooperazione con Cosco Shipping a livello globale. Abbiamo deciso - afferma Yildrim - di lavorare insieme per costruire il futuro". Yilport ha ottenuto la concessione del molo polisettoriale a fine luglio dall' Autorita' di sistema portuale del Mar Ionio (presidente Sergio Prete) ed ha ultimato in questi giorni la consegna di tutti i documenti alla stessa Authority la quale sta per consegnare al gruppo turco, tredicesimo terminalista mondiale, sia la banchina che le relative aree. Via della Seta? In attesa di Trieste e Genova arriva già a Vado Ligure Parla l' ex sottosegretario Geraci, l' uomo della Via della Seta: "Di Maio resista al liberismo Pd. Cina? Rischiamo di sprecare tutto" L' attivita di Yilport partira' con la manutenzione delle prime quattro gru del parco gru ubicato sul polisettoriale ed "ereditato", via Authority, dal precedente concessionario Evergreen che ha lasciato il porto di Taranto tra fine 2014 e primo semestre 2015. Successivamente, con tempi piu' graduali, il gruppo Yilport procedera' alla rimessa a punto delle altre gru del molo. La previsione e' fare l' attivita' manutentiva sino a dicembre, assorbendo una prima quota di personale ex Evergreen ora in carico all' Agenzia per il lavoro portuale. Col traffico merci si dovrebbe cominciare a gennaio. Yilport ha ottenuto una concessione di 49 anni dall' Autorita' portuale del Mar Ionio e si insedia su una banchina lunga 1.900 metri, negli ultimi anni sottoposta a lavori di ammodernamento costati circa 70 milioni di fondi pubblici. Il molo polisettoriale e' l' infrastruttura di punta del porto. Il timing di Yilport prevede che per un periodo che va dai tre ai sei mesi si faccia il revamping delle gru e delle attrezzature ex Evergreen installate sul molo. A breve la societa' dovrebbe incontrare i sindacati per parlare del riassorbimento graduale dei circa 480 addetti ex Taranto container terminal (la societa' usata da Evergreen, poi messa in liquidazione a giugno 2015). Personale passato da una sequenza di ammortizzatori sociali e ora in carico all' Agenzia per il lavoro portuale, lo strumento ideato dal Governo a fine 2016 per gestire la crisi degli scali di transhipment di Taranto, Gioia Tauro e Cagliari. Merci varie e container: questo, spiega il presidente dell' Authority, Sergio Prete, riportera' Yilport a Taranto. Il progetto prevede che si movimentino 100-200mila teu all' anno per arrivare ad un milione di teu entro cinque anni e poi spingersi a 2,5 milioni, la capacita' massima dell' infrastruttura. Nuove possibilità per il porto di Taranto Il rapporto con un "gigante" come Cosco apre ora a Yilport e al porto di Taranto nuove possibilita'.In quanto a Cosco Shipping Holdings, nel primo semestre di quest' anno il gruppo armatoriale ha registrato ricavi pari a 71,76 miliardi di yuan (10,0 miliardi di dollari), con un incremento del +59,3% sulla prima meta' del 2018 che e' effetto principalmente dell' acquisizione della Orient Overseas (International) Ltd. (OOIL) di Hong Kong e della sua compagnia di

navigazione Orient Overseas Container Line (Oocl). I soli ricavi del gruppo generati dalle attivita' di trasporto marittimo containerizzato, che sono operate principalmente attraverso le compagnie Cosco Shipping Lines e Oocl, si sono attestati a 68,90 miliardi di yuan (+62,6%), e quelli generati dalle attivita' terminalistiche del gruppo, realizzate attraverso una partecipazione in Cosco Shipping Ports, hanno totalizzato 3,57 miliardi di yuan (+12,2%). L' utile operativo e' ammontato a 3,80 miliardi di yuan (+230,6%) e l' utile netto a 2,01 miliardi di yuan (+162,0%). Nei primi sei mesi del 2019, infine. la flotta di portacontainer del gruppo cinese ha trasportato volumi di carico pari a 12,46 milioni di teu (+39,8%), di cui 9,08 milioni di teu (l' unita' di misura dei container) trasportati solo dalle navi di Cosco Shipping Lines (+2,0%). Commenti Ci sono altri 0 commenti. Clicca per leggerli.

FerPress

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Calabria: Olverio, la ZES è una concreta realtà. Nuova fase di sostegno alle imprese

(FERPRESS) - Catanzaro, 1 OTT - "Dal 25 settembre scorso le imprese che intendono beneficiare del credito d' imposta per gli investimenti nelle aree comprese nella ZES, possono presentare all' Agenzia delle Entrate l' apposita comunicazione". "Se con la predisposizione da parte dell' Amministrazione regionale del Piano di Sviluppo della ZES Calabria è stato avviato il percorso per una delle più importanti operazioni economiche, che ha messo la nostra Regione al centro delle dinamiche propulsive del Paese, in questi giorni, e precisamente il 25 settembre scorso, è stato raggiunto il traguardo sperato, difficile da conseguire, ma ottenuto con tenacia e competenza: l' Agenzia delle entrate ha definito le modalità di presentazione della comunicazione per la fruizione del credito di imposta per gli investimenti nelle Zone Economiche, e proprio a partire dal 25, le imprese che intendono beneficiare del credito d' imposta possono presentare all' Agenzia delle entrate l' apposita comunicazione". È quanto afferma il Presidente della Regione Mario Oliverio, commentando l' avvio concreto delle agevolazioni nella ZES Calabria. "È stato un percorso lungo - prosegue il Presidente Oliverio - partito dalla dura crisi del 2016 che vedeva il porto di Gioia Tauro in forte declino, in una situazione che necessitava di essere affrontata con determinazione. Insieme alle forze sociali, all' Autorità Portuale ed al Governo, si è definito, così, nel luglio di quell' anno un accordo di programma basato sul rilancio del porto, che prevedeva la nascita dell' Agenzia portuale per salvaguardare il lavoro di circa 400 persone che da lì a poco avrebbero perso il lavoro, la realizzazione di opere portuali e del bacino di carenaggio e la nascita della ZES Calabria". "Oggi - conclude il Presidente della Regione - l' Agenzia ha assolto il suo compito, la banchina di appoggio nel lato ovest finanziata dalla Regione, è in corso di progettazione e, soprattutto, la ZES Calabria è concreta realtà che apre rosee aspettative per il futuro del porto alla luce del grande interesse che suscita in grandi investitori nazionali". "Ora che le imprese hanno la possibilità di attingere a nuova linfa e che il traguardo più importante è stato raggiunto si apre una nuova fase di sostegno alle imprese che vogliono investire nelle aree Zes calabresi con nuovi servizi ed ulteriori investimenti infrastrutturali, nonché, immateriali come l' istituzione del SURAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) volti a migliorare l' accessibilità e la sicurezza delle aree oltre che la promozione e la valorizzazione del tesuto imprenditoriale e sociale presente In quella che è dIvenuta una delle aree strategiche più importanti per lo svilippo della nostra Regione e del nostro Paese".

Informazioni Marittime

Cagliari

Porti Sardi, nel 2018 il 10% della movimentazione nazionale

Bene in particolare il segmento ro-ro. I dati nel nuovo Rapporto annuale "Italian Maritime Economy 2019" di Srm, il Centro Studi e Ricerche per il Mezzogiorno di Intesa Sanpaolo

Con 47,7 milioni di tonnellate di merci movimentate, il sistema dei porti sardi (Cagliari, Olbia, Porto Torres, Oristano, Golfo Aranci, Porto Vesme e Santa Teresa di Gallura) ha gestino nel 2018 circa il 10% del totale nazionale. In particolare nel segmento del ro-ro, gli scali sardi sono tra le eccellenze italiane: con 10,6 milioni di tonnellate l' isola rappresenta il 10% del totale nazionale. Sono questi alcuni dati contenuti nel nuovo Rapporto annuale "Italian Maritime Economy 2019" di Srm, il Centro Studi e Ricerche per il Mezzogiorno di Intesa Sanpaolo. I traffici più importanti del porto di Cagliari sono le rinfuse (il 79%) e il ro-ro (l' 11% pari a 4,1 milioni di tonnellate). Il capoluogo, con 36 milioni di tonnellate di merci, è il 4° porto in Italia. È il 2° porto Oil in Italia: i prodotti di questo settore rappresentano il 77% del totale delle merci gestite dallo scalo. Lo scalo - spiega il report - mostra un momento di difficoltà sul settore dei container causato da alcuni vettori che hanno dirottato il traffico su altri scali del Mediterraneo. L' Autorità di Sistema sta avviando una sollecitazione di mercato a livello internazionale per individuare un nuovo concessionario. Per numero di passeggeri, i porti sardi rappresentano il 12% del totale Italia con 6,3 milioni di persone. Il porto di Cagliari ha gestito 706 mila passeggeri (-2,7% sul 2017).

Informazioni Marittime

Cagliari

Italia del mare, in Sardegna un decimo del traffico

L' anno scorso i porti dell' isola hanno movimentato 47,7 milioni di tonnellate. I dati di Srm Intesa San Paolo

Il sistema portuale della Sardegna rappresenta oggi un decimo del traffico nazionale totale. L' anno scorso, rende noto l' Autorità di sistema portuale dell' isola, il traffico è stato pari a 47,7 milioni di tonnellate merce. Quota nazionale analoga anche per il traffico rotabili, pari a 10,6 milioni di tonnellate. I dati sono stati resi noti dall' Italian Maritime Economy 2019, il rapporto annuale del centro Studi e ricerche per il Mezzogiorno (Srm) del gruppo Intesa San Paolo. Andando nello specifico, Cagliari ha movimentato 4,1 milioni di unità ro-ro, all' interno di un traffico complessivo di 36 milioni di tonnellate, che lo colloca come quarto porto italiano. Il capoluogo è il secondo porto italiano per movimentazione di prodotti petroliferi. Momento difficile invece per il traffico container, attualmente senza armatore e alle prese con i vincoli ambientali. I passeggeri movimentati nell' isola sono stati 6,3 milioni, pari al 12 per cento della quota nazionale. Cagliari ne ha movimentati 706 mila, in calo del 2,7 per cento sul 2017. «I nostri studi evidenziano un Mediterraneo sempre dinamico», sottolinea Massimo Deandreis, direttore generale di Srm. «Resta da affrontare per il nostro Paese - continua - il tema della competitività portuale poiché ormai tutti gli scali dell' area mediterranea stanno effettuando investimenti in infrastrutture e piattaforme logistiche». «Le crociere e la nautica da diporto hanno un notevole impatto moltiplicativo sull' economia di un territorio: vanno sostenute e intraprese strategie finalizzate ad avere traffici durante tutto l' anno. Occorre puntare ad accogliere investimenti logistici e sulla Zona Economica Speciale», conclude Pierluigi Monceri, direttore regionale Lazio-Sardegna-Sicilia di Intesa Sanpaolo. - credito immagine in alto.

L'Unione Sarda

Cagliari

Comune. L' intera seduta dedicata all' area fronte mare sottoposta a vincolo

Il Porto canale in Consiglio

Deiana: «Al via il cantiere per recintare la zona franca doganale»

20 Cagliari

Il Porto canale in Consiglio

Deiana: «Al via il cantiere per recintare la zona franca doganale»

Istituto Satta, il servizio mensa cambia le regole

L'esame del libro dei sogni

Sau è il nuovo segretario

Un cagliaritano ambasciatore negli Emirati

«Mi farò portavoce delle istanze di questa Assemblea con il presidente Conte». Tempismo perfetto per la seduta del Consiglio comunale che ieri è stata dedicata interamente alla vicenda del Porto canale. Nell' aula - affollatissima - tutte le parti in causa (tranne la Soprintendenza) - nella vicenda che è «determinante per lo sviluppo economico della città», ha detto il sindaco Paolo Truzzu in apertura dei lavori. Zona franca Tra gli ospiti speciali al banco della giunta il presidente dell' Autorità portuale Massimo Deiana che oltre a ricostruire le tappe della vertenza ha comunicato una buona notizia al Consiglio. «Il 7 ottobre verranno consegnati i lavori per la recinzione dei sei ettari di zona franca doganale per la quale la Regione nel 2016 ha stanziato un milione 300 mila euro a favore del Cacip che a sua volta ha investito 700 mila euro». L' agenda Le buone notizie sono finite qui, il resto è stato il riepilogo di quanto accaduto finora con il porto fermo a causa di un vincolo paesaggistico che due anni fa sembrava superato dalle autorizzazioni rilasciate al piano di sviluppo regionale e che invece è ancora valido in seguito al ricorso presentato dal Ministero dei beni ambientali alla Presidenza del consiglio dei ministri. E qui torna in scena il premier Giuseppe Conte al quale oggi Paolo Truzzu sottoporrà la questione del Porto canale e della Zes (zona economica speciale). «Zone umide» La preoccupazione in merito alla soluzione della vicenda è cresciuta in Aula quando l' assessora regionale Alessandra Zedda ha annunciato: «L' altro ieri ho avuto un confronto con la soprintendente che in merito al Porto canale mi ha fatto notare che al di là del vincolo quelle di cui ci stiamo occupando sono zone umide. Non nego che mi sono preoccupata e non poco». A bloccare qualunque attività nell' area del porto (due progetti sono già pronti, uno sull' avamposto Ovest verso Sarroch e l' altro per il polo cantieristico a Est) è un vincolo paesaggistico. L' ordine del giorno A coordinare e volere fortemente che del caso si occupasse l' Aula di Palazzo Bacaredda è stato il presidente Edoardo Tocco che forte della decisione presa in conferenza di capigruppo ha invitato rappresentanti delle istituzioni, gli operatori commerciali e i sindacati a intervenire. Al termine del dibattito l' Aula ha votato all' unanimità un ordine del giorno in cui si chiede «lo sblocco dei vincoli paesaggistici e ambientali e l' istituzione della Zes». (m. c.)

Quotidiano di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

Dopo i guai legati alla Tecnis, la D' Agostino Costruzioni è pronta a realizzare l' importante opera

Piccoli passi avanti per il porto turistico: l' obiettivo è chiudere l' iter in pochi mesi

La struttura di Giardini Naxos pensata per intercettare un' imponente fetta di mercato

12 PROVINCE

Messina Metropolitana

Piccoli passi avanti per il porto turistico: l'obiettivo è chiudere l'iter in pochi mesi

La struttura di Giardini Naxos pensata per intercettare un'imponente fetta di mercato

La Rianimazione intitolata a Green

UniMe: proroga delle immatricolazioni

Internazionalizzazione delle conoscenze dei giovani

AVVISI DI IMPATTO AMBIENTALE

MESSINA - A fine ottobre saranno state 116 le navi da crociera che, da maggio in poi, avranno ancorato a largo della baia di Naxos per consentire ai crocieristi di raggiungere e visitare Taormina. Un mercato imponente per il comprensorio taorminese, sottolineato anche dai report del Sole 24 Ore che hanno classificato Giardini Naxos, già dallo scorso anno, quale punto strategico di toccata del turismo crocieristico. Peccato però che per sbarcare sulla terra ferma, in assenza di un approdo attrezzato, è necessario organizzare ogni volta i transfer con imbarcazioni più piccole. Stesso problema per tutte le altre centinaia di barche che, nel corso dell' ultima stagione estiva, si sono avvicinate alle meravigliose coste taorminesi, senza trovare un porticciolo per rifornirsi, scendere direttamente dall' imbarcazione e visitare la Perla dello Ionio anche per soggiornarci qualche giorno. In realtà sappiamo che per il Comune di Taormina, il progetto di porto turistico, dopo essere stato al centro di un dibattito ventennale, è ormai un capitolo chiuso da tempo, ribadito più volte anche dall' attuale Amministrazione del sindaco, Mario Bolognari, eletta lo scorso anno con un programma che ne escludeva chiaramente l' idea. D' altronde sono passati tre anni e mezzo da quando il Consiglio Comunale aveva definitivamente bocciato lo storico progetto presentato dal gruppo alberghiero Russottifinance, che includeva anche gli ascensori di collegamento fino al centro storico. Motivo del diniego: avrebbe deturpato l' ambiente e determinato una speculazione edilizia, presentando "un elevato aumento delle volumetrie rispetto al consentito". Allora di porto a Taormina "perché dovremmo tornare a parlarne?", si è chiesto di recente Bolognari, in risposta ad alcune associazioni di categoria, come la Confesercenti di Messina, che hanno riaperto il dibattito sulla necessità del porticciolo per potenziare il turismo. Ma oltre a bocciare il pro getto, Palazzo dei Giurati ha anche confermato l' inserimento della baia di Villagonia nel Piano delle Spiagge presentato al demanio regionale, rimanendo convinti che la qualità del turismo taorminese si possa alzare anche senza costruire un proprio approdo turistico. Meglio guardare a Naxos come unico porto comprensoriale. E qui il dibattito si sposta di qualche chilometro più a Sud, dove il Comune di Giardini Naxos è, al contrario, impegnato a salvare il progetto che punta a realizzare il marine nell' enclave di Schisò, partendo dal molo già esistente. Un investimento di circa 50 milioni di euro, dei quali 40 in project financing, per creare 366 posti barca (221 da diporto, 112 per uso pubblico e 33 per la pesca), con la possibilità di scalo anche per navi da crociera e aliscafi, servizi di ristoro e diversi punti commerciali. Progetto finito nel dimenticatoio a causa dei problemi avuti con la giustizia dalla Tecnis spa, che si era aggiudicata il ruolo di general contractor, poi finita in amministrazione controllata a causa di indagini della Procura di Roma sugli appalti Anas. Problemi adesso superati dopo che la ditta campana D' Agostino Costruzioni Srl ha rilevato la Tecnis, e con essa anche l' impegno a portare avanti il progetto del porticciolo di Naxos, bloccato infine soltanto dalla Regione siciliana sul fronte autorizzazioni Via Vas (valutazione impatto ambientale e valutazione ambientale strategica), ferme all' assessorato Territorio e Ambiente dai tempi di Rosario Crocetta. L' Amministrazione del sindaco Nello Lo Turco ha avviato i contatti con la nuova ditta e punta a chiudere l' ingorgo burocratico prima delle prossime elezioni amministrative, previste in primavera, che potrebbero

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Quotidiano di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

portare inquilini nuovi a Palazzo dei Naxioti. Una volta ottenute le Via -Vas bisognerà soltanto convocare l' ultima Conferenza dei servizi per programmare l' avvio dei lavori. Massimo Mobilia Twitter: @MassimoMobilia.

Il Nautilus

Messina, Milazzo, Tremestieri

Camera dei Deputati: Audizione su nomina presidente Autorità Sistema Portuale dello Stretto

Mercoledì 2 ottobre 2019 ore 15:00 Audizione su nomina presidente Autorità sistema portuale dello Stretto

Audizione su nomina presidente Autorità sistema portuale dello Stretto - Mercoledì alle 15 diretta webtv Domani, mercoledì 2 ottobre, alle ore 15, la Commissione Trasporti svolge l' audizione dell' ingegnere Paolo Mario Mega, nell' ambito dell' esame della proposta di nomina a presidente dell' Autorità di sistema portuale dello Stretto.

Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale: Procedura segnalazione di illeciti - WHISTLEBLOWING

A tutti i Dipendenti Oggetto: Attivazione sito sicuro per le segnalazioni interne (whistleblowing) Si informa che l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale ha attivato un nuovo canale informatico di whistleblowing nell' ambito del progetto WhistleblowingPA promosso da Transparency International Italia e dal Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali. Il whistleblowing è uno strumento legale a disposizione del lavoratore per segnalare eventuali condotte illecite che riscontra nell' ambito della propria attività lavorativa. La legge n.179/2017 ha introdotto nuove e importanti tutele per coloro che segnalano e ha obbligato le pubbliche amministrazioni ad utilizzare modalità anche informatiche e strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell' identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione. Segnalando attraverso questa nuova piattaforma online che l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale ha attivato, ci sono molti vantaggi per la vostra sicurezza e per una maggiore confidenzialità: la segnalazione viene fatta attraverso la compilazione di un questionario e può essere inviata in forma anonima; la segnalazione viene ricevuta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC) e gestita garantendo la confidenzialità del segnalante; la piattaforma permette il dialogo, anche in forma anonima, tra il segnalante e l' RPC per richieste di chiarimenti o approfondimenti, senza quindi la necessità di fornire contatti personali; la segnalazione può essere fatta da qualsiasi dispositivo digitale (pc, tablet, smartphone) sia dall' interno dell' ente che dal suo esterno. La tutela dell' anonimato è garantita in ogni circostanza. Per maggiori informazioni o per inviare una segnalazione, utilizza il seguente url http://www.adsppalermo.it/trasp/at/content/whistleblowing-procedure-per-le-segnalazioni-di-illeciti , oppure dal sito dell' Adsp Palermo su Amministrazione Trasparente - Altri contenuti Prevenzione della corruzione - whistleblowing Procedure per la segnalazione di illeciti. Per maggiori informazioni sul progetto WhistleblowingPA, visita il sito whistleblowing.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Avvisatore marittimo

Palermo, Termini Imerese

Procedura dÊurgenza per alienare 15 mila metri cubi di sabbia e fare spazio al cantiere

Palermo, si accelera per il dragaggio

Enzo Bruno

~ "Porti e Navi": le immagini ~

Palermo, si accelera per il dragaggio

unicef

Al porto di Palermo scattano i preparativi per l'apertura del cantiere di dragaggio del bacino Crispi 3 e per il rifiorimento della mantellata foranea del molo industriale. L'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia Occidentale ha fatto scattare il piano, con carattere d'urgenza, per alienare 15 mila metri cubi di sabbia (pari a a circa 22.500 tonnellate), sedimenti provenienti dal dragaggio del bacino di carenaggio da 150 mila tonnellate a seguito del trattamento cosiddetto di soil washing, e fare spazio per l'insediamento del nuovo cantiere. Le sabbie finora sono state impiegate nell'ambito dei lavori di realizzazione della cassa di colmata dell'area portuale e, come successivo impiego, dovevano essere utilizzate per la bonifica dei cassoni presenti sempre nella diga. I sedimenti si trovano accatastati nelle aree vicino il bacino da 400mila tonnellate del porto industriale, in prossimità della diga Acquasanta. Ad aggiudicarsi la gara per il dragaggio è stata la RCM Costruzioni srl di Sarno (Salerno), che ha offerto un ribasso del 10,12% su un importo di 29,53 milioni di euro L'azienda, che fa parte del gruppo Rainone, è specializzata in grandi opere pubbliche. Nel settore marittimo, in particolare, ha eseguito lavori nei porti di Salerno, Gaeta, Taranto, Napoli, Trieste, Pescara e Ravenna. Alla fine dello scorso anno, in Ati con la Fincosit di Roma, si è aggiudicata i lavori di approfondimento della banchina principale del terminal crociere di Savona, che porteranno il fondale utile di accosto da 9 a 11 metri, offrendo un ribasso del 21,81% su una base di 17 milioni. A Palermo l'azienda dovrà eseguire l'escavo dei fondali del bacino Crispi 3 fino a una quota di -12 metri dagli attuali per un volume complessivo pari a 106.617,78 m3, costituito da sedimenti sciolti e da calcarenite. Il materiale che verrà dragato sarà così destinato: circa 22 mila m3 saranno trattati in un impianto di frantumazione, i restanti 84 mila m3 subiranno un trattamento di sediment washing. Dei 112 mila m3 di sabbia e ghiaia che si otterranno, circa 14 mila saranno riutilizzati direttamente nei lavori mentre il resto sarà riciclato dal gestore degli impianti o smaltito in discariche autorizzate. Parte del materiale ottenuto, in particolare, sarà utilizzato per il rifiorimento della mantellata foranea del molo industriale. L'impresa dovrà inoltre occuparsi della rimozione delle 16 bitte di ormeggio presenti nella banchina Sammuzzo e dell'installazione di 8 bitte da 250 tonnellate e 12 parabordi. La durata dei lavori non dovrà superare i 450 giorni. Sempre in tema di lavori per agevolare l'ingresso in porto delle grandi navi da crociere, l'Adsp ha bandito anche la gara per i lavori di salpamento della testata del molo Sud. L'impresa che se lo aggiudicherà dovrà "accorciarlo" per un tratto di circa 50 metri demolendo le costruzioni esistenti. Il materiale di risulta ottenuto sarà reimpiegato per diversi interventi: il rifiorimento del molo di sopraflutto del porticciolo di Sant'Erasmo, la realizzazione di opere di protezione della passeggiata a mare del Foro Italico, il rafforzamento della mantellata del molo di sopraflutto del porticciolo dell'Acquasanta, il rafforzamento della diga foranea del porto commerciale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Ansa

Focus

Ferrovie: De Micheli, binari in ogni porto e aeroporto

Gentile (Rfi), collegheremo i porti strategici

Portare i binari ferroviari in ogni porto e aeroporto italiano. È l' idea che il ministro dei Trasporti Paola De Micheli ha "condiviso anche con il Presidente del Consiglio e con i membri del governo è quella di portare le ferrovie in tutti i porti e gli aeroporti, dando il segnale di una connessione vera per le persone e per le merci per affrontare la sfida di una competizione che sia veramente sostenibile" . A chi le chiedeva se torni la "cura del ferro" invocata dall' ex-ministro Graziano Delrio De Micheli ha replicato che "non la chiamo così perché la cura si usa per gli ammalati" . "Credo - ha aggiunto - che l' Italia, che ha tanti problemi ovviamente, non possa essere definita così". "La definirei l' opportunità del ferro" , ha concluso. Rfi (gruppo Fs) è pronta ad assecondare l' idea lanciata oggi dal ministro dei Trasporti Paola De Micheli. "Abbiamo il progetto di collegare i porti strategici del sistema italiano" , ha detto a Expo Ferroviaria l' amministratore delegato e direttore generale di Rfi Maurizio Gentile. "I porti italiani sono 14 - ha detto - di questi 10 sono già sostanzialmente collegati, dobbiamo migliorare la nostra presenza a partire dal porto di Genova con i lavori del Terzo Valico". "Quattro porti - ha proseguito - non sono collegati, sono Palermo, Cagliari, Augusta e Bari, ci sono oggettive difficoltà urbanistiche per l' antropizzazione che li circonda e sarà difficile arrivarci, ma 3 di questi sorgono su isole, quindi sarà possibile raggiungerli in modo diverso soprattutto per quanto riguarda Cagliari" . "Oltre a migliorare la nostra presenza a Genova - ha indicato il manager - abbiamo un progetto con l' Autorità Portuale di Trieste, poi ci sono progetti per Ravenna e Livorno e i collegamenti con porti non considerati strategici come Civitavecchia e Ortona".(

Avvisatore marittimo

Focus

Insorge l'associazione degli armatori europei: Strumento assolutamente efficace per salvaguardare e rafforzare il settore

Scontro sui sussidi al trasporto marittimo

Per l'Itf i finanziamenti pubblici non servono né alla riduzione dell'inquinamento né a favorire l'occupazione

Sebastiano D'Agostino

Scontro sui sussidi al trasporto marittimo

Per l'Itf i finanziamenti pubblici non servono né alla riduzione dell'inquinamento né a favorire l'occupazione

Decreto Clima e comunicazione hub Industria del mare a rischio collasso

La Grande Mirafiori nella flotta Grimaldi

Peanino Trasporti

L'Avvisatore

I sussidi pubblici al trasporto marittimo sono pressoché inutili. Se non altro ai fini del raggiungimento di obiettivi come la riduzione dell'inquinamento e lo stimolo all'occupazione per i lavoratori locali. Lo sostiene l'Itf (International Transport Forum), il think tank dell'Ocse per le politiche per i trasporti, nel rapporto Maritime subsidies: do they provide value for money? con cui ha analizzato le forme di sovvenzioni dirette e indirette disponibili per il settore marittimo nelle nazioni dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, lavoro realizzato per valutare se gli aiuti forniscono benefici ai contribuenti e per offrire ai politici raccomandazioni su come aumentare l'efficacia di tali contributi. Un rapporto che ha provocato reazioni contrastanti. In un duro comunicato l'European Community Shipowners' Associations (Ecsa) sottolinea come «gli orientamenti in materia di aiuti di Stato siano uno strumento assolutamente efficace per salvaguardare e rafforzare il settore europeo dello shipping nell'ambito di uno scenario globale altamente competitivo». Al contrario, la Federation of European Private Port Companies and Terminals ha evidenziato che la relazione dell'organizzazione dell'Ocse «mette in luce una serie prassi fiscali che non sono incluse nell'ultima versione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato ai trasporti marittimi del 2011». L'intento dell'Itf si è scontrato con la mancanza di informazioni dettagliate sulla portata degli aiuti. Il rapporto rileva inoltre che «i dati sugli effetti delle sovvenzioni marittime sono ancora più limitati. Solo pochi governi riferiscono con regolarità su questo aspetto. Uno di questi è la Svezia, che pubblica relazioni annuali sull'utilizzo delle sovvenzioni marittime e sui probabili effetti sul settore marittimo. Altri governi predispongono tali documenti ma non li rendono necessariamente pubblici. Diversi governi talvolta valutano determinate sovvenzioni marittime, come la tonnage tax, ma molte di queste valutazioni mancano di rigore». Ma a non essere chiari sono anche gli obiettivi dei regimi di aiuti al trasporto marittimo. «La principale sfida per la definizione delle politiche - rileva l'International Transport Forum - è la scarsità di prove che le sovvenzioni marittime raggiungano gli obiettivi prefissi, ad esempio relativamente alla salvaguardia dei registri navali nazionali e dell'occupazione dei marittimi». Relativamente all'occupazione nel settore marittimo, il rapporto ricorda che la maggior parte delle sovvenzioni è collegata indirettamente al sostegno dell'occupazione marittima nazionale, collegamento che per lo più è realizzato tramite la proprietà nazionale o la bandiera nazionale della nave, in quanto si presume che almeno una parte dei marittimi impiegati dalle compagnie di navigazione nazionali che ottengono sovvenzioni sarà costituita da marittimi nazionali o comunitari nel caso dell'UE, ipotesi - precisa il rapporto - di cui può essere messa in discussione la validità visti gli sviluppi degli ultimi decenni ad esempio con l'introduzione da parte della maggior parte delle nazioni dell'Ocse di registri internazionali. «Il collegamento delle sovvenzioni marittime, come ad esempio le tonnage tax, ai marittimi nazionali - evidenzia il rapporto dell'Itf - rischia di indebolirsi quando le sovvenzioni marittime vengono estese ai registri internazionali» Ma l'associazione degli armatori europei non concorda affatto con le conclusioni dell'Itf che riguardano principalmente gli orientamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di Stato e la loro applicazione negli Stati dell'Ue e che mettono in dubbio l'efficacia degli aiuti proponendo raccomandazioni per ottenere miglioramenti. L'associazione armatoriale ha sottolineato che il suo punto di vista «è supportato da pubblicazioni come lo studio di Oxford Economics sul contributo economico dell'industria marittima dell'Ue all'economia, alla crescita

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

e all'occupazione», analisi - ricordiamo - che era stata commissionata dalla stessa Ecsa. «La Commissione Europea - ha osservato - sta inoltre esaminando attentamente le misure nazionali nuove o aggiornate, che richiedono l'approvazione della Direzione Generale della Concorrenza prima che possano entrare in vigore. In questo modo - ha fatto notare l'associazione armatoriale - si evita qualsiasi distorsione della concorrenza tra gli Stati membri dell'UE».

Avvisatore marittimo

Focus

LÊallarme di Assarmatori che chiede un ripensamento

Decreto Clima e comunicazione Inps Industria del mare a rischio collasso

Michele D'Amico

Scontro sui sussidi al trasporto marittimo

Decreto Clima e comunicazione Inps Industria del mare a rischio collasso

La Grande Mirafiori nella flotta Grimaldi

Le misure in campo ambientale previste dal governo nella bozza del Decreto Clima spaventano Assarmatori, misure che ritiene siano insostenibili per l'industria del mare e che si sommano ad una comunicazione dell'nps che - ha denunciato l'associazione - rischia di aumentare il costo del lavoro marittimo. Assarmatori ha ricordato che «nel Decreto Clima si propone il taglio lineare del 10% di tutti i sussidi considerati ambientalmente dannosi e tra questi sono stati inseriti alcuni degli aiuti che hanno permesso al cluster marittimo italiano di superare una pesante crisi, rilanciare l'occupazione e tornare ad essere competitivo con la concorrenza internazionale, mentre limitarli ora - ha rilevato l'associazione - significherebbe colpire solo le imprese italiane, senza peraltro aiutare l'ambiente, visto che la maggioranza dei traffici nel Paese è operato da imprese che non sarebbero soggette a questa misura». Assarmatori ha specificato che un'altra minaccia alla sostenibilità dell'industria marittima giunge anche dall'INPS che - ha reso noto l'associazione - «con una circolare del 6 settembre scorso, ha modificato la precedente interpretazione del cosiddetto Decreto Dignità, stabilendo che il contributo addizionale NASpI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) che scatta ad ogni rinnovo di un contratto di lavoro a tempo determinato si applica anche al settore marittimo. La misura, pensata per disincentivare le assunzioni a termine, prevede un aumento dello 0,5% del contributo addizionale, pari all'1,4% della retribuzione, che il datore di lavoro paga a conclusione di un contratto a tempo determinato e che serve a finanziare la NASpI. Peccato, però che il lavoro marittimo sia per sua natura temporaneo o stagionale e i marittimi impiegati sempre dallo stesso unico armatore siano una quota minima, mentre la stragrande maggioranza degli addetti è iscritta al cosiddetto Turno Particolare o al Turno Generale, una speciale lista presso gli uffici di Collocamento della Gente di Mare presso le Capitanerie di Porto, da cui obbligatoriamente gli armatori devono attingere per formare l'equipaggio delle proprie navi. E ogni contratto cessa all'atto dello sbarco del marittimo».

Avvisatore marittimo

Focus

I dati contenuti nel nuovo annuario statistico del Centro studi Ucina: dai minimi del 2013 il settore ha fatto segnare un aumento del 75%

Industria nautica da diporto viaggia col vento in poppa Il fatturato a quota 4,27 miliardi, in crescita del 10,3%

Bianca Longo

"Flotta mercantile italiana, un ruolo primario"

Industria nautica da diporto viaggia col vento in poppa
Il fatturato a quota 4,27 miliardi, in crescita del 10,3%

GRIMALDI GROUP
Short Sea Services

Nel 2018 il fatturato globale dell'industria nautica da diporto italiana sia stato pari a 4,27 miliardi di euro, con un +10,3% in più rispetto all'anno precedente, crescita ancora a due cifre per il quarto anno consecutivo. Lo dice la nuova edizione della Nautica in Cifre, l'annuario statistico realizzato dall'Ufficio Studi di Ucina Confindustria Nautica in partnership con Fondazione Edison, presentato a Genova nell'ambito della giornata inaugurale della cinquantanovesima edizione del Salone Nautico. Il rapporto, che è giunto alla 40a edizione ed è stato illustrato nell'ambito del convegno Boating Economic Forecast, sottolinea come il settore abbia registrato una ripresa significativa e consolidata: a partire dai minimi del 2013, il fatturato ha segnato un incremento del +75%, una performance che nessun altro settore industriale in Italia è stato in grado di generare. Nel 2018 è aumentato anche il numero degli addetti diretti dell'industria nautica nazionale (per un totale di 22.310, +13,8% sul 2017), così come il contributo della nautica al PIL (2,02, in aumento del 10,6% rispetto all'anno precedente). È cresciuto, infine, a conferma di un trend positivo per tutto il settore, anche il mercato interno dell'intera industria nautica, con un +10,7% in più, per un totale di 1,48 miliardi di euro, con un aumento specifico del +15,2% per il mercato interno della produzione italiana della cantieristica da diporto. La ripartizione del fatturato per comparto vede la prevalenza della cantieristica (2,75 miliardi di euro, pari al 64,5% del totale), seguita dagli accessori (1,16 miliardi di euro, per una quota del 27,1%) e dai motori (358 milioni di euro, 8,4% del totale). Positivi, sulla scia degli anni scorsi, anche i dati sulle esportazioni, settore che ha permesso all'industria nautica nazionale di reagire alla crisi degli scorsi anni grazie all'eccellenza della produzione italiana, riconosciuta in tutto il mondo, che confermano l'Italia leader internazionale nella produzione di Superyacht (barche sopra i 24 metri). Questi ultimi vedono ancora una volta il primato indiscusso dei cantieri italiani che, in base al Global Order Book, raccolgono il 46% degli ordini mondiali. Si conferma primo al mondo anche il comparto delle unità pneumatiche per il segmento superiore ai 7 metri. Fra i settori italiani il cui export è maggiormente cresciuti negli ultimi vent'anni, la nautica si piazza al nono posto assoluto. Inoltre le elaborazioni di Fondazione Edison su dati Istat e ITC-UN Comtrade, nella classifica 2018 degli esportatori mondiali nel settore della cantieristica nautica, posizionano l'Italia al secondo posto, dopo i Paesi Bassi, con 2.175 milioni di dollari e il 13,2% di quota export mondiale, in crescita del 16,1% rispetto al 2017. Per quanto riguarda i principali mercati esteri, al primo posto si trovano gli USA con il 23,9% delle esportazioni dall'Italia di unità da diporto, per un valore di 476 milioni di dollari.

Avvisatore marittimo

Focus

Crociere, nel 2018 Costa ha generato un impatto economico di 12,6 miliardi in Europa creando 63 mila posti di lavoro

Flotta mercantile italiana, un ruolo primario

Il presidente di Confitarma, Mario Mattioli, sottolinea la posizione nel G20 e l'importanza del Registro internazionale

Alessia Spataro

"Flotta mercantile italiana, un ruolo primario"

Il presidente di Confitarma, Mario Mattioli, sottolinea la posizione nel G20 e l'importanza del Registro internazionale

Industria nautica da diporto viaggia col vento in poppa
Il fatturato a quota 4,27 miliardi, in crescita del 10,3%

GRIMALDI GROUP
Short Sea Services

Eicol Sea

Oltre a detenere la leadership europea nel traffico crocieristico, il nostro Paese dispone di una flotta mercantile di bandiera italiana tra le principali al mondo (tra le prime dei grandi paesi riuniti nel G20) con posizioni di assoluto rilievo nei settori più sofisticati (unità ro-ro, navi per prodotti chimici). E affinché lo shipping italiano possa cogliere le opportunità dei mercati è essenziale che la flotta italiana possa continuare a contare su uno strumento normativo fondamentale per garantire la sua competitività: il Registro Internazionale Italiano. Mario Mattioli, presidente di Confitarma, è intervenuto alla presentazione nel corso del Salone Nautico di Genova dello studio, sull'impatto economico di Costa Crociere in Europa, realizzato da Deloitte & Touche, Università di Genova e Università di Amburgo, presentato il 23 settembre al Salone Nautico di Genova. Il dossier evidenzia che nel 2018 la compagnia Crociere ha generato un impatto economico totale di 12,6 miliardi di euro in Europa e di oltre 3,5 miliardi di euro nella sola Italia creando anche più di 63.000 posti di lavoro in Europa e circa 17.000 in Italia. La success story del tricolore è legata al Registro Internazionale e alla Tonnage Tax grazie ai quali abbiamo registrato aumenti sia della flotta che dell'occupazione - ha aggiunto il presidente di Confitarma, sottolineando che sulla flotta italiana che è pari più o meno al 20% di quella greca, vengono imbarcati il doppio di marittimi italiani e comunitari. La principale sfida che vede lo shipping impegnato in uno sforzo senza precedenti ha concluso Mario Mattioli è quella ambientale e in particolare il rispetto dei nuovi limiti del contenuto del tenore di zolfo nei combustibili marini che dal 1° gennaio 2020 si ridurrà di ben sette volte passando dal 3,5 % allo 0,5%. È un impegno che comporta investimenti ingenti che tutto l'armamento italiano ha da tempo messo in campo testimoniato dalle nuove unità diventate operative di recente a cominciare proprio dalle navi da crociera del Gruppo Costa. Lo studio sottolinea che la costruzione di nuove navi nei cantieri è l'attività maggiormente rilevante sul piano dell'impatto economico a livello europeo del gruppo Costa, con circa 4,5 miliardi di euro ed oltre 20.000 posti di lavoro, grazie a un piano di espansione della flotta che prevede l'arrivo di sette nuove navi entro il 2023, di cui due già entrate in servizio. Inoltre particolarmente rilevante è quanto direttamente generato dalla spesa degli ospiti nelle varie tappe della crociera, pari ad un valore medio di 74,60 euro a passeggero in ogni porto europeo toccato dalle navi della compagnia. Parallelamente - ha precisato Costa Crociere - a conferma dell'importanza del settore nella promozione turistica del territorio, il 60% dei crocieristi dichiara di voler tornare nelle destinazioni visitate. «Le crociere - ha spiegato il direttore generale di Costa Crociere, Neil Palomba - producono un valore e una ricchezza nelle città e nei paesi in cui operano che va ben oltre il percepito comune. Ogni euro speso dal nostro gruppo, dai nostri ospiti o dal nostro equipaggio, genera un effetto moltiplicatore, creando un circolo virtuoso in grado di trasformare positivamente l'economia del territorio, garantendo continuità e rafforzando la stabilità dell'economia locale. L'obiettivo del nostro studio è proprio quello di quantificare questo valore, focalizzandoci sull'Europa e sull'Italia, dove siamo leader e dove abbiamo una presenza storica e consolidata, affinché insieme alle comunità dei porti in cui facciamo scalo si possano costruire con maggiore consapevolezza programmi di sviluppo». Relativamente alla sola Italia, Costa ha reso noto che i benefici principali generati dalla compagnia per l'economia nazionale derivano innanzitutto dalla presenza della sede centrale della compagnia a Genova. Inoltre Costa impiega direttamente oltre 3.200 dipendenti italiani, totale

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

che comprende anche il personale di bordo imbarcato sulle navi battenti bandiera italiana della sua flotta. Significativo è anche il numero dei fornitori e partner italiani con cui la compagnia collabora, oltre 4.700, tra cui Fincantieri e grandi marchi dell'eccellenza italiana nei settori del design e del food & beverage. L'Italia è anche tra le prime destinazioni delle navi del gruppo Costa con 3,2 milioni di passeggeri movimentati e 852 scali in 20 differenti porti nel 2018. Costa ha ricordato inoltre gli investimenti effettuati dall'azienda in diverse imprese italiane tra cui Ecospray, realtà all'avanguardia nei sistemi di depurazione dei fumi di scarico delle navi, e ha ricordato di essere anche azionista dei terminal crociere di Savona, Civitavecchia, Venezia, Trieste, Napoli, Genova e La Spezia. La Liguria è la regione che trae i maggiori vantaggi dalla presenza del gruppo Costa, con 511 milioni di euro di impatto economico e oltre 3.200 posti di lavoro creati, di cui 1.100 diretti. Nel 2018 nella sola Genova, quartier generale del gruppo, Costa ha generato un impatto economico di oltre 280 milioni di euro con più di 1.800 posti di lavoro.

Messaggero Marittimo

Focus

Governo britannico finanzia porti per la Brexit

Interessati Liverpool, Heysham e Sheerness (London Medway)

Massimo Belli

LONDRA Il Governo britannico ha stabilito un finanziamento di 30 milioni di sterline per potenziare alcune strutture portuali in vista della Brexit. A tale proposito, il gruppo Peel Ports, annuncia che gli scali di Liverpool, Heysham (nella foto) e Sheerness (London Medway) hanno ricevuto finanziamenti per migliorare ulteriormente le misure già adottate in vista dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea del 31 Ottobre. Questi porti godono di una posizione strategica e di strutture specializzate per i servizi ro-ro, con diverse partenze giornaliere. Il finanziamento annunciato dal segretario di Stato per i Trasporti, Grant Shapps, sarà utilizzato per ampliare i parcheggi di veicoli pesanti e lo stoccaggio di container per supportare le linee regolari delle navi ro-ro, in particolare attraverso il Mare d'Irlanda. Il fondo fa parte di un piano annunciato il mese scorso dal Governo britannico che, come detto, ha stanziato 30 milioni di sterline allo scopo di potenziare i porti in tutta l'Inghilterra e garantire che continuino ad operare efficientemente anche dopo la Brexit. Mark Whitworth, amministratore delegato di Peel Ports, ha dichiarato: Stiamo facendo tutto il possibile per aiutare gli operatori nelle relazioni commerciali di import- export attraverso la nostra rete portuale. Questo finanziamento del governo ci aiuta a mettere in atto misure aggiuntive per raggiungere questo obiettivo. Qualunque cosa accada dopo il 31 Ottobre, siamo pronti a facilitare il commercio globale a beneficio dell'economia del Regno Unito. Da parte sua, il segretario ai Trasporti Grant Shapps ha dichiarato: I nostri porti, leader a livello mondiale, sono fondamentali non solo per il nostro successo come nazione commerciale globale, ma anche per la vita quotidiana delle persone, portando beni vitali nel paese. Questo investimento supporterà i porti di tutto il Paese nel loro lavoro per aumentare la capacità e l'efficienza, garantendo che siano pronti per la Brexit ed un futuro di successo.